



PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

SISTEMI TERRITORIALI SRL

Direttore Tecnico

dott. agr. Eligio TROISI

luglio 2020

+

INDICE

1ª Parte

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC.....	5
1.1 Predisposizione del rapporto ambientale.....	5
<i>PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI</i>	
<i>FASE PRELIMINARE E RAPPORTO DI SCOPING</i>	
<i>APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE</i>	
1.2 La struttura del Rapporto Ambientale.....	7

2ª Parte

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI.....	9
2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Perdifumo.....	9
<i>CONTENUTI ED OBIETTIVI</i>	
<i>Analisi territoriale.....</i>	10
<i>Analisi agronomica.....</i>	11
<i>Analisi urbanistica.....</i>	11
<i>Analisi della mobilità.....</i>	11
<i>Analisi Acustica.....</i>	12
<i>OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC</i>	
<i>SINTESI DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE</i>	
2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti.....	14
<i>LA PIANIFICAZIONE REGIONALE</i>	
<i>Linee guida per il paesaggio.....</i>	21
<i>LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE</i>	
<i>Ambiti identitari e unita di paesaggio - (art. 11-21)</i>	23
<i>La gestione ambientale - i rischi (artt. 22-30).....</i>	23
<i>Le strategie di piano per la sostenibilità ambientale (artt. 31-34).....</i>	23
<i>Il territorio rurale aperto (artt. 22-37).....</i>	24
<i>Il sistema insediativo.....</i>	25
<i>Serie 3 – Politiche e strategie per ambiti locali.....</i>	26
<i>LA TUTELA IDROGEOLOGICA</i>	
<i>Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico.....</i>	29
<i>Il Piano Regionale delle attività estrattive (Prae).....</i>	30
<i>LA TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA</i>	
<i>Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni.....</i>	31
<i>Aree di tutela paesistica.....</i>	32
<i>Aree naturali protette - Rete dei siti SIC – ZPS.....</i>	32
<i>Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.....</i>	33
2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati.....	34

3ª Parte

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC.....	38
3.1 Il contesto territoriale.....	38
<i>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</i>	
<i>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</i>	
<i>SISTEMA INSEDIATIVO - ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA</i>	
3.2 Il contesto socioeconomico.....	41
<i>IL QUADRO GENERALE</i>	
<i>LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</i>	
<i>L'agricoltura.....</i>	41
<i>Il turismo e la ricettività.....</i>	43
<i>Il commercio.....</i>	44
<i>L'artigianato.....</i>	44
<i>L'industria.....</i>	44
3.3 Aria e cambiamenti climatici.....	45
<i>ASPETTI CLIMATICI</i>	
<i>QUALITÀ DELL'ARIA E CONCENTRAZIONE DI INQUINANTI</i>	
<i>RETE DI MONITORAGGIO</i>	

3.4 Acque.....	48
<i>CONSUMI IDRICI E SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE</i>	
<i>SISTEMA E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI</i>	
<i>RETE DI MONITORAGGIO</i>	
<i>SISTEMA E QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE</i>	
<i>ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVNOA)</i>	
3.5 Suolo e sottosuolo.....	56
<i>USI E CARATTERISTICHE</i>	
<i>CONSUMO DI SUOLO</i>	
<i>GEOLOGIA</i>	
<i>AREE PERCORSE DAL FUOCO</i>	
3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna.....	60
<i>AREE COMPRESSE NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI</i>	
3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici.....	61
<i>INQUINAMENTO ACUSTICO</i>	
<i>CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	
3.8 Rifiuti.....	63
3.9 Energia.....	64
3.10 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico.....	65
<i>BENI PAESAGGISTICI</i>	
<i>Aree vincolate e sistemi di protezione.....</i>	66
<i>Ambiti di paesaggio.....</i>	66
<i>BENI CULTURALI E DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO</i>	

4ª Parte

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC.....	69
4.1 Metodologia di valutazione.....	69
<i>INDICATORI</i>	
4.2 Azioni del Puc (AP).....	74
<i>IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC</i>	
<i>SISTEMA INSEDIATIVO</i>	
<i>AMBITO DI PRODUZIONE AGRICOLA</i>	
<i>Ambito delle attrezzature di interesse generale - Zona F.....</i>	78
<i>IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E STANDARD URBANISTICI</i>	
<i>IL SISTEMA DELLA VIABILITÀ</i>	
<i>VERIFICHE DI COERENZA</i>	
4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali.....	80
<i>ARIA</i>	
<i>ACQUE</i>	
<i>Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue.....</i>	81
<i>Sistema e qualità delle acque superficiali e sotterranee.....</i>	81
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	
<i>Uso e consumo di suolo.....</i>	81
<i>Stabilità e vulnerabilità</i>	81
<i>ECOSISTEMI - BIODIVERSITÀ</i>	
<i>AGENTI FISICI – RUMORE - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	
<i>RIFIUTI</i>	
<i>ENERGIA</i>	
<i>PAESAGGIO</i>	
<i>MOBILITÀ</i>	
<i>VALUTAZIONE</i>	
4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi.....	83

5ª Parte

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC.....	85
5.1 Contenuti.....	85
5.2 Il Piano di monitoraggio.....	85
<i>GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO</i>	
<i>MODALITÀ E PERIODICITÀ DI RACCOLTA DEI DATI</i>	

6ª Parte

Conclusioni.....	87
6.1 Conclusioni.....	87
6.2 Bibliografia.....	87

7ª Parte

Allegati.....	89
7.1 Tabelle.....	89
7.2 Cartografia tematica.....	89

1ª PARTE

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC

1.1 Predisposizione del rapporto ambientale

PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI

La partecipazione alla formazione del Puc di Perdifumo fu avviata con una serie di iniziative e di incontri tenutisi a partire dal gennaio del 2010, data del primo confronto tra il gruppo di lavoro e le forze politiche di maggioranza, e a cui fecero seguito altri incontri con specifiche categorie di soggetti per giungere all'individuazione di obiettivi condivisi per il futuro del territorio.

Negli incontri pubblici del 4 e 18 febbraio 2010, tenutisi presso la sala consiliare del Comune di Perdifumo, tutti i cittadini furono chiamati a partecipare ad una fase di confronto, raccolta di idee, di elaborazione collettiva e prima definizione di scelte condivise nel Piano Strategico Comunale (Psc) da esplicitare poi con la redazione del Puc.

Successivamente, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n.16/2004 in merito alle consultazioni, fu organizzato un ulteriore incontro presso la sala consiliare, al quale furono invitate le principali organizzazioni ambientali e gli ordini professionali.

La finalità dell'incontro era di:

- descrivere gli elementi principali di conoscenza già acquisiti per la predisposizione del Puc;
- descrivere la metodologia ritenuta più valida ai fini dell'elaborazione del rapporto ambientale;
- chiedere l'apporto tecnico degli enti direttamente interessati alla tutela ed allo studio dell'ambiente per la più semplice ed efficace individuazione del set di indicatori necessari alla valutazione.

FASE PRELIMINARE E RAPPORTO DI SCOPING

Gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania*" approvati con Deliberazione di Giunta n. 203 del 5 marzo 2010 hanno introdotto la fase di scoping e definito il contenuto del relativo rapporto.

Tali *indirizzi* regolamentano anche le fasi obbligatorie della procedura di Vas e le modalità di coordinamento con il procedimento urbanistico di approvazione del PUC prevedendo che durante la fase preliminare, sia elaborato il Rapporto di scoping (Rs) che:

illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza. In relazione alle questioni ambientali individuate come rilevanti ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima istanza, tale documento dovrà riportare il quadro e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale

...

quest'ultimo infatti, dopo una sintesi del piano o programma, descrive la struttura del redigendo Rapporto ambientale, il percorso procedurale della VAS, gli obiettivi della valutazione, le fonti informative di cui ci si avvarrà per la valutazione, le metodologie che si intendono utilizzare per determinare coerenze, impatti ed alternative.

Facendo seguito alla disposizione regolamentare, è stato definito il *rapporto preliminare* (rp) che veniva adottato congiuntamente alla *proposta preliminare di Piano*, con Delibera di Giunta n.07 del 25/01/2018, con la quale l'Amministrazione Comunale stabiliva di avviare il procedimento di consultazione.

Il Rapporto ed il preliminare di piano sono stati sottoposti ai soggetti competenti in materia (Sca) individuati dall'Autorità precedente e che ha indetto un tavolo di consultazione con avviso pubblico articolato in due sedute tenutesi in data 12/04/2018 e 24/05/2018 al fine di:

1. definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
2. acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
3. acquisire i pareri dei soggetti interessati.

Il Rapporto è pubblicato anche sul sito internet del comune di Perdifumo (<http://www.comune.Perdifumo.sa.it/index.php?action=index&p=938>)

Per il PUC di Perdifumo gli Sca individuati sono riportati nel verbale delle attività del 22/03/2018 con il quale si stabilì anche di concludere le attività entro il 12/06/2018. Con nota di integrazione e precisazione del 20/04/2018 si stabilì di richiedere *parere* ai seguenti soggetti:

- Settore 02 AGC 05 della Regione Campania;
- Agenzia Regionale per l'Ambiente della Campania (ARPAC);
- ASL Salerno;
- Provincia di Salerno;
- Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;
- Autorità di Bacino Sinistra Sele;
- Comunità Montana Alento Montestella;
- i Comuni limitrofi di Castellabate, Laureana Cilento, Lustra, Sessa Cilento, Serramezzana, Montecorice;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici di Salerno;

Il tavolo di consultazione è stato avviato con una seduta, tenutasi in data 12/04/2018, di tipo introduttivo, volta ad illustrare i contenuti della proposta del preliminare di Puc e del Rapporto Preliminare Ambientale, nonché ad acquisire le prime osservazioni in merito.

Successivamente, in data 24/05/2018, l'Autorità ha inoltrato la documentazione agli Sca, al fine di acquisirne osservazione e pareri.

A riscontro della nota di trasmissione del Rapporto pervenivano osservazioni e raccomandazioni solo da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino (nota prot.n.14717 del 19/06/2019) che, in maniera puntuale, forniva indirizzi per la redazione degli elaborati di analisi e di sintesi del redigendo Piano.

Successivamente, con Delibera di Giunta Comunale n.5 del 29/01/2019 la fase di consultazione veniva dichiarata conclusa, approvando espressamente la proposta preliminare di Puc ed il rapporto preliminare ambientale.

APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano, approvato dalla Giunta Comunale con allegato il presente Ra, sarà depositato al pubblico per l'acquisizione di eventuali osservazioni. Dopo il termine previsto il Piano sarà trasmesso alla Ac che lo valuta, formulando se necessario richiesta di integrazione, per l'emissione del parere motivato di Vas, eventualmente definendo prescrizioni e richiesta di modifiche.

Il PUC, corredato del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi, del Programma di Misure per il Monitoraggio e di tutte le osservazioni pervenute, potrà essere adottato dal Consiglio Comunale.

Dopo l'adozione, il PUC sarà reso pubblico, attraverso il sito web, depositando una copia cartacea presso la segreteria comunale e dandone comunicazione all'Ac, ai Sca e al pubblico attraverso un apposito avviso sul BURC e all'Albo pretorio.

1.2 La struttura del Rapporto Ambientale

La struttura del Rapporto è stata definita coerentemente a quanto previsto dall'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006 ed agli indirizzi regionali e condivisa, nell'ambito della fase di consultazione degli SCA che hanno ritenuto corretta l'articolazione dello stesso.

Nella tabella seguente è riportato l'indice del Rapporto Ambientale rispetto al quale, ad ogni capitolo, è affiancata la corrispondente informazione richiesta dal D.Lgs. 152/2006 .

CRITERI ALLEGATO I D.Lgs 152/2006	CONTENUTI NEL RAPPORTO
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	2ª Parte
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	3ª Parte
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	3ª Parte
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228	3ª Parte
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	2ª Parte
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi	4ª Parte
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	4ª Parte
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste	4ª Parte
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare	5ª Parte
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	Allegato

Tabella 1: contenuti del Rapporto Ambientali e previsioni normative

2ª PARTE

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI
 OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO
 URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO
 CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Perdifumo

Il PUC si compone di norme grafiche e testuali ed è costituito dagli elaborati riportati di seguito.

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriali	1	A01	Inquadramento territoriale	foglio unico	25000
		2	A02	Cartografia del territorio comunale	foglio unico	10000
		3	A03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 5000)	n.4 fogli	5000
		4	A04	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2000)	n.4 fogli	2000
		5	A05	Carta della pericolosità e del rischio idraulico	foglio unico	10000
		6	A06	Carta della pericolosità da frana	foglio unico	10000
		7	A07	Carta del rischio da frana	foglio unico	10000
	B - Pianificazione sovraordinata	8	B01	Stralcio del Pp	foglio unico	10000
	C - Analisi agronomica	9	C01	Uso agricolo del suolo - clc	foglio unico	10000
	D - Analisi urbanistica	10	D01	Sezioni censuarie - Centri abitati ai sensi del DLg 285/1982 e centri edificati	foglio unico	10000
		11	D02	Uso del suolo urbano	n.4 fogli	5000
		12	D03	Uso del suolo urbano (ambito urbano)	n.4 fogli	2000
		13	D04	Sistema delle protezioni, vincoli speciali ed emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	foglio unico	10000
	E - Analisi della mobilità	14	E01	Mobilità esistente- grafo	foglio unico	10000
		15	E02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	foglio unico	10000
		16	E03	Mobilità esistente- efficienza teorica	foglio unico	10000
	F - Acustica	17	F01	Ricettori sensibili e sorgenti di rumore	foglio unico	10000
		18	F02	Ricettori sensibili e sorgenti di rumore	n.4 fogli	2000
Preliminare di Piano	G- Pianificazione preliminare	19	G01	Proiezioni territoriali del Preliminare di piano	foglio unico	10000
Piano	H - Pianificazione	20	H01	Proiezioni territoriali	foglio unico	10000

strutturale	strutturale	21	H02	Mobilità di progetto- grafo	foglio unico	10000
		22	H03	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	foglio unico	10000
		23	H04	Mobilità di progetto- efficienza teorica	foglio unico	10000
		24	H05	Rete ecologica comunale	foglio unico	10000
Piano operativo	I - Pianificazione operativa	26	I.01	Zonizzazione	foglio unico	10000
		27	I.02	Zonizzazione	n.4 fogli	5000
		28	I.03	Zonizzazione (quadranti 2000)	n.4 fogli	2000
		29	I.04	Valorizzazione delle aree agricole	n.4 fogli	5000
	L - Verifiche di coerenza	30	L.01	Verifica zonizzazione - pericolosità da frana	foglio unico	10000
		31	L.02	Verifica zonizzazione - rischio frana	foglio unico	10000
		32	L.03	Verifica zonizzazione - pericolosità e rischio idraulica	foglio unico	10000
		33	L.04	Verifica zonizzazione - Pp	foglio unico	10000
		34	L.05	Verifica zonizzazione - Cuas	foglio unico	10000
		35	L.06	Verifica zonizzazione - REC	foglio unico	10000
36		L.07	Verifica zonizzazione - Microzonizzazione sismica	foglio unico	10000	
Acustica	M - Acustica	36	M.0 1	Zonizzazione acustica	foglio unico	10000
		37	M.0 2	Zonizzazione acustica	n.4 fogli	2000
		38	M.0 3	Relazione - Zonizzazione acustica		
		39	M.0 4	Regolamento - Zonizzazione acustica		
DOCUMENTI (relazioni, norme ed allegati)	N - Documenti	40	N.01	Relazione generale		
		41	N.02	Norme tecniche d'attuazione		
RUEC	O - Ruc	42	O.01	Regolamento edilizio urbanistico comunale		
		43	O.02	Componente urbanistica	foglio unico	10000

CONTENUTI ED OBIETTIVI

Obiettivo generale del nuovo Piano è di individuare le strategie di sviluppo che possano preservare la qualità dell'ambiente e delle risorse disponibili, affinché l'attuale generazione e quelle future continuino a godere di una elevata qualità di vita.

Il territorio è stato analizzato, ai fini della definizione delle scelte progettuali di piano. La fase di analisi si compone di diverse sezioni:

1. Analisi territoriale
2. Analisi agronomica
3. Analisi urbanistica
4. Analisi della mobilità
5. Analisi Acustica

Analisi territoriale

La sezione di *Analisi territoriale* contiene gli elaborati grafici di inquadramento del territorio in area vasta, nonché la cartografia comunale dell'intero territorio comunale elaborata sulla base della Carta Tecnica Numerica Regionale aggiornata al 2011.

Analisi agronomica

La sezione *Relazione Agronomica* contiene oltre che la relazione agronomica, la *Carta dell'uso agricolo del suolo* redatta utilizzando i tematismi riportati dal progetto CORINE, adeguati in relazione alle peculiarità di utilizzo del suolo nel contesto di riferimento. Ai tre livelli di classificazione CORINE, (rispettandone il grado di non modificabilità) è stato aggiunto un quarto livello nell'ambito del quale sono stati differenziati quattro ulteriori tematismi per ottenere informazioni più specifiche, in particolare sull'uso agricolo del suolo.

Per la classificazione dei territori agricoli, i livelli aggiuntivi sono stati formulati tenendo conto della destinazione agricola produttiva dei suoli e delle categorie economiche codificate nel codice Ateco dell' ISTAT.

La Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, così come realizzata, è stata "convertita" mediante riaggregazione di tematismi nella *Carta della Zonizzazione delle Superfici Agricole L.R. 14/82*, redatta secondo i criteri dettati dalla stessa Legge Regionale della Campania n. 14/82, ALLEGATO I "Indirizzi e direttive per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica" - TITOLO II "Direttive e parametri di pianificazione".

Analisi urbanistica

Le tavole di analisi, insieme al quelle sviluppate per il preliminare di piano, costituiscono la base del lavoro della pianificazione urbanistica del territorio. In queste tavole sono state individuate e rappresentate schematicamente le tipologie costruttive degli edifici esistenti, le espansioni e le trasformazioni fisiche subite del territorio in esame, in modo da percepire graficamente, le destinazioni d'uso, le linee di sviluppo dell'abitato nel tempo, l'evoluzione degli usi e dell'utilizzazione del territorio.

L'analisi urbanistica è stata completata attraverso la identificazione dei sistemi di protezione delle qualità ambientali e culturali, il riconoscimento delle emergenze ambientali, architettoniche e urbanistiche.

Analisi della mobilità

L'analisi del sistema della mobilità ha presupposto la realizzazione dell'*anagrafe delle reti*, con cui si è individuata la rete viaria, la sua discretizzazione e la sua caratterizzazione geometrico-funzionale.

Le finalità sono molteplici: costruzione di un patrimonio conoscitivo, classificazione delle infrastrutture, identificazione della gerarchia esistente, identificazione di criticità e dell'efficienza delle infrastrutture relativamente alla rispettiva funzione, ausilio alla definizione di strategie di intervento infrastrutturale e/o gestionale, ausilio alla costruzione di un modello di simulazione delle prestazioni offerte dal sistema viario.

A valle della costruzione del grafo e della sua caratterizzazione, si è proceduto alla classificazione della rete viaria secondo il Dm 6792 del 05.11.2001 ed alla definizione di quello che può essere definito il *livello di efficienza delle strade* che ha l'obiettivo di determinare e rappresentare l'efficienza degli archi della rete stradale, confrontando i requisiti tecnici minimi imposti dalla normativa vigente, definiti per ciascuna classe funzionale, con le caratteristiche geometriche che le strade presentano allo stato di fatto.

L'analisi dell'efficienza dei tratti del grafo stradale di Perdifumo ha messo in luce un quadro altamente precario, che ha indotto a considerare il sistema della mobilità una priorità del PUC.

Il sistema della mobilità si completa con l'individuazione delle aree di sosta e dei distributori di carburanti. Si è resa necessaria l'individuazione di nuove aree di sosta, razionalmente distribuite sul

territorio comunale. I risultati evidenziati nella fase di analisi hanno rappresentato la base per la redazione di un elaborato relativo agli interventi da dover effettuare per ripristinare l'intera efficienza della rete stradale.

Analisi Acustica

L'attività di analisi si struttura tracciando un quadro conoscitivo del territorio comunale per la problematica legata all'acustica ed al controllo del rumore quanto più esaustivo possibile.

Si è provveduto ad elaborare i dati acquisiti nell'analisi sull'uso del suolo urbano identificando i ricettori sensibili nell'ambito di un territorio interamente incluso nel Parco. Analogamente, sono individuate le sorgenti di rumore potenziale presenti sul territorio, oltre alle richiamate rete stradale, che possono individuarsi nelle aree produttive, nelle attività puntuali e negli impianti sportivi (per spettacoli all'aperto).

L'analisi degli elementi acquisiti ha definito la struttura su cui impiantare le scelte progettuali di pianificazione per la regolamentazione del clima acustico del territorio e quindi su cui basare le scelte di pianificazione del PUC.

OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC

Il Preliminare di piano ha illustrato le azioni riportando la *Scheda degli obiettivi generale / obiettivi specifici / azioni*, riportata ed elaborata nel RA preliminare - Documento di scoping necessaria alla valutazione di coerenza con i piani sovraordinati e con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

In ottemperanza delle prescrizioni previste dall'art. 2 e dall'art. 23, comma 2, punto a), della Lr 16/2004, il presente Puc persegue i seguenti obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio e delle attività produttive e turistiche connesse.

In particolare, la redazione del Puc si pone la *finalità* di perseguire lo sviluppo socio-economico del territorio, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di partecipazione e di concertazione. Ciò ha presupposto la definizione di *obiettivi* intermedi, relativi a questioni differenti, che permettessero di creare progressivamente le condizioni per l'ottenimento dello scopo ultimo.

Per ogni "Obiettivo generale" (OG) sono stati individuati i relativi "Obiettivi specifici" (OS), per ciascuno dei quali sono state previste nel Puc, attraverso la zonizzazione di cui al Piano operativo nonché mediante le Nta, le "Azioni" ritenute idonee al perseguimento degli obiettivi prefissati.

Obiettivi Generali		Sistemi Interessati
OG 1	Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	Sistema Insediativo
OG 2	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Sistema Insediativo
OG 3	Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico	Sistema ambientale e culturale
OG 4	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	Sistema ambientale e culturale
OG 5	Razionalizzazione e potenziamento del sistema della mobilità	Sistema della mobilità

Tali indirizzi hanno rappresentato per i sistemi suddetti il punto di partenza per la definizione di obiettivi specifici / azioni come sintetizzato nelle tabelle seguenti.

SISTEMA INSEDIATIVO	
Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
OG 1 Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e trasformabile	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente
	OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo agricolo
	OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati
	OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente
	OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici
OG 2 Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive
	OS 2.2 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile
	OS 2.3 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio

SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE	
Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
OG 3 Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico, artistico e archeologico	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici

	OS 3.2 Salvaguardia di elementi ambientali del territorio aperto
OG 4 Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica
	OS 4.2 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)
	OS 4.3 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio

SISTEMA DELLA MOBILITÀ	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
OG 5 Razionalizzazione del sistema della mobilità	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità
	OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna

SINTESI DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE

La redazione del PUC è un obbligo normativo previsto alla legislazione statale e regionale ed il PTCIP vigente sanziona la mancata approvazione con una sostanziale ineditabilità del territorio.

Pertanto, la stesura e approvazione del PUC non è una attività discrezionale delle amministrazioni comunali. Ciò significa che non esiste una vera e propria *opzione zero*.

Inoltre, le alternative di sviluppo del territorio sono fortemente condizionate e regolate dai piani sovraordinati vigenti, di carattere urbanistico o settoriale, e dal regime dei vincoli territoriali.

Nel seguito si descrivono in dettaglio le scelte strategiche che hanno portato all'elaborazione del PUC.

2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti

LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Il PTR, approvato dal Consiglio Regionale con Legge n.13 del 13 ottobre 2008 (come pubblicata con rettifiche sul BURC n.48 bis del 1 dicembre 2008), è volto a garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, nel rispetto della legislazione statale e comunitaria vigente nonché della Convenzione Europea del Paesaggio e dell'accordo Stato - Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Il PTR si propone come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate ed ha elaborato cinque *Quadri Territoriali di Riferimento* utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province. I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti.

- Il *Quadro delle Reti*, costituito dalla rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale.

- Il *Quadro degli Ambienti Insediativi*, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali ed alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono i “tratti di lunga durata”, gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti sub-regionali per i quali vengono costruite delle “visioni” cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali ritrovano utili elementi di connessione.

- Il *Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo* (STS), individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il “mosaico” dei patti territoriali, dei contratti d’area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane. Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Sono stati individuati 45 STS con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico. Ciascuno di essi si colloca all’interno di una matrice di *indirizzi strategici* specificata all’interno della tipologia delle sei classi suddette.

- Il *Quadro dei campi territoriali complessi* (CTC). Nel territorio regionale vengono individuati alcuni “campi territoriali” nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri “punti caldi” (riferibili soprattutto ad infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un’azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.

- Il *Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale* e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”.



Gli *Ambienti insediativi* individuati nella regione, i cui contorni devono essere assunti in modo sfumato, sono nove e l’area di Perdifumo rientra nel *Sistema insediativo* n. 5 “Cilento e Vallo di Diano”.

Tale sistema è costituito dalla parte meridionale della provincia di Salerno e coincide quasi interamente con il territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni comprese le aree contigue .

I problemi dell'ambiente insediativo sono legati principalmente ai profili geologici, geomorfologici, idrogeologici, insediativi, economici e sociali. Il Cilento è da tempo riconosciuto come uno dei territori a scala regionale maggiormente interessato da fenomeni franosi e da alluvioni.

Dissesti e frane interessino molte aree collinari e montane mentre le inondazioni interessano le aree vallive, in special modo le aste terminali dei corsi d'acqua.

Ai problemi del sistema geomorfologico interno si aggiunge quello legato all'erosione delle coste, che interessa l'80% dei circa 130 km di litorale.

La parte centro-occidentale del *Sistema insediativo* dove è ubicata anche Perdifumo, si caratterizza per una forte connotazione culturale e ambientale per cui i maggiori problemi sono legati all'esercizio delle attività connesse a tali settori e possono essere individuati in:

- *la difficile accessibilità esterna aerea e marittima;*
- *la mancanza di un raccordo veloce tra la parte centrale del Cilento e il Vallo di Diano, che permetterebbe di collegare le aree costiere del Parco con l'Autostrada del Sole, rivitalizzando gli insediamenti montani dell'alta Valle dell'Alento e di quella del Calore Salernitano; non si nascondono, a proposito di tale arteria, le difficoltà di una sua realizzazione, sia sotto il profilo economico che, soprattutto, ambientale, dovendo attraversare un territorio interamente compreso nel Parco Nazionale e con caratteri geomorfologici, orografici e naturalistici molto complessi e delicati*

Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico è da segnalare il diffuso fenomeno dell'erosione costiera e la mancanza di interventi organici di contrasto.

In merito agli *Elementi essenziali di visioning tendenziale e preferita* il cui assetto che si va definendo risulta essere il seguente:

- *progressivo spopolamento dei nuclei insediativi antichi a favore: dei nuovi insediamenti sorti lungo le principali arterie di collegamento stradale e ferroviario; di un'edificazione sparsa, diffusa sul territorio, consentita da normative emanate a favore dell'agricoltura (Lr 14/1982), ma che ha comportato, invece, l'occupazione di vaste aree a destinazione agricola; degli insediamenti costieri, interessati negli ultimi decenni da un notevole sviluppo legato al turismo balneare;*
- *concentrazione di servizi in pochi centri polarizzanti;*
- *dislocazione lungo il fondovalle del Vallo di Diano di attività commerciali e produttive il cui eccessivo sviluppo lo porrà quale elemento di saldatura fra i nuclei tradizionali pedemontani e collinari;*
- *accentuate dinamiche insediative interessanti i comuni costieri e legate allo sviluppo del turismo balneare (forte espansione delle seconde case per la villeggiatura, strutture di tipo residenziale-turistico);*
- *sottoutilizzo dei sistemi portuali e criticità dell'offerta diportistica.*

Facendo, invece, riferimento ad una *visioning "preferita"*, si evidenzia l'opportunità di:

- *recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di confort e di decoro e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti;*
- *promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità;*
- *il blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera;*
- *miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile;*
- *costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnicourbanistica, la*

riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.

Il Sistema territoriale di sviluppo in cui è compreso il comune è denominato A3 "Alento Monte Stella" e classificato come a Dominante naturalistica e comprendente anche i comuni di Agropoli, Casalvelino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramenzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

Il Piano chiarisce che

l'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni. L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo diventa, in tale ottica, la trama di base sulla quale costruire i processi di co-pianificazione.

e che i Sistemi Territoriali di Sviluppo

possono essere un'opportunità da cogliere per un coordinamento tra le varie strutture regionali (settori e/o assessorati) affinché si abbia una programmazione territoriale che assuma riferimenti territoriali omogenei, limitando l'eccessiva proliferazione d'ambiti.

Nella costruzione del terzo Quadro di Riferimento, il PTR prende in esame i dati statistici relativi agli andamenti demografici, al Patrimonio edilizio (abitazioni), alle Unità locali ed addetti alle imprese nel periodo 1981-91 e 1991-01. Inoltre, valuta anche le variazioni di Superficie agricola e aziende nel solo periodo 1990-2000.

Nel loro complesso i sistemi a dominante naturalistica registrano un incremento della popolazione pari a +1,78% nel primo ed un decremento pari a -1,07% nel secondo periodo intercensuario.

In generale, tutti i sistemi a dominante naturalistica registrano una diminuzione della percentuale di crescita della popolazione. La diminuzione della popolazione residente nell'ultimo periodo intercensuario, seppure contenuta, corrisponde ad un incremento sia delle abitazioni occupate da residenti (+6,09%) sia del totale delle stesse (+8,23%). Per quanto riguarda il Sts A3 "Alento Monte Stella", ad un notevole incremento delle abitazioni occupate da residenti (+14,8%), corrisponde un più contenuto, seppure considerevole, incremento del +7,9% del totale delle stesse. L'andamento descritto è relativo al decennio 1991-2001, costituisce un'inversione di tendenza notevole, se viene paragonata a quella del decennio precedente. Infatti, tutti i sistemi a dominante naturalistica, registrano consistenti decrementi del loro trend di crescita .

In merito alla accessibilità, il Sistema Territoriale di sviluppo A3 si estende lungo la costa salernitana dal comune di Agropoli sino a Casalvelino, spingendosi verso l'interno sino al confine dei comuni di Cicerale, Rutino, Lustra e Omignano.

È attraversato a nord dalla SS 18 Tirrena inferiore che giunge sino a Reggio Calabria, e lambito lungo la costa dalla SS 267 del Cilento.

Lo svincolo autostradale più prossimo è quello di Eboli dell'A3 che dista circa 35 km in linea d'area da un ipotetico baricentro degli spostamenti del sistema territoriale.

La linea ferroviaria che lo percorre, parallelamente al tracciato della SS 18, è la Salerno-Paola con le stazioni di Agropoli-Castellabate, Torchiara, Rutino, Omignano-Salento e Vallo della Lucania-Castelnuovo. Il territorio lungo la costa, attualmente, non è servito da alcuna linea ferroviaria.

L'aeroporto più prossimo è quello di Pontecagnano che dista circa 7 km di autostrada dallo svincolo di Eboli a quello di Battipaglia, a cui vanno aggiunti i 35 km per raggiungere lo svincolo di Eboli ed altri 4 km dallo svincolo autostradale di Battipaglia fino allo scalo, da percorrere all'interno dell'abitato di Bellizzi.

Per quanto riguarda i collegamenti via mare i porti di Agropoli, San Marco (frazione di Castellabate) e Acciaroli (frazione di Pollica), sono attualmente collegati al porto di Salerno mediante il Metrò del Mare che effettua servizio nei mesi estivi.

Per il sistema stradale il principale invariante progettuale è costituita dalla strada di collegamento variante alla SS 18 all'altezza dello svincolo di Paestum al comprensorio aree industriali di Agropoli, Capaccio, Ogliastro Cilento e Giungano.

Per il sistema ferroviario non sono previsti interventi.

Gli *indirizzi strategici* costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo.

Essi vanno intesi come ordinamenti di azioni, che, sulla base di conoscenze e di attori dotati di competenze e di risorse, perseguono determinati obiettivi in tempi e sequenze definiti. Il PTR si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche.

I sedici indirizzi strategici sono:

A. Interconnessione

-A1 Interconnessione - Accessibilità attuale

-A2 Interconnessione – Programmi

B. Difesa e recupero della “diversità” territoriale: costruzione della rete ecologica

-B.1. Difesa della biodiversità

-B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali

-B.3. Riqualificazione della costa

-B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio

-B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C. Governo del rischio ambientale

-C.1. Rischio vulcanico

-C.2. Rischio sismico

-C.3. Rischio idrogeologico

-C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria

-C.5. Rischio rifiuti

-C.6. Rischio da attività estrattive

D. Assetto policentrico ed equilibrato

-D.1. Rafforzamento del policentrismo

-D.2. Riqualificazione e “messa a norma” delle città

-D.3. Attrezzature e servizi regionali

E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale

-E.1 Attività produttive per lo sviluppo- industriale

-E.2a Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere

-E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale

-E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico

Per la redazione della matrice degli indirizzi strategici, si sono attribuiti:

- **1 punto** ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
- **2 punti** ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico
- **3 punti** ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
- **4 punti** ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
- **?** Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

1 punto	ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
2 punti	ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico
3 punti	ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
4 punti	ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
?	Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

STS		INDIRIZZI STRATEGICI																	
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante naturalistica																			
1	A.1 Alburni																		
2	A.2 Alto Calore																		
3	A.3 Alento-Monte Stella																		
4	A.4 Gelbison Cervati																		
5	A.5 Lambro e Mingardo																		
6	A.6 Bussento																		
7	A.7 Monti Picentini-Terminio																		
8	A.8 Partenio																		
9	A.9 Taburno																		
10	A.10 Matese																		
11	A.11 Monte S. Croce																		
12	A.12 Terminio Cervialto																		

Dalla matrice si evidenzia che gli indirizzi strategici da seguire con maggiore forza sono, soprattutto

- B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
 - B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio
 - E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale
 - E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico
- ed poi:
- A2 Interconnessione – Programmi
 - B.1. Difesa della biodiversità

La valutazione di coerenza degli obiettivi del PUC di Perdifumo non può prescindere dalla valutazione dei singoli indirizzi previsti come strategici dal PTR.

A. Interconnessione

Gli obiettivi che sono stati individuati possono riassumersi nei seguenti punti:

- *garantire l'accessibilità per le persone e le merci nell'intero territorio;*
- *assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sul ambientale;*
- *ridurre i costi di produzione del trasporto privato e pubblico;*
- *ridurre l'entità di tutte le risorse che gli utenti del sistema debbono consumare per muoversi (tempo, costi monetari, carenza di comfort);*
- *garantire qualità dei servizi di trasporto collettivo (frequenza, integrazione oraria e tariffaria, informazione all'utenza, comfort, ecc.);*
- *assicurare la sicurezza riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale;*
- *garantire condizioni idonee di mobilità alle persone con ridotta capacità motoria;*
- *garantire l'accesso ai servizi di trasporto alle fasce sociali deboli e/o marginali.*

B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica

L'azione regionale considera patrimonio essenziale la conservazione e il recupero delle diversità territoriali, intese sia nel senso ecologico, della biodiversità, che socioculturale, delle identità locali. La Rete Ecologica Regionale ha come obiettivo prioritario l'utilizzo corretto ed efficiente della "risorsa" territorio, secondo i seguenti principi fondamentali:

- *contribuire alla crescita socio-economica garantendo, nel contempo, la conservazione della biodiversità (sul cui utilizzo si basa ogni forma di sviluppo);*
- *valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, anche attraverso il recupero e l'implementazione della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali.*

C. Governo del rischio ambientale

Il controllo dei rischi, sulla base della semplice funzionalità che esprime il rischio funzione della pericolosità, della vulnerabilità e del valore esposto deve combinare politiche di prevenzione (volte a ridurre, quando possibile, la pericolosità degli eventi indesiderati) e quelle di mitigazione (volte a ridurre la vulnerabilità e il valore esposto).

La pianificazione territoriale deve combinare azioni preventive e protettive, pur con l'ovvia preferenza per la prevenzione, a fronte degli insuccessi delle politiche di emergenza e di protezione occasionale e tardiva.

Per le sorgenti di rischio naturale, visto che una politica di prevenzione può difficilmente evitare le trasformazioni naturali si deve sviluppare una politica di mitigazione che faccia sì che tali trasformazioni non determinino perdite umane e mantengano in livelli accettabili i danni economici.

E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale

A sostegno complessivo dello sviluppo delle realtà distrettuali, oltre alla infrastrutturazione delle aree e alla messa in sicurezza del territorio, si ritiene indispensabile, anche per superare l'inadeguatezza delle ASI, di proporre forme di gestione nuove come i Comitati di distretto. L'industria, per svilupparsi, ha sempre più bisogno di servizi. Si determina quindi un comparto dei servizi alla produzione (ricerca, marketing, formazione, assistenza all'iniziativa produttiva, servizi finanziari, forme di commercializzazione e ricerca di mercati, borse telematiche, ecc.), che assume notevole importanza strategica e che, dal punto di vista territoriale, presenta specificità localizzative (aree direzionali, aree urbane, zone miste produzione servizi, ecc.). Le politiche europee nel settore suggeriscono di favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali. Anche in questo settore, così importante per lo sviluppo locale di alcuni territori, si sono affermati i concetti di filiera e di distretto.

Linee guida per il paesaggio

Le Linee guida, quale parte integrante del PTR, indicano i *principi fondamentali* e definiscono *strategie per il paesaggio* esprimendo indirizzi di merito per la pianificazione provinciale e comunale. Infatti, la L.R. 13/2008 afferma che la Carta dei paesaggi della Campania rappresenta *il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, per la verifica di coerenza e per la VAS dei PTCP e dei PUC.*

Sia il Piano di coordinamento provinciale che i Piani comunali e intercomunali dovranno seguire un percorso logico che, a partire dal riconoscimento delle *driving forces* e dei loro effetti sul quadro strutturale, individui linee strategiche di intervento e misure di disciplina atte a tutelare le relazioni strutturali e a valorizzarle come risorse per lo sviluppo.

A scala intermedia tale riconoscimento si accompagna con indicazioni normative a carattere di indirizzo, da recepire nei PUC attraverso una opportuna interpretazione e definizione alla scala di dettaglio (1:5000 - 1:1.000) o con norme direttamente cogenti, nei casi in cui siano da salvaguardare comunque risorse e beni paesaggistici vulnerabili o in situazione critica.

In accordo con lo Schema di Sviluppo Spaziale Europeo, il PTR definisce il “territorio rurale e aperto” come *l’insieme complessivo delle aree naturali e semi-naturali, forestali, pascolative, agricole, incolte e ruderali e comunque non urbanizzate del territorio regionale, siano esse utilizzate o meno per usi produttivi.*

L’obiettivo di salvaguardare il valore produttivo, ecologico, ambientale paesistico ed identitario del territorio rurale e aperto rappresenta un aspetto centrale del modello di sviluppo sostenibile delineato in molti degli strumenti della politica di sviluppo spaziale e agroambientale comunitari. Ad essi si ispira anche la legislazione regionale che, nella L.R. 16/2004 (Norme sul governo del territorio) delinea obiettivi strategici dello sviluppo sostenibile riportati, per il *Sistema paesaggistico del Monte Stella* nella tabella seguente.

n.	Ambiti paesaggistici	Principali materiali del paesaggio		Linee strategiche								
		Storico - archeologiche	Territorio rurale e aperto	B1	B2	B3.1	B4.1	E3				
41	Monte Stella	Sistema radiale dei centri del M. Stella “paesaggio Culturale	04.02.05 04.02.01									

Tabella 2: Obiettivi strategici del PTR per l'ambito Monte Stella

Gli obiettivi strategici per l'Ambito di paesaggio 37 – Piana del Sele¹ sono:

- B.1. Difesa della biodiversità
- B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali
- B3.1 Riqualficazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza - la fascia costiera
- B.4.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediativo.
- E.3 Attività per lo sviluppo turistico

Per le aree collinari, il PTR impone quanto segue.

¹ Invero parte del territorio collinare ricade nell'Ambito 36 – Valle del Tanagro ma tale individuazione è marginale e sicuramente non aderente alla realtà

All'interno dei sistemi e sottosistemi facenti parte delle aree collinari i piani territoriali di coordinamento provinciale e i piani urbanistici comunali:

a) definiscono misure per il mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole, che costituiscono la matrice prevalente del mosaico ecologico e del paesaggio, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto" e definendo i criteri localizzativi e di inserimento ambientale e paesaggistico di nuove opere, attrezzature, impianti produttivi e tecnologici e corridoi infrastrutturali allo scopo di limitare i processi di frammentazione del territorio rurale e di dispersione insediativa;

b) definiscono misure di salvaguardia per i mosaici agricoli ed agroforestali e per gli arboreti tradizionali, con l'obiettivo di preservarne la funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità, di zone agricole multifunzionali intorno ai nuclei urbani, di zone di collegamento funzionale delle aree collinari con i versanti montani ed i fondovalle. L'obiettivo è, da un lato, quello di evitare la semplificazione culturale e lo scadimento dei tradizionali valori culturali ed estetico-percettivi, soprattutto mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale; dall'altro, di prevenire i processi di frammentazione e di dispersione insediativa, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto";

c) definiscono misure di salvaguardia per gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari arborei, alberi isolati) e per le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra, acquidocci), favorendo ne il recupero e la manutenzione attiva mediante il ricorso alle misure contenute nel Piano di sviluppo rurale;

d) definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità delle aree forestali che, nei sistemi collinari, costituiscono tipicamente chiazze di habitat seminaturali all'interno di una matrice agricola prevalente, con funzione chiave di stepping stones, di corridoi ecologici (ma talora anche di aree principali) della rete ecologica regionale, regolando l'edificabilità rurale in accordo con i punti d) e e) degli "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto"; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, attrezzature, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;

e) definiscono misure per la salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata, non consentendo l'edificabilità, e favorendo l'applicazione delle misure silvoambientali e agroambientali del Piano di sviluppo rurale orientate alla regimazione delle acque, alla manutenzione delle sistemazioni e infrastrutture rurali, alla protezione delle caratteristiche di integrità e continuità delle coperture pedologiche e del manto vegetale, con il ricorso preferenziale a tecniche di ingegneria naturalistica;

f) definiscono misure per la salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua e degli elementi morfologici caratterizzanti (alveo, sponde, isole fluviali, aree golenali, aree umide), delle aree ripariali, di pertinenza fluviale e dei fondovalle alluvionali (unità D1, D2, D3, D4 nella carta delle risorse naturalistiche e agroforestali), tutelando gli elementi di naturalità presenti e le condizioni di continuità e apertura degli spazi agricoli, allo scopo di preservarne la funzione di corridoio ecologico, di fasce tampone a protezione delle risorse idriche, di aree di mitigazione del rischio idraulico, non consentendo l'edificabilità; favorendo il riuso di manufatti e opere esistenti; prevedendo la collocazione di nuove opere, impianti tecnologici e corridoi infrastrutturali in posizione marginale o comunque in continuità con aree urbanizzate esistenti;

g) definiscono le norme per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico di opere, infrastrutture, impianti tecnologici e di produzione energetica, identificando idonee fasce di tutela degli elementi morfologici e dei crinali a maggiore fragilità visiva.

LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), dopo una fase di adozione avvenuta con DGP n. 31 del 6.02.2012, è stato approvato con D.C.P. 15 del 30/03/2012 ed è divenuto esecutivo con la verifica di compatibilità regionale di cui alla Delibera di Gr 287 del 12/6/2012 pubblicata sul Burc n. 38/2012.

Il PTCP è il principale strumento di programmazione per il pianificatore comunale e si struttura mediante disposizioni di carattere strutturale e disposizioni di carattere programmatico; tra le prime abbiamo anche gli indirizzi e i criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali, nonché l'indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni.

Il Piano è costituito da elaborati suddivisi in quattro serie:

- A) la Serie cartografica 1, rappresentativa degli elementi costitutivi del territorio provinciale;
- B) la Serie cartografica 2, illustrativa delle strategie di piano;

C) la Serie 3, contenente la cartografia e le schede illustrative degli indirizzi programmatici regionali e di Piano per gli interventi infrastrutturali da attuarsi nel quinquennio;

D) la Serie 4, contenente la cartografia e le schede di indirizzo per la redazione dei PSP (Piani Settoriali).

Ambiti identitari e unità di paesaggio - (art. 11-21)

Gli *Ambiti Identitari* sono individuati quali livelli per la copianificazione dinamica di strategie di sviluppo omogenee e sono individuati mediante accorpamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) già definiti dal vigente PTR.

Il comune di Perdifumo è inserito a nord-ovest del macro ambito identitario denominato *Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sud est* (stralcio Tav. 2.5.1 e Tav. 2.5.3 e Tav. 1.8.1).. Tale ambito nasce dall'accorpamento di ben cinque Sts, tutti a dominante naturalistica, precisamente: A2 - Alto Calore Salernitano, A 3 - Alento Monte Stella, A 4 - Gelbison Cervati, A 5 - Lambro e Mingardo, A 6 – Bussento, per un totale di ben 62 comuni.

Gli ambiti identitari possono intercettare anche partizioni territoriali minori dette *unità di paesaggio* (stralcio Tav. 2.5.2) che definiscono contesti di riferimento per la politica paesaggistica dettata dal PTCP.

Le unità di paesaggio, dunque, sono individuate sulla base di caratteri naturalistici, storico-culturali, insediativi, percettivi, socio-economici e differenziate al fine di delineare pertinenti indirizzi di qualità paesaggistica volti, secondo casi, alla conservazione, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi.

Il comune di Perdifumo rientra nelle unità di paesaggio:

- 33 Punta Licosa – Monte Stella;
- 33 – Agropoli – Ogliastro Cilento per una piccola parte a nord del territorio.

I Comuni predisporranno i PUC in coerenza con gli indirizzi generali pertinenti alla specifica Unità o alle Unità di paesaggio, così come individuati e classificati dal PTCP, in cui è ricompreso il proprio territorio comunale.

La gestione ambientale - i rischi (artt. 22-30)

Il PTCP promuove una visione resiliente della gestione ambientale finalizzata a comporre ed integrare le politiche di mitigazione del rischio e del ripristino ambientale con quelle di riconversione dei fattori di rischio al fine di una programmazione, in materia di gestione dei rischi, integrata e orientata in termini di costi/benefici.

Il territorio comunale di Perdifumo interessato da:

- Rischio sismico (stralcio Tav. 1.4.6): l'intero territorio comunale ricade in area a media sismicità;
- Rischio idrogeologico (stralcio Tav. 1.4.2.b, 1.4.3.b, 1.4.4.b, 1.4.5.b): territorio comunale classificato e disciplinato ai fini del rischio dai Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvati dall'attuale Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale Fiume Sele.

Le strategie di piano per la sostenibilità ambientale (artt. 31-34)

Il PTCP intende accedere alla conoscenza delle risorse del territorio al fine di promuoverne una programmazione d'uso che salvaguardi quelle a rischio, tuteli quelle di pregio e le biodiversità, le impieghi ai fini della valorizzazione e non del depauperamento, potenzi le risorse rinnovabili e le azioni a basso impatto ambientale. Pone particolare attenzione agli indici di permeabilità da fissare in maniera da contenere il consumo di suolo in un'ottica di valorizzazione delle aree di pregio e del territo-

rio rurale aperto, di prevenzione dei rischi idrogeologici e di mantenimento degli equilibri eco sistemici.

In tale contesto il PTCP pone particolare attenzione alle seguenti risorse:

- risorse idriche;
- risorse energetiche;
- patrimonio ecologico e geologico.

Riguardo ai primi due il PTCP ha demandato ai piani settoriali la definizione della politica provinciale in materia di risorse idriche e risorse energetiche, tracciando le linee rispettive guida negli elaborati costituenti la Serie 4.

Per quanto attiene al patrimonio ecologico e geologico (art. 34 NTA) il PTCP individua gli elementi ambientali che dovranno essere oggetto di specifica salvaguardia nell'ambito della redazione dei PUC attraverso la definizione di misure volte alla salvaguardia delle componenti peculiari geologiche, geomorfologiche, vegetazionali e paesaggistiche che ne connotano l'assetto e la riqualificazione e/o la rinaturalizzazione dei siti che presentino caratteri di degrado:

- a) Conoidi e falde detritiche, che costituiscono elementi strutturanti della conformazione geomorfologica del territorio e sono connotate da elevata vulnerabilità;
- b) Aree ad elevata naturalità, che comprendono ambiti territoriali solo in parte o marginalmente interessati da utilizzazioni antropiche;
- c) Aree boscate che comprendono i territori in cui prevalgono condizioni e dinamiche naturali caratterizzate dalla presenza di boschi, anche associati ad altri usi del suolo.

Nel comune di Perdifumo sono individuati tali elementi nelle specifiche tavole di piano (*Tavola 1.4.1.a Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico - Tavola 1.3.1.a Le aree naturali protette - Tavola 1.3.2.a I beni paesaggistici*) ed nel merito dei caratteri ambientali, il PTCP riconosce la rete ecologica provinciale quale progetto strategico paesaggistico-ambientale di livello sovra comunale (*Allegati cartografici 4 e 5 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*).

A tale scopo individua le aree che costituiscono l'ecomosaico territoriale che assicura la conservazione del paesaggio e l'incremento della biodiversità.

Le tavole del PTCP individuano, nel territorio comunale di Perdifumo, la presenza di:

- Ambiti di media ed elevata biodiversità, coincidenti soprattutto con le aree boscate;
- Corridoi fluviali principali da tutelare, potenziare / ricostruire.

Le NTA specificano che occorre tener conto del progetto di rete ecologica provinciale:

- nella localizzazione di infrastrutture, lineari o puntuali, di interesse provinciale, regionale o nazionale;
- nella progettazione e/o nell'attuazione delle previsioni dei piani generali, attuativi e di settore di qualsiasi livello.

Inoltre, nelle more dell'approvazione del PSP della rete ecologica, la classificazione e l'estensione delle componenti della rete ecologica rappresentata nella cartografia del PTCP potrà essere meglio individuata e precisata dai Comuni in sede di formazione dei PUC.

Il territorio rurale aperto (artt. 22-37)

Il PTCP assume lo spazio rurale ed aperto quale componente essenziale del paesaggio identitario in quanto espressione dell'interazione fra fattori naturali ed antropici. A tale fine, si ricorda la definizione di spazi rurali aperti richiamata nel PTR: " *l'insieme complessivo delle aree naturali e semina-*

turali, forestali, pascolative, agricole, incolte e ruderali e comunque non urbanizzate del territorio regionale, siano esse utilizzate o meno per usi produttivi. "

Nei PTCP (Tav. 2.3.1.b. — *Il territorio rurale e aperto*) il territorio comunale ricade, in prevalenza, nell'ambito del sottosistema delle *Colline costiere del Cilento* ed in parte *Colline del Cilento* interno (tav.2.3). Per esso sono definiti precisi obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione che devono essere raggiunti attraverso il rispetto di parametri ed utilizzazioni dettagliate che si sostanziano in parametri costruttivi e diversi indici in relazione ai rapporti di copertura.

All'interno dei sistemi e sottosistemi facenti parte delle aree di montagna ed alta montagna i Comuni, in sede di redazione e/o adeguamento dei PUC, dovranno procedere:

a) all'individuazione e l'articolazione, nel dettaglio di scala previsto dal PTR, degli elementi costitutivi delle aree del territorio comunale caratterizzanti il sottosistema di appartenenza del territorio rurale ed aperto, come individuato in cartografia: le aree forestali, le praterie, le aree agricole ed i mosaici agricoli ed agroforestali nonché gli areali di alta montagna (a quote superiori i 1.200 m) delle aree di montagna provinciali;

b) all'individuazione e l'articolazione, nel dettaglio di scala previsto dal PTR, degli elementi morfologici delle aree montane e di alta montagna individuati preliminarmente ed a scala di area vasta dal PTCP e caratterizzanti: i versanti alto-montani, gli altopiani, i pianori ed i campi carsici sommitali, le doline, le forme glaciali, i crinali e le aree di vetta;

c) al censimento, la schedatura e la collocazione in cartografia specifica di manufatti ed opere caratteristiche e tipiche delle aree montane nonché di tutte le testimonianze storiche della cultura contadina di montagna. Per tali manufatti devono essere indicate nei PUC ulteriori norme per la loro conservazione e valorizzazione.

Per tali aree sono definiti precisi obiettivi di *tutela, salvaguardia e valorizzazione* (artt.68-69 delle NTA) che devono essere raggiunti attraverso il rispetto di parametri ed utilizzazioni dettagliate che si sostanziano in parametri costruttivi e diversi indici in relazione ai rapporti di copertura.

Il sistema insediativo

In relazione al sistema insediativo, il macro-obiettivo che il PTCP intende perseguire è lo sviluppo policentrico ed equilibrato del sistema insediativo, per migliorare la qualità della vita delle popolazioni insediate, puntando alla riqualificazione dei centri urbani, all'adeguamento ed alla razionalizzazione della dotazione dei servizi di livello locale e sovralocale ed al coordinamento delle politiche di sviluppo del territorio.

In relazione al sistema infrastrutturale e della mobilità, il macro-obiettivo perseguito è il miglioramento e potenziamento delle reti per la mobilità di persone e merci, adottando una visione integrata e non settoriale, che privilegi l'intermodalità e l'adeguamento del sistema infrastrutturale provinciale.

Relativamente agli insediamenti storici, i criteri di identificazione nei PUC dei Centri e nuclei storici, il PTCP stabilisce (art. 90 NTA) che i PUC devono individuare e riconoscere

- come zone "A", di cui al D.M. n°1444/1968 i centri storici, comprensivi dei nuclei antichi, dei quartieri urbani della tradizione e delle aree previste dalla normativa vigente; in generale, sono classificate quali insediamenti storici le parti del territorio che risultano edificate con sostanziale continuità al 1955-1957, come documentato dalle cartografie IGM aggiornate a tale data ed estese a comprendere gli spazi adiacenti ancora liberi che si configurano come spazi di relazione percettiva e di tutela;

- le aree agricole infraurbane presenti nella zona "A" disponendone la conservazione ed il risanamento;

- gli elementi isolati, edifici o complessi edilizi, anche collocati in aree non urbane (casali, masserie, conventi, castelli, ecc.), che rivestano, con i propri caratteri architettonici, valore storico o documentario, mantenendone la destinazione d'uso, se compatibile con la loro tutela, o consentendo destinazioni più appropriate al loro mantenimento;

Inoltre, i PUC devono censire (avvalendosi anche della cartografia allegata al PTCP) la viabilità storica, le sistemazioni idrauliche storiche, le aree di centuriazione, i beni esposti a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato.

In merito al governo dei rischi, nello specifico del comune di Perdifumo, occorre tenere conto del Rischio Sismico essendo il territorio classificato a media sismicità.

Serie 3 – Politiche e strategie per ambiti locali

Le linee strategiche contenute nel Ptcp previste per "Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Buscando e Alburni sed est" sono contenute nella Serie 3 e si basano sul concepire l'intero territorio come un unico grande sistema urbano. In particolare, il piano prevede 6 macro approcci strategici come riportati di seguito

PAESAGGI E RISORSE NATURALI

riqualificazione e valorizzazione del sistema ambientale

- valorizzazione del patrimonio naturalistico e forestale, quale sistema portante della rete ecologica nazionale, regionale e provinciale, mediante:
 - la tutela delle componenti peculiari geologiche, geomorfologiche, vegetazionali e paesaggistiche che compongono l'assetto fisico del territorio;
 - la riqualificazione e/o la rinaturalizzazione dei siti che presentano caratteri di degrado;
 - la tutela, la gestione e la valorizzazione del *patrimonio geologico (geositi)*, custode di valori ambientali e scientifici, anche per favorire la conoscenza e la fruizione;
 - la valorizzazione delle emergenze naturalistiche dell'area a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e l'integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell'area a fini escursionistici (paesaggisti naturalistiche) e per la pratica di attività sportive; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici; la promozione di azioni di recupero e riuso delle costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione da destinare a centri di documentazione ambientale, punti informativi, basi escursionistiche, rifugi attrezzati, etc.;

• **salvaguardia della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale degli arenili, delle fasce dunali, delle coste alte e delle falesie**, per le quali sono previste le seguenti attività:

- la non modificazione del suolo e di esclusione di usi o attività suscettibili di condizionarne la funzionalità ecosistemica e la fruibilità;
- la non alterazione del regime di apporti sedimentari di origine sia continentale che litoranea;
- la non alterazione delle dinamiche morfologiche;
- la non alterazione delle condizioni di stabilità delle coltri superficiali detritiche e pedologiche;
- la definizione di un sistema integrato di interventi per contrastare o mitigare il fenomeno dell'erosione costiera;
- il recupero ambientale e paesaggistico dei siti degradati o destrutturati, ovvero alterati dalla presenza di insediamenti o manufatti inconciliabili con le esigenze di tutela e di riqualificazione, prevedendo interventi di riqualificazione o di creazione di nuovi paesaggi;
- (per le coste alte e le falesie) conservazione dell'integrità fisica del suolo e nuovi interventi antropici, per un tratto di ampiezza tale da preservare l'integrità di tali componenti (salvo gli interventi necessari alla messa in sicurezza e ad eventuali limitati percorsi e attrezzature di servizio a minimo impatto);

• **salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale delle fasce costiere**, promuovendo:

- interventi per il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e vegetazionali;
- interventi per l'eliminazione dei fattori di degrado, sia naturali che antropici, e per il ripristino dello stato originario dei luoghi;
- la esclusione della realizzazione di interventi o la localizzazione di funzioni che possano contribuire ad alterare o ridurre l'integrità ecologica degli ambienti;
- la riqualificazione degli insediamenti edilizi urbani ed extraurbani che si sono sviluppati in aree di grande valore ambientale e paesaggistico, prevedendo per essi la completa ristrutturazione urbanistica con l'attribuzione di nuovi valori architettonici, urbanistici, paesaggistici e funzionali, ed ammettendo il recupero urbanistico, paesaggistico ed ambientale degli insediamenti abusivi che risultano compatibili con le esigenze di tutela, riqualificazione e valorizzazione prevedendo, invece, la demolizione (con ricomposizione dei siti) dei manufatti abusivi non recuperabili e/o inconciliabili;

• **tutela dei corsi fluviali principali e minori, delle relative aree di pertinenza, e riqualificazione delle aree degradate** mediante interventi di bonifica, rinaturalizzazione e messa in sicurezza (ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica), ed istituendo e promuovendo la nascita di parchi fluviali di interesse provinciale (ad esempio il parco del fiume Alento), anche prevedendo la realizzazione di calibrati interventi per favorire attività escursionistiche, sportive e per il tempo libero, al fine di salvaguardare e potenziare un sistema strutturante la rete ecologica provinciale e locale;

• **prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda, nonché delle acque marine**, limitando l'uso di pesticidi ed anticrittogamici, promuovendo il completamento e l'adeguamento dei sistemi di depurazione, controllando le emissioni provenienti dai cicli produttivi, e regolando il prelievo dalle falde acquifere;

• **governo dei fattori di rischio ambientale**, con particolare riferimento al monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico – anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi, soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato;

• **ricomposizione ambientale di siti estrattivi – anche in alvei fluviali – degradati, dismessi e/o abbandonati**, mediante il rimodellamento morfologico ambientale e il recupero delle aree in dissesto;

• **bonifica dei siti inquinati da sversamenti/stoccaggio di rifiuti e perseguimento di politiche comprensoriali** per la raccolta, la differenziazione, il trattamento e lo smaltimento dei R.S.U.

PAESAGGI E RISORSE AGRICOLE

promozione delle colture tipiche e tradizionali

- valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle montagne, delle colline e delle valli, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva, attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva"; in particolare si propongono:
 - la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali (gli oliveti, i vigneti, etc.); attraverso l'offerta di servizi ed assistenza tecnica alle aziende agricole (azioni di marketing e commercializzazione, adeguamento strutturale e agli standard produttivi, adeguamento ai sistemi di certificazione di qualità e di tracciabilità);
 - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche) attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante la promozione di azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi, o in via di dismissione, e/o la realizzazione di nuovi calibrati interventi per centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche alberghiere ed extralberghiere (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house), quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero;
 - la diffusione dell'agricoltura biologica quale presidio territoriale, fattore di contenimento dei carichi inquinanti ed elemento di valorizzazione dell'offerta agroalimentare.

PAESAGGI E RISORSE CULTURALI

valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali, ambientali, anche al fine di promuovere la definizione di "reti tematiche", diversificate ed integrate, mediante:

- il recupero e la valorizzazione dei centri e dei nuclei storici urbani e rurali, e la contestuale riqualificazione edilizia ed urbanistica delle espansioni più recenti caratterizzate da una scarsa qualità dell'architettura, dalla casualità dell'assetto urbanistico, dall'assenza o insufficienza di servizi, al fine di configurare una rete di "centri" di pregio storico/culturale, testimonianza delle tradizioni e della cultura locale, borghi di produzione ed offerta di prodotti tipici locali (artigianali ed agroalimentari);
- la tutela e la valorizzazione dei beni storico-architettonici e testimoniali extraurbani (monumenti isolati, masserie e manufatti dell'architettura rurale, testimonianze dell'architettura difensiva e militare, dell'architettura religiosa, etc.) al fine di promuovere itinerari tematici;
- la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione dell'area archeologica di Vella, mediante la riqualificazione paesistica ambientale della zona intorno all'antica città e l'istituzione di un parco archeologico di scala intercomunale, nonché la creazione dei necessari collegamenti (materiali ed immateriali) per interconnettere questa emergenza sia con gli altri siti archeologici provinciali di eguale rilievo, sia con il sistema "minore" dei siti diffusi sul territorio (ed in particolare il sistema delle grotte rupestri), al fine di promuovere una qualificata offerta turistica di settore;
- la messa in rete e la promozione della rete di "istituzioni culturali" (musei, parchi botanici, centri di formazione, etc.), nonché la realizzazione di nuove istituzioni e siti con scopi divulgativi e scientifici, al fine di potenziare, integrare, diversificare e valorizzare l'offerta culturale dell'area Parco;
- la tutela e la valorizzazione dei geositi (grotte, singolarità geologiche, sorgenti, etc.), dei boschi e delle aree ad elevata naturalità dei massicci montuosi più interni (Alburni, massiccio del Gelbison-Cervati, etc.), dei corsi fluviali, anche mediante la realizzazione di strutture e/o servizi per la didattica ed il tempo libero, l'escursionismo, l'esercizio di pratiche sportive nella natura, al fine di configurare e promuovere una ricca ed articolata offerta turistica di settore;
- la tutela e la valorizzazione della fascia costiera nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche, al fine di potenziare e qualificare l'offerta turistica più strettamente legata al turismo balneare.

RISORSE PER IL TURISMO

qualificazione, diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica per sviluppare a pieno le opportunità del territorio

- potenziamento e qualificazione dei servizi per il turismo balneare mediante il completamento dell'offerta alberghiera e dei servizi per il turismo del Cliente costiero, attraverso:

- la realizzazione di nuovi, calibrati, insediamenti per strutture ricettive e per servizi ad esse connessi (da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione), realizzabili in specifici ambiti territoriali ricompresi tra Agropoli e Casal Velino;
- la riqualificazione urbanistica ed ambientale di insediamenti di case-vacanze e seconde case, da riconvertire in alberghi e servizi per il turismo, con particolare riferimento al tratto compreso tra Pisciotta e Sapri;
- **potenziamento dell'offerta di servizi turistici delle aree interne**, al fine di integrare l'offerta turistico balneare e stagionale delle aree costiere con un'offerta legata alle risorse culturali, archeologiche, ambientali, paesaggistiche ed etnoantropologiche, nonché all'enogastronomia ed alle tradizioni locali, mediante:
 - la realizzazione di strutture ricettive e di servizi ad esse connessi (da programmare sulla base di documentati programmi di investimento e promozione) anche in aree di valore paesaggistico (con esclusione delle aree di maggior pregio come definite dal Ptcp e delle zone D2 del Piano del Parco) utilizzando indici, tipologie e soluzioni compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione, e privilegiando il riuso del patrimonio edilizio esistente attualmente non utilizzato, sott'utilizzato o da riqualificare;
 - la realizzazione di strutture turistiche legate alla risorse storiche, naturalistiche ed agroalimentari (residence, bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house) prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, con la realizzazione di paesi albergo;
- **creazione di una "rete della poesia-arte-musica-filosofia"** mediante l'allestimento tra Castellabate e Palinuro di auditorium all'aperto dove ospitare manifestazioni policulturali con temi unitari e possibili scambi tra le specializzazioni (ad esempio *Castellabate/S. Marco: arte; Serramezzana/S. Mauro: filosofia-poesia; Ascea: filosofia-teatro; Pisciotta: musica classica; Capo Palinuro: musica moderna, etc.*);
- **creazione della Valle dell'Alento come Porta del Parco e Slow cities** identificando questa area di accesso al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano come "Slow city", città lenta che trova nel modo di vivere slow un principio di sostenibilità nei rapporti tra gli uomini e con la natura, sapendo valorizzare le differenze (paesaggio, cultura, gusto, natura) nello spazio e nel tempo. Una Slow city dell'Alento da attraversare senza fretta, con nuove energie riproducibili, per trovare una nuova ospitalità, e incontrare le culture (e le colture) antiche del benessere mediterraneo: gastronomia, dieta, terapia, di mare e di monte. La creazione della Valle dell'Alento come Porta del Parco e Slow city passa necessariamente attraverso la valorizzazione e la messa in rete di tutte le valenze presenti sul territorio di riferimento, con la ideazione di un sistema che coinvolge la "linea di monte", ossia tutti i Comuni corona e collinari interessati dall'Alento, ed una "linea di valle", con il bacino che riguarda la Diga Alento ed i Comuni interessati dal tratto finale del fiume.
- **riqualificazione, potenziamento ed adeguamento degli approdi costieri**, anche mediante il risanamento del fronte di mare e prevedendo la riorganizzazione qualitativa e l'eventuale potenziamento delle funzioni ricettive, commerciali, ricreative, per il tempo libero e per i servizi al turista (razionalizzazione del sistema dei servizi per la diporistica; razionalizzazione del sistema della mobilità privata; potenziamento del sistema della mobilità pubblica);
- **valorizzazione di una rete di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici**, quale sistema integrato di promozione delle risorse e dei prodotti locali, e di riqualificazione e conservazione "attiva" della struttura fisica e dell'identità culturale dei centri storici e dei nuclei antichi, interni e costieri;
- **realizzazione di centri di accoglienza per i turisti**, da ubicare nei principali nodi di scambio intermodale e nelle principali attestazioni delle linee di comunicazione, attrezzati con aree di servizio e di parcheggio, info point per i turisti dove poter reperire informazioni relative all'offerta ricettiva, ricreativa e di servizi ed ai possibili itinerari turistici, culturali e naturalistici.

RISORSE INSEDIATIVE

salvaguardia e valorizzazione della struttura insediativa per la costruzione di prospettive di sviluppo sostenibile e per contrastare i fenomeni di desertificazione sociale

- **consolidamento e potenziamento dell'assetto policentrico e reticolare**:
 - consolidamento e potenziamento dei ruoli urbani e di centralità territoriale di Agropoli, Vallo della Lucania e Centola/Camerota;
 - localizzazione di servizi pubblici e privati di rango locale e sovracomunale nei centri collegabili alle centralità territoriali e locali da relazioni di complementarità ed integrabilità, secondo un modello "a grappoli" di città, erogatori di servizi e motori di diffusione di prestazioni urbane nei confronti del sistema di insediamenti minori del Cilento, al fine di migliorare la qualità della vita di territori marginali limitandone la dipendenza dalle centralità consolidate più esterne;
 - realizzazione, in un'ottica intercomunale e reticolare, di calibrati programmi per insediamenti produttivi, ecologicamente attrezzati e di rilievo comprensoriale, per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita (in particolare di prodotti tipici e artigianato locale), da dimensionare

sulla base di documentate analisi dei fabbisogni, al fine di preservare le aree di maggior pregio naturalistico e paesaggistico, contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche anche con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica, con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni;

- realizzazione dei poli scolastici di Vallo della Lucania e del Golfo di Policastro;
- valorizzazione del polo fieristico di Vallo della Lucania;
- **promozione dell'insediamento di attività innovative e compatibili con le esigenze di tutela**:
 - istituzione di centri di studio e ricerca applicata, ed eventualmente di attività produttive (ad esempio nel campo delle tecnologie avanzate, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'agricoltura, della biodiversità, del paesaggio), incentivanone la localizzazione nei territori più marginali, anche mediante il recupero di manufatti preesistenti o la promozione di programmi complessi di recupero di borghi di grande valore storico, culturale, testimoniale, mediante l'integrazione di tali attività con servizi per l'accoglienza e l'ospitalità;
 - promozione della realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'impiego di fonti rinnovabili (solare, eolico e biomasse), da dimensionare e localizzare compatibilmente con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici delle aree.

RISORSE INERASTRUTTURALI

potenziamento della rete delle connessioni e delle comunicazioni

- **potenziamento, completamento ed ammodernamento del sistema stradale nazionale**:
 - la realizzazione della "Via del Parco" - da Campagna a Vallo della Lucania - quale naturale prosecuzione e completamento della strada di fondovalle Calore;
 - la realizzazione della "Via del Golfo di Policastro", collegamento stradale veloce tra l'area del Bussetto e la Basilicata (in direzione Lagonegro);
 - il completamento della strada provinciale "Cilentana" variante alla SS18 nel tratto Capaccio/Battipaglia che consentirà di collegare il Cilento alla conurbazione Eboli-Battipaglia, a Salerno ed al sistema dei trasporti nazionali;
 - la realizzazione di un asse di collegamento Eboli-Capaccio-Paestum ("la Via dei Templi");
 - l'adeguamento dei tracciati viari locali di connessione dei centri interni con la variante alla SS.18;
 - la realizzazione di un sistema di collegamenti trasversali (variante SS.18 - Vallo di Diano/Alto e Medio Sele), a servizio delle aree interne caratterizzate da offerte turistiche diversificate;
 - l'ammodernamento, anche radicale, dell'attuale tracciato Atena-Vallo e l'allacciamento alla strada statale Bussetina;
 - l'adeguamento ed il completamento dei tracciati viari di collegamento Rocca-Paestum;
 - l'ammodernamento della SS.166, tra Rocigno e Roccasaspide, al fine di completare la rete primaria di connessione stradale delle aree interne;
- **potenziamento dei servizi sul corridoio ferroviario tirrenico**, mediante:
 - l'intensificazione del servizio, nei periodi di punta della domanda di trasporto, e la riqualificazione delle stazioni esistenti;
 - la velocizzazione della linea tirrenica attraverso il conferimento di caratteristiche AV/AC al tracciato in variante da Ogliastro a Sapri in direzione Reggio Calabria, con ammodernamento della stazione di Sapri;
- **potenziamento delle "vie del mare"**, al fine di facilitare la mobilità locale e turistica da/per i maggiori centri urbani della regione e con i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale, favorendo in tal senso una logica di intermodalità. A tal fine il sistema dovrebbe essere articolato su più livelli:
 - linee di comunicazione di scala regionale e provinciale da/per i principali terminali di trasporto di mobilità nazionale ed internazionale (aeroporto di Salerno/Pontecagnano, scalo crocieristico di Salerno);
 - linee di comunicazione locali da attivare tra i principali porti del Cilento e della Costa d'Amalfi opportunamente potenziati come terminali intermodali del metrò del mare;
 - linee di comunicazioni locali per il turismo escursionistico e balneare;
- **potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma** da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali;
 - la ristrutturazione ed il potenziamento del porto di Agropoli;
 - la realizzazione di elisuperfici per l'emergenza;
 - la realizzazione di una rete di connessioni telematiche;
 - la realizzazione dell'impianto di risalita del Monte Cervati;
- **riconversione del vecchio tracciato ferroviario per realizzare di una pista ciclabile e pedonale**, ma anche per motocicli leggeri, che connetta **Ascea-Pisciotta-Caprioli-Palinuro**.

LA TUTELA IDROGEOLOGICA

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico

Il comune di Perdifumo era amministrativamente compreso nella giurisdizione dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele fino alla modifica normativa disposta con la finanziaria regionale del 2011 nell'ambito di un apprezzabile quadro di razionalizzazione delle strutture di settore e con la quale le precedenti Autorità riguardanti il fiume Sele sono state accorpate nella *Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele*. Tale Autorità gestiva unitariamente i *Piani* già elaborati.

Successivamente, con la soppressione delle Autorità di bacino, le competenze sono passate al *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*.

E' evidente che il territorio resta quindi soggetto alle prescrizioni contenute nel Psai del bacino sinistra del fiume Sele in cui ricade l'intero territorio.

Il Psai, infatti, è sovraordinato ad ogni altro strumento di pianificazione e pertanto, all'AdB (oggi al *Distretto Idrografico*) devono essere preventivamente sottoposte, per un parere obbligatorio sulla compatibilità idrogeologica, anche gli strumenti urbanistici comunali.

In tutte le aree perimetrate con situazioni di rischio e pericolosità, il PSAI persegue gli obiettivi di (art.2 - Norme di attuazione e allegati):

a) salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali;

b) prevedere e disciplinare le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti nelle aree caratterizzate da livelli diversificati di pericolosità e rischio;

c) stabilire norme per il corretto uso del territorio e per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico del bacino;

d) porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale, con le prescrizioni d'uso del suolo in relazione ai diversi livelli di pericolosità e rischio;

e) conseguire condizioni accettabili di sicurezza del territorio mediante la programmazione di interventi non strutturali e strutturali e la definizione dei piani di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti;

f) programmare la sistemazione, la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, anche attraverso la moderazione delle piene e la manutenzione delle opere, adottando modi di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;

g) prevedere la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modi di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;

h) indicare le necessarie attività di prevenzione, allerta e monitoraggio dello stato dei dissesti.

Il *Psai*, aggiornato nel 2012 classifica il territorio comunale secondo la Pericolosità e secondo il Rischio da dissesto (Carta della pericolosità da frana e Carta del Rischio da frana) e secondo la Pericolosità ed il Rischio da inondazione (Carta delle aree inondabili, Carta del rischio idraulico).

Nel territorio di Perdifumo sono individuate le aree soggette a diversi gradi di *pericolosità e rischio da frana* attraverso la definizione delle seguenti classi: aree di pericolosità da frana molto elevato (P4), elevato (P3), medio (P2) e moderato (P1). Inoltre anche la pericolosità d'ambito, cioè "zone

dalla propensione moderata, media, elevata o molto elevata ad innescare fenomeni di movimenti franosi come quelli dell'ambito di riferimento”.

Il Comune di Perdifumo è interessato dalla pericolosità frane per una superficie pari a circa 37.42% dell'intero territorio, mentre è interessata dalla pericolosità d'ambito per circa 79% dell'intero territorio. Le aree a pericolosità più elevata, P4 e P3, sono limitate a circa il 13% del territorio e localizzate presso il centro di Perdifumo, la frazione di Vatolla e in contrada Noce.

Il rischio da frane interessa la stessa percentuale di territorio comunale della pericolosità (37.42%) ma si differenzia, naturalmente, per quanto riguarda le classi di rischio. Quelle a rischio più elevato, R4 e R3 cui corrisponde l'inedificabilità assoluta, sono limitate a circa il 2% del territorio comunale e interessano suoli strategici, quali quelli urbani o periurbani delle principali frazioni come Perdifumo, Camella e Vatolla, e limitatamente delle frazioni di San Pietro e Mercato Cilento.

Il territorio comunale, essendo attraversato da canali ed aste fluviali di piccola entità, non risulta interessato da alcuna area di pericolosità o di rischio, di nessun livello.

Il Piano Regionale delle attività estrattive (Prae)

Il Piano, dopo un articolato percorso di formazione² è stato approvato con Delibera G.R. n.11 del 7/6/2006. Il Piano persegue le finalità di regolazione delle attività estrattive in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale; di recupero ed eventuale riuso delle aree di cava con la cessazione di ogni attività estrattiva in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi; di riduzione del consumo di risorse non rinnovabili con l'incentivazione del riutilizzo degli inerti; dello sviluppo delle attività estrattive in aree specificamente individuate; della ricomposizione e, ove possibile, riqualificazione ambientale delle cave abbandonate; di incentivazione della qualità dell'attività estrattiva e di previsione di nuovi e più efficienti sistemi di controllo; di prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo.

Il raggiungimento dell'equilibrio tra risorse estrattive e tutela dell'ambiente si esplica prevalentemente nella selezione delle aree suscettibili di attività estrattiva, oltre che nella preventiva valutazione dei fabbisogni, nell'utilizzazione di metodologie di estrazione rispettose della salute delle maestranze e dell'ambiente, ecc. In questa direzione, come già in precedenza evidenziato, il territorio della regione Campania è interessato dalle attività estrattive è suddiviso, ai sensi dell'art. 24, comma 1, delle Nta del Prae, in aree così classificate:

- a) Aree di suscettibili di nuove estrazioni (ex Aree di Completamento);
- b) Aree di riserva (ex Aree di sviluppo);
- c) Aree di crisi.

Queste ultime contengono a loro volta:

- c1) Zone Critiche (Zc - zone di studio e verifica);
- c2) Aree di Particolare Attenzione Ambientale (Apa);
- c3) Zone altamente critiche (Zac).

Il fabbisogno del materiale di cava può essere soddisfatto secondo la presente scala di priorità di intervento sulle risorse, a partire dalle Zone altamente critiche (Zac), Zone Critiche (Zc), Aree suscettibili di nuove estrazioni, Aree di Particolare Attenzione Ambientale (Apa); nei tempi successivi allo sfruttamento delle precedenti risorse si potrà passare all'utilizzazione delle Aree di riserva, che, nell'insieme, costituiscono le riserve minerarie della Regione Campania.

Nella provincia di Salerno, in particolare, il piano individua 62 cave autorizzate, 97 chiuse e 261 abbandonate - pari a circa il 58% sull'intera provincia - per un totale di 420 unità e con un numero

² Delibera di G.R. n. 7253 del 27/12/2001; n. 3093 del 31/10/2003 e n. 1544 del 6/8/2004

complessivo di 92 comuni interessati dalla presenza di cave; sul territorio provinciale sono, inoltre, individuate 78 cave abusive.

Il piano indica, per ciascuna cava censita, la possibile utilizzazione del sito, evidenziandone gli aspetti di ricomposizione dell'ambiente, di riqualificazione del paesaggio, di rimodellamento morfologico ambientale, incentivando, tra l'altro, la loro destinazione per attività turistiche, ricreative e sportive o per attività produttive (industrie di trasformazione dei materiali estratti); è previsto, in ogni caso, che qualsiasi funzione potrà essere sviluppata solo in seguito alla verifica e all'eliminazione della pericolosità dei siti indicati.

Nel territorio comunale di Perdifumo non è consentito estrarre alcun litotipo e sono rilevate due cave, contrassegnate dai codici identificativi 65091_01 e 65091_02, le cui caratteristiche sono registrate nelle apposite schede di rilievo del Prae, site in località Cozzo Castiglione, tra le frazioni di Perdifumo, Vatolla e Mercato Cilento. Ad oggi entrambe sono dismesse e in fase di spontanea rinaturalizzazione.

Oltre alle suddette due cave censite nel Prae, sul territorio di Perdifumo ne è presente un'altra in passato usato come tale, in prossimità del cimitero di Vatolla, quasi al confine con il Comune di Lustra, avente un'estensione superficiale considerevole di circa 6,5 ettari.

LA TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni

Il territorio comunale è interamente compreso nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, istituito con la Legge quadro sulle aree naturali protette del 6 dicembre n. 394 (GU n.292 del 13.12.1991). Successivamente sono stati approvati i provvedimenti che ne hanno definito la perimetrazione e la zonizzazione a partire dalla Ordinanza del Ministero dell'Ambiente 4 dicembre 1992 (GU n.300 del 22.12.1992) e del 22 aprile 1993 (GU n.103 del 05.05.1993), oltre che con decreto Ministro dell'Ambiente 5 agosto 1993 (GU n.199 del 25.08.1993) e successivo decreto del 5 giugno 1995 che ha istituito l'Ente e definito le *Misure di Salvaguardia*.

Tali Misure hanno governato le trasformazioni territoriali fino alla approvazione del *Piano del Parco*, (PP) pubblicato sul BURC n.9 del 27 gennaio 2010.

Il PP, in base al differente grado di protezione, suddivide il territorio in quattro zone, disciplinando le modalità d'intervento e trasformazione del territorio:

- 1) Zone A, di riserva integrale;
- 2) Zone B, di riserva generale orientata;
- 3) Zone C, di protezione;
- 4) Zone D, di promozione economica e sociale.

Accanto alle quattro zone sopra descritte, il Pp individua anche delle aree cosiddette "*di recupero ambientale e paesistico*", nelle quali occorre promuovere *Progetti d'intervento unitario* (Piu) orientati al recupero ambientale e paesistico.

In definitiva, il territorio comunale di Perdifumo (23,65 kmq) è interamente ricompreso nelle previsioni del Pp, ed è interessato esclusivamente dalle zone B1, C1, C2, D e dalle aree di recupero ambientale e paesistico.

L'unica area B1, a riserva di interesse storico-culturale e paesistico, interessa la porzione di territorio a sud, in corrispondenza di contrada Cafaro, e occupa circa il 4% (1,01 kmq) della superficie comunale.

Quasi l'85% (20 kmq) del territorio è individuato dal Pp come zona di protezione C2, mentre le zone C1 comprendono aree cuscinetto a valle delle due principali frazioni, di Perdifumo e di Vatolla, e, seppur in minima parte, di località Difesa, per un totale di circa 3% (0,70 kmq) della superficie comunale.

N.	Zona	Superficie (kmq)	Ripartizione (%)
1	B1	1,01	4,27 %
2	C1	0,69	2,92 %
3	C2	19,98	84,48 %
4	D	1,97	8,33 %
Totale:		23,75	100,00 %
5	Aree di recupero ambientale e paesistico	2,77	11,71 %

Le aree urbane o urbanizzabili, corrispondenti alle frazioni di Perdifumo, Vatolla, Mercato Cilento e San Pietro, interessano solo l'8% (2 kmq), e comprendono anche le aree, già parzialmente interessate da trasformazioni a carattere industriale, localizzate in contiguità con le aree Pip del limitrofo comune di Laureana Cilento.

Al quadro della zonizzazione si sovrappongono le aree di recupero ambientale e paesistico, localizzate nella parte meridionale del territorio comunale, le quali interessano un'area piuttosto libera da costruzioni ed insediamenti, a monte della frazione di Perdifumo, e due piccole zone nelle vicinanze di Vatolla e Mercato Cilento, per un'estensione complessiva di circa 2,8 kmq pari all'11% della superficie comunale.

Da un'analisi del Pp, si evidenzia come le previsioni, che ne scaturiscono dalla zonizzazione, limitino in maniera considerevole le possibilità di trasformazione del territorio di Perdifumo, lasciando poca libertà all'amministrazione locale di poter prefigurare nuovi assetti attraverso il nuovo strumento urbanistico comunale.

Basti pensare che il 92% della superficie comunale è, in sostanza, da considerarsi territorio tutelato, nel quale sono permessi esclusivamente gli interventi di conservazione (CO), manutenzione (MA), restituzione (RE) e riqualificazione (RQ). Solo nel restante 8%, corrispondente alla zona D, è consentita la trasformazione (T). Se si tiene poi conto che la gran parte di tale zona è di fatto costituita da aree urbanizzate, ad edificazione consolidata, ne consegue che la percentuale di suolo libero sul quale effettivamente è consentita la trasformazione, attraverso la quale il Puc potrebbe incidere in maniera decisiva per lo sviluppo del territorio, risulta enormemente ridotta rispetto al già esiguo valore dell'8%.

Aree di tutela paesistica

L'inclusione dell'intero territorio comunale nel Parco Nazionale determina, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004, l'applicazione del vicolo paesaggistico e quindi la necessità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica da parte dell'Amministrazione Comunale su conforme parere della Soprintendenza.

Aree naturali protette - Rete dei siti SIC – ZPS

Le aree naturali protette in Campania sono state regolamentate con L.R. 33/1993 e solo dopo un decennio sono state perimetrare ed istituite con un articolato sistema di parchi e riserve regionali.

La rete Natura 2000 invece, è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla direttiva *Uccelli* (79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) introdotti dalla direttiva *Habitat*. Le due direttive sono importanti per ricucire gli strappi di un territorio, come quello europeo, che ha subito la frammentazione degli ambienti naturali a favore dell'urbanizzazione, dell'industria, dell'agricoltura intensiva, delle infrastrutture. Il recepimento della direttiva *Habitat* è avvenuto in Italia attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357³.

Con Decreto Min. Ambiente del 21/05/2019, pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 il Ministero ha designato le ZSC del territorio della Regione Campania riconoscendo tutti i 103 siti SIC quali ZSC.

Nel territorio comunale di Perdifumo non è presente alcun Sic e Zsc né alcuna Zps. Tuttavia, a conferma dell'alto valore ambientale e dell'unicità paesistica della zona, si segnalano numerose aree Sic, Zsc e Zps negli immediati dintorni, in particolare il sito del Monte della Stella, immediatamente adiacente al territorio comunale.

N.	Zsc	Denominazione
1	IT-8050012	Fiume Alento
2	IT-8050025	Monte della Stella
3	IT-8050026	Monte Licosa e dintorni
4	IT-8050032	Monte Tresino e dintorni
5	IT-8050036	Parco marino di Santa Maria di Castellabate
N.	Zps	Denominazione
1	IT-8050036	Parco marino di Santa Maria di Castellabate
2	IT-8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse

Per le relazioni spaziali tra le perimetrazioni si rimanda alla documentazione progettuale nei quali si evidenzia il rapporto tra i siti.

Il PUC non va, pertanto, sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97.

Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

Tale piano è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.167 del 14/02/2006 e dal Consiglio Regionale con emendamenti nella seduta del 27 giugno 2007. In esso, strategie e scenari per la riduzione delle emissioni sono state individuate ponendo particolare attenzione alle zone di risanamento risultanti dalla zonizzazione del territorio regionale. Obiettivi generali sono:

- conseguire, entro il 2010 nelle zone definite di risanamento, il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria, stabiliti dalle più recenti normative europee con riferimento ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm, benzene;

³ emendato dal D.M. 20 gennaio 1999, dal D.P.R. 12 marzo 2003 n.120 e, in ultimo, dal D.M. 11 giugno 2007

- evitare, entro il 2010 nelle zone definite di mantenimento, il peggioramento della qualità dell'aria con riferimento ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm, benzene;
- contribuire al rispetto dei limiti nazionali di emissione degli ossidi di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili ed ammoniaca;
- conseguire entro il 2008 il rispetto dei limiti di emissione, con riferimento agli ossidi di zolfo, ossidi di azoto e polveri, per i grandi impianti di combustione;
- conseguire una considerevole riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono e porre le basi per il rispetto degli standard di qualità dell'aria per tale inquinante;
- contribuire con le iniziative di risparmio energetico, di sviluppo di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili e tramite la produzione di energia elettrica da impianti con maggiore efficienza energetica a conseguire, entro il 2010, la percentuale di riduzione delle emissioni prevista per l'Italia in applicazione del protocollo di Kyoto.

Il *Piano regionale di risanamento* è stato aggiornato con la nuova zonizzazione adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014 che sostituisce la precedente e con la quale il territorio comunale ricade in parte nella zona Costiero- Collinare (IT1508).

2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati

Per i piani e programmi individuati viene condotta una verifica di coerenza riportata nella *Matrice I* in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi obiettivi e quelle riferite agli obiettivi del PUC.

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente, l'esistenza di relazioni di "coerenza" (☺), "indifferenza" (☹) ed "incoerenza" (☹) tra gli obiettivi di PUC e quelli dei piani e programmi considerati.

relazioni di coerenza	☺
relazioni di indifferenza	☹
relazioni di incoerenza	☹

In particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle "coerenze" tra obiettivi, che evidenziano come sia il PUC sia gli altri pertinenti piani e programmi che insistono sul territorio comunale condividano una simile strategia di possibile conservazione e/o trasformazione dello stesso, e sia dalle "incoerenze", che possono essere intese come fattori di criticità, in quanto il perseguimento di certi obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri.

Non bisogna attribuire alcuna valenza negativa alle numerose indifferenze riscontrate, in quanto complessivamente esse sottolineano che, seppure alcuni obiettivi del PUC non trovino diretta relazione con un certo piano o programma (in quanto di carattere settoriale), risultano, invece, coerenti con gli obiettivi di altri piani o programmi considerati.

Gli obiettivi del PUC sono sostanzialmente coerenti con quelli, invero generici, del PTR, in merito soprattutto alla volontà di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e di migliorare la dotazione degli standard.

Si vuole sottolineare altresì la coerenza con la necessità di riduzione del rischio sismico e idrogeologico mentre nulla può il PUC in merito alla riduzione del rischio estrattivo, essendo tale materia demandata al PRAE della Regione Campania.

Analogamente, le indicazioni del PTCP per il territorio rurale e per il tessuto urbano storico recepite nel PUC, assicurano la sostanziale coerenza tra gli obiettivi.

In merito al Piano della Autorità di Bacino, la coerenza è data dalla precisa trasposizione nel PUC, della zonizzazione delle aree a rischio.

Analogo discorso si può fare per il Piano del Parco NCVDA la cui zonizzazione governa anche le scelte di pianificazione urbanistica del PUC.

Gli altri piani settoriali analizzati non presentano obiettivi convergenti con quelli definiti nel PUC e non sono stati riportati nella matrice di valutazione.

PIANO	OBIETTIVI DEI PIANI SOVRORDINATI	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC				
		Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	Razionalizzazione del sistema della mobilità
PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Matrice degli indirizzi strategici e linee guida per il paesaggio	B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali	☹	☹	☹	😊	😊
	B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio	☹	☹	😊	😊	☹
	E.2b Attività produttive per lo sviluppo- agricolo – Diversificazione territoriale	☹	😊	☹	☹	☹
	E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico	☹	😊	😊	☹	😊
	A2 Interconnessione – Programmi	☹	☹	☹	☹	☹
	B.1. Difesa della biodiversità	☹	☹	☹	😊	☹
	B.4.1 Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediativo	☹	☹	☹	😊	☹
PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE	1. Valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio	☹	☹	☹	😊	☹
	2. Valorizzazione del patrimonio insediativo per mettere in rete risorse culturali ed economiche	☹	😊	😊	☹	☹
	3. Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale per migliorare l'efficienza del sistema della mobilità	☹	☹	☹	😊	😊

PIANO	OBIETTIVI DEI PIANI SOVRAORDINATI	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC				
		Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	Razionalizzazione del sistema della mobilità
PIANO DELLA AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD e INTERREGIONALE DEL FIUME SELE	Salvaguardare al massimo grado possibile l'incolumità delle persone, l'integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali	☹️	☹️	☹️	☹️	😊
	Impedire l'aumento dei livelli attuali di rischio, non consentire azioni pregiudizievoli per la definitiva sistemazione idrogeologica del bacino, prevedere interventi coerenti con la pianificazione di protezione civile	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Prevedere e disciplinare i vincoli e le limitazioni d'uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti, le prescrizioni e le azioni di prevenzione nelle diverse tipologie di aree a rischio e di pericolo, nei casi più delicati subordinatamente a appositi studi di compatibilità idraulica o idrogeologica	😊	☹️	☹️	☹️	☹️
	Stabilire norme per il corretto uso del territorio e delle risorse naturali nonché per l'esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull'equilibrio idrogeologico del bacino	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
	Porre le basi per l'adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale e delle modalità d'uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Conseguire condizioni di sicurezza del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali ed interventi , adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
	Prevedere altresì la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
PIANO DEL PARCO N. DEL CIELINTO, VALLO DI DIANO e ALBURNI	Esprimere una organica disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di conservazione, recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibili nel territorio protetto, onde evitare che essi possano recare pregiudizio ai siti, alle risorse e ai paesaggi oggetto di tutela	😊	☹️	☹️	😊	☹️
	Costituire il quadro conoscitivo e valutativo di riferimento per il sistema informativo territoriale e per i processi decisionali relativi alle scelte, di competenza dei diversi soggetti cointeressati, suscettibili d'incidere sulla qualità e la fruibilità dei siti, dei paesaggi e delle risorse oggetto di tutela	😊	☹️	☹️	😊	☹️

Coerente



Indifferente



Incoerente



3ª PARTE

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

3.1 Il contesto territoriale

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Perdifumo si trova nell'immediato entroterra cilentano, a 15 km da Agropoli, il centro abitato più importante della zona, a 70 km da Salerno, capoluogo della provincia di appartenenza e a 125 km da Napoli, capoluogo della regione. Come già evidenziato, il territorio è interamente compreso nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e si estende su una superficie di circa 23,65 kmq, confinando a sud con Serramezzana e Montecorice, a ovest con Castellabate, a nord con Laureana Cilento, e a est con Lustra e Sessa Cilento.

Insieme ai comuni di Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Stella Cilento, Perdifumo fa parte della Comunità Montana Alento Monte Stella.

Il territorio si sviluppa alle falde nord-occidentali del complesso montuoso del Monte della Stella ed è caratterizzato da una morfologia collinare frastagliata a nord della dorsale di Punta della Carpinina (688 m.) che lo delimita nel settore meridionale. Questa si estende verso nord-ovest, attraverso le località Sant'Arcangelo (528 m.) e Ariola (407 m.) e termina con il Cozzo del Cafaro (379 m.). Una dorsale minore interna, comprendente Cozzo Tonno Pizzuto (342 m.), lo divide in due settori appartenenti a bacini idrologici di discreta estensione, che hanno come tributari il fiume Testene a settentrione e il Rio dell'Arena a meridione.

L'altitudine media è di 370 m.s.l.m.m., con un'altitudine minima di 40 m.s.l.m.m. ed una massima di 780 m.s.l.m.m. (al confine con Serramezzana), per un dislivello complessivo di 740 m.

Il territorio si estende dunque su una superficie prevalentemente collinare e presenta caratteristiche orografiche molto pronunciate: la gran parte della superficie, infatti, è caratterizzata da pendenze elevate. Le difficili condizioni orografiche hanno contenuto il diffondersi di case sparse sul territorio agricolo. Queste ultime, pur essendo presenti anche nel Comune di Perdifumo, sono statisticamente in numero inferiore rispetto alla media regionale, dove il fenomeno delle case sparse è diffusissimo.

La particolare conformazione orografica del territorio ha determinato quindi nel tempo uno sviluppo piuttosto concentrato intorno a quattro frazioni principali sorte lungo le strade sviluppatesi sui crinali delle colline, che hanno rappresentato per la popolazione una naturale zona preferenziale

lungo cui realizzare insediamenti residenziali e produttivi. Le frazioni in questione sono: Perdifumo, Vatolla, Mercato Cilento e San Pietro.

Nel censimento Istat 2001 risultano riconosciuti come centri abitati solo le frazioni di Perdifumo, Vatolla e Mercato Cilento. Tali frazioni risultano piuttosto piccole, isolate e relativamente distanti dai centri abitati più importanti della zona, come Castellabate e Agropoli.

I principali insediamenti produttivi nei dintorni di Perdifumo si sono sviluppati nel tempo lungo i principali assi di comunicazione: la SR 267 Agropoli – Castellabate e la SS 18 dir Tirrena Inferiore. Fra questi vi è da segnalare l'area Pip di Laureana Cilento che sorge lungo il confine comunale di Perdifumo, sul territorio del quale è presente, a contatto con il suddetto Pip, un'importante attività produttiva.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema della mobilità nell'intorno del territorio comunale si sviluppa rispetto a quattro assi principali: tre su gomma e uno su ferro. Gli assi stradali sono costituiti dalla Strada Regionale 267, dalla Strada Statale 18 Tirrena Inferiore e dalla Strada Provinciale 430 (variante della SS18).

Le principali vie di comunicazione su gomma che conducono a Perdifumo sono:

- SR 267 Agropoli (ospedale) - Innesto SP 430 (svincolo Agropoli sud) - Innesto SP 15 (S. Pietro) - Innesto SP 237 (S. Andrea);
- SP 15/a Innesto SR 267 (S. Pietro) - Madonna della Scala - Perdifumo - Mercato Cilento - Sessa Cilento - Innesto SP 116;
- SP 15/b Innesto SP 116 - Sessa Cilento - Omignano - bivio Stella Cilento - Galdo - Pollica - Innesto SP 48 (Pollica);
- SP 46 Innesto SS 18 (Tempetelle) - Innesto SP 15 (Mercato Cilento);
- SP 94 Perdifumo - Ortodonico - Agnone - Innesto SR 267;
- SP 111 Innesto SP 46 - Vatolla;
- SP 441 Innesto SP 15 - Mercato Cilento - Casigliano;
- SP 448 Innesto SP 15 (Mercato Cilento) - Serramezzana - San Mauro Cilento - Innesto SP 15.

Dal centro abitato è possibile accedere alle aziende agricole sparse su tutto il territorio comunale attraverso una fitta rete viabile di interesse locale.

L'uscita autostradale più vicina è quella di Eboli sull'A3 Salerno-Reggio Calabria mentre le stazioni ferroviarie più prossime sulla linea tirrenica meridionale (Battipaglia – Reggio Calabria) sono quelle di Agropoli-Castellabate e quella di Rutino.

L'aeroporto più vicino è Napoli Capodichino, nonché il lo scalo aeroportuale di Pontecagnano "Salerno Costa d'Amalfi".

SISTEMA INSEDIATIVO - ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA

Con l'analisi del sistema insediativo si è studiata l'evoluzione ai fini di comprendere il processo che ne ha determinato la conformazione attuale e trarre utili indicazioni per definire l'assetto futuro.

L'assetto morfologico-insediativo attuale è dunque caratterizzato da un nucleo principale e da una serie di centri, alcuni in stretta relazione con Perdifumo, come Camella, altri di origine recente come Mercato Cilento, ed altri a se stanti come Vatolla e la recentissima San Pietro. A partire da queste quattro polarità, in cui si insediano le attività commerciali, produttive, amministrative e di servizio, sorgono lungo le strade di collegamento numerose nuclei, di modeste dimensioni, costituiti essenzialmente da case sparse come Noce Alta e Noce Bassa, Maisi, Difesa, Giungatelle, che caratterizzano il notevole frazionamento agricolo delle proprietà su tutto il territorio.

Un siffatto assetto si è determinato anche per la mancanza di uno strumento urbanistico che ne razionalizzasse lo sviluppo.

A completamento della descrizione vi è da sottolineare la presenza di due nuclei edificati ai confini del territorio comunale a carattere prevalentemente residenziale e commerciale che si sviluppa lungo la provinciale sul lato di Castellabate e l'area industriale sorta a nord nel Comune di Laureana Cilento.

I dati anagrafici (anno 2019) evidenziano che gli abitanti di Perdifumo ammontano a n.1774 unità con un lieve calo del numero di cittadini all'inizio degli anni 2000. I dati del censimento 2011 riportano un leggero incremento dei residenti pari a 1768.

In una prima fase, che va dal 1861 al 1931, si osserva una leggera riduzione della popolazione che passa dalle 2.621 unità del 1861 alle 2.538 unità del 1931, con un picco di incremento nel periodo corrispondente alla prima guerra mondiale, in cui probabilmente la popolazione cercava rifugio e condizioni di maggiore tranquillità nell'entro terra cilentano, abbandonando le zone costiere.

In una seconda fase, che va dal 1931 al 1951, si registra un significativo incremento della popolazione, fino a raggiungere il picco massimo dell'ultimo secolo e mezzo, corrispondente alle 2.802 unità del 1951. Fenomeno in parte giustificabile con i numerosi incentivi economici stabiliti dal regime fascista per tutte le famiglie che incrementassero considerevolmente il numero di figli.

In una terza fase, che va dal 1951 al 1981, si rileva un drastico abbattimento del numero di abitanti, dovuto essenzialmente ai grossi flussi migratori verso le grandi città e la zona costiera che offrivano loro opportunità di lavoro più concrete e remunerative, legate allo sviluppo industriale e alle attività turistico ricettive rivierasche.

Infine, si registra un'ultima fase, che va dal 1981 al 1991, in cui si assiste ad una prima leggera crescita demografica per poi iniziare di nuovo con una lieve deviazione in discesa dal 1991 al 2011, seppur in forma attenuata.

La valutazione sul breve periodo è condotta con riferimento ad un intervallo temporale di dieci anni basandosi sui dati derivanti dall'Istat di tipo annuale. Da tali dati è possibile ricostruire l'evoluzione della popolazione di Perdifumo nel breve periodo, dal 2010 al 2019.

Attraverso modelli matematici si determina il valore della popolazione futura e che fornisce un valore al 2029 pari a circa 1760 abitanti.

Dal confronto tra i dati sugli edifici e le abitazioni degli ultimi due censimenti Istat, è possibile ricostruire il quadro dell'evoluzione del patrimonio edilizio nel corso del decennio 2001-2011.

Nel 2001 nel territorio di Perdifumo erano presenti 923 edifici di cui 841 ad uso abitativo (circa il 91% del totale). Le abitazioni totali erano 1087 di cui 734 occupate e 353 non occupate, per cui il tasso di inoccupazione del patrimonio abitativo si attestava sul 32%.

Nel 2011 il numero di edifici è cresciuto sino alle 1297 unità. Stesso trend crescente è ravvisabile per gli edifici ad uso residenziale, aumentati, censiti in numero pari a 1068. È andato aumentando anche il numero di abitazioni, pari a 1387, di cui 800 occupate e 587 non occupate. Il tasso di inoccupazione del patrimonio abitativo, dunque, è aumentato.

Emerge, dunque, con chiarezza un problema relativo alle abitazioni vuote o abbandonate che, stante il trend demografico negativo, rischia di accentuarsi nel futuro prossimo se non si pone un freno deciso a tale fenomeno.

Inoltre il 52%, del patrimonio edilizio è stato costruito tra il 1962 e il 1991, per complessivi 322 edifici, e solo il 5%, corrispondente a 42 edifici, sia stato realizzato tra il 1991 e il 2001.

Considerando i dati relativi alla popolazione presente e prevista si ottiene la proiezione al 2021 riportata dal PTCP.

	Fonte	Numero di abitanti
2001	Censimento ISTAT 2001	1866
2011	Censimento ISTAT 2011	1768
2018	Dati anagrafe	1774
2029	Previsione PUC	1760

3.2 Il contesto socioeconomico

IL QUADRO GENERALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'analisi della struttura del sistema economico di Perdifumo ha evidenziato quali siano i settori in cui sono impiegati il maggior numero di addetti rispetto alla popolazione residente in stato di occupazione, in riferimento ai dati del censimento 2001. I dati emersi, però, costituiscono solo il punto di partenza per un'analisi più approfondita che è opportuno effettuare per ciascuna delle principali attività produttive in cui si articola il sistema economico.

L'agricoltura

Il territorio del Comune di Perdifumo a causa sia delle caratteristiche pedologiche, orografiche e del clima, è caratterizzato da una vegetazione intensa di ulivi, faggi e castagni. Nel territorio dominano i colori tipici della media e alta collina e in particolare le diverse tinte della vegetazione: la macchia mediterranea convive con i seminativi arborati su larga parte del comprensorio, per poi cedere il posto, man mano che i valori altimetrici crescono, ai boschi cedui di castagno e leccio (selva di Santa Sofia e boschi di Montagna e San Vincenzo).

L'analisi della carta dell'uso agricolo del suolo conferma che il territorio è caratterizzato prevalentemente da uliveti, che costituiscono ben il 55,86% (13,21 kmq) della superficie comunale, cui seguono i boschi di latifoglie con il 15,56% (3,68 kmq) localizzati sul versante orientale, le colture annuali associate a colture permanenti con il 9,43% (2,23 kmq) presenti nella zona occidentale, e le aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione con l'8,03% (1,90 kmq) caratterizzanti la parte meridionale; le rimanenti classi sono presenti con estensioni minori sul territorio di Perdifumo.

Analizzata le caratteristiche e l'articolazione del territorio di Perdifumo nelle sue varietà agronomiche, possiamo ad esaminare in che maniera si è sviluppata

L'attività agricola si è sviluppata prevalentemente nelle aree pedemontane e decisamente acclivi ed è sicuramente svantaggiata rispetto alle altre zone agricole limitrofe in quanto il territorio non si presenta particolarmente vocato, per condizioni oro-idrografiche e pedologiche, allo sviluppo di colture agricole intensive in grado di competere con le aree produttive limitrofe e quindi di sostenere un sistema di competitività sui mercati agricoli regionale e nazionali.

Peraltro la posizione geografica interna e abbastanza distante dalle principali vie di comunicazione rende decisamente più complessi e costosi i collegamenti con i principali mercati ortofrutticoli.

Il Comune di Perdifumo, per la ridotta dimensione territoriale che è di circa 23,67 kmq ed una *superficie agricola utilizzata* (Sau) di circa 938 ettari (su una Sat di 1320), ed un numero di aziende agricole totali di circa 381 unità, evidenzia una ristretta maglia poderale con una dimensione media aziendale che va da più di 1 ettaro a 2 ettari, classe di superficie ove sono collocate circa il 70% del numero totale delle aziende agricole, le quali peraltro sono quasi tutte a conduzione familiare, risultando solo 5 aziende dirette con salariati.

I dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura (2012) confermano la lettura storica del territorio evidenziando che l'agricoltura di Perdifumo ha assunto i connotati tipici di quella delle aree meridionali temperate con la prevalenza di colture asciutte e semiaride, dove riscontriamo in particolare olivo e vite nonché la presenza della fichicoltura, considerato il riconoscimento della Dop al Fico bianco del Cilento che negli ultimi anni sta facendo registrare una notevole ripresa della coltivazione, grazie anche agli aiuti comunitari previsti

Trattasi di un'agricoltura estensiva orientata prevalentemente all'autoconsumo; tuttavia la Politica di Sviluppo Rurale portata avanti dall'Unione Europea nel corso di questi ultimi anni punta a diffondere sul territorio dell'Italia e degli altri stati membri un modello di agricoltura rinnovato nelle modalità di produrre e basato sui cardini deontologici dello 'sviluppo sostenibile' dove la garanzia sanitaria degli alimenti, il rispetto dell'ambiente, la salvaguardia del benessere animale e la valorizzazione dei legami con l'offerta locale, quest'ultima da realizzare con la tutela giuridica dei migliori prodotti della tradizione contadina o della maestria dell'artigianato agro - alimentare (Dop, Igp, Doc, Docg, Igt), assegna comunque un ruolo di indubbia importanza ai territori rurali dell'Unione come è il caso del territorio di Perdifumo.

In questa visione dell'agricoltura, il territorio rurale, negli anni a venire, è destinato a diventare dunque un'area in grado di ospitare non solo insediamenti di natura 'produttiva', cioè legati all'attività agro - alimentare o manifatturiera, ma anche residenziale e turistica legata all'attività agriturismo e di fattorie didattiche, anche in forza della localizzazione geografica ai confini di Castellabate e della frazione S. Maria che è una delle località turistiche più sviluppate del Cilento.

Il numero delle aziende agrituristiche è ancora basso rispetto alla disponibilità complessiva della provincia ed anche degli altri comuni che gravitano nell'area del Cilento. I dati recenti dell'Albo degli operatori della Regione Campania (anno 2019) evidenziano la presenza di n. 5 aziende agrituristiche, tutte dotate di servizio di ristorazione. Il dato rappresenta il 2.5% circa delle aziende della provincia di Salerno. Il numero di posti letto è pari a circa 90, una cifra che, pur incidendo minimamente sul numero di posti letto degli agriturismi della Provincia rappresenta per il comune di Perdifumo una realtà già significativa di "rete" di ospitalità extralberghiera.

Nella tabella seguente sono riportate le superfici, in ettari, destinate alla coltivazione delle legnose agrarie e alla coltivazione di seminativi

VITE (ha)	OLIVO	AGRUMI	FRUTTIFERI	ALTRE LEGNOSE	TOTALE LEGNOSE AGRARIE
44,1	604,3	21,5	100	0	770

CEREALI (ha)	LEGUMI	PIANTE INDUSTRIALI	ORTIVE	FIORI	FORAGGERE	ALTRI SEMINATIVI	TOTALE SEMINATIVI
4,8	1,5	0	13,9	0	21,1	22,1	63,4

Anche l'attività di allevamento è limitata ed il numero di capi zootecnici distinti per specie è riportato nella tabella seguente.

Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
120	260	4	10	39	66	115	9

In conclusione, il profilo futuro del sistema produttivo agricolo del comune di Perdifumo si deve ricollocare nella ricerca tra conservazione e valorizzazione delle tradizioni agricole e produttive locali, orientate sempre di più verso produzioni di eccellenza, a forte connotato di qualità e tipicità e dotato di sistemi di certificazione, e lo sviluppo della multifunzionalità e pluriattività dell'agricoltura orientata all'incremento della rete di ospitalità in ambiente rurale e della vendita aziendale delle produzioni agricole, anche attraverso lo sviluppo di economie di agglomerato e "farmer markets".

Il turismo e la ricettività

L'analisi dei dati statistici di Perdifumo al censimento 2001 evidenzia che subito dopo l'agricoltura, il settore in cui vi è il maggior numero di occupati è quello del commercio e del turismo con le attività ricettive ad esso collegate.

Nel decennio 1991 – 2001, in un contesto di generale flessione dell'occupazione, il settore turistico-ricettivo risulta aver complessivamente resistito, perdendo solo 3 unità lavorative. Un dato significativo soprattutto se confrontato con le perdite registrate nel settore agricolo, che ha fatto registrare, nello stesso periodo, una riduzione di ben 137 unità lavorative.

Inoltre, dal 1991 al 2001, l'occupazione nel settore agricolo è passata dal 38,3% al 18,4%, mentre nel settore turistico-ricettivo si è registrato un aumento del peso nell'ambito della forza-lavoro, con un incremento dal 13,8% al 17,9%.

Pertanto, in prospettiva, il turismo si candida come principale traino dell'economia del territorio sia per la classificazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, sia per la storia del personaggio di Gian Battista Vico che ha lasciato in eredità luoghi, edifici di pregio, chiese e monumenti che, opportunamente valorizzati costituiscono di per sé un polo di attrazione turistico-culturale di un certo rilievo.

Infine, la particolare collocazione geografica e le caratteristiche orografiche pongono Perdifumo come meta per un turismo alternativo a quello balneare dei vicini Comuni di Agropoli e Castellabate. Infatti, la vicinanza ai lidi delle coste cilentane e la tranquillità dei luoghi associata ad un clima mite anche nei periodi estivi più caldi, intercetta le esigenze di un sempre più rilevante segmento di mercato del turismo.

L'offerta del settore turistico-ricettivo si compone di 18 strutture che si articolano in 4 alberghi, 4 country house, 5 agriturismi, 5 case vacanze, 3 affittacamere e 2 bed & breakfast. Secondo uno studio comunale, le suddette strutture ricettive allo stato attuale dispongono di un'offerta quantificabile approssimativamente a circa 500 posti letto.

Tale stima scaturisce da considerazioni circa i flussi turistici che continuano ad interessare il territorio comunale. Da alcune osservazioni relative ai consumi energetici si è potuto stimare nel periodo estivo presenze turistiche pari almeno a 3.000 unità, tenendo conto anche della presenza di "secondo case" utilizzate principalmente nel periodo estivo.

Il commercio

Secondo i dati Istat, anche il commercio rappresenta una delle principali risorse economiche di Perdifumo. Lo sviluppo di tale settore risulta però strettamente connesso con quello del settore turistico-ricettivo. Favorire l'incremento dei flussi turistici, orientando il target di mercato su un turismo "stanziale", ossia di media o lunga durata, determinerebbe un miglioramento anche del settore del commercio in generale, ed in particolare quello legato al commercio alimentare dei prodotti agricoli tipici del luogo.

Il sistema commerciale di Perdifumo è stato analizzato effettuando un censimento delle attività presenti sul territorio, supportati dai dati forniti dall'ufficio anagrafe e dall'ufficio commercio del Comune di Perdifumo, che ne hanno consentito anche la localizzazione su cartografia.

Le attività commerciali rilevate sono state classificate in attività puntuali e areali, intendendo per puntuali quegli esercizi commerciali che hanno luogo in negozi o botteghe presenti in lotti ed edifici a destinazione prevalentemente residenziale, e per areali quegli esercizi che hanno luogo in interi lotti o edifici a destinazione commerciale.

Allo stato attuale il sistema commerciale di Perdifumo risulta strutturato in attività che si concentrano quasi esclusivamente nelle frazioni di Perdifumo, Vatolla e Mercato Cilento, ed in piccola parte nella frazione di San Pietro. Le restanti località e contrade, in cui si articola il territorio comunale, risultano quasi completamente prive di esercizi commerciali, essendo queste zone essenzialmente aree agricole o residenziali.

L'artigianato

Il settore dell'artigianato a Perdifumo attualmente riveste un ruolo marginale rispetto a quelli fino ad ora esaminati. Numericamente limitate e poco strutturate risultano essere, infatti, le attività presenti sul territorio, che si concentrano, tra l'altro, quasi esclusivamente nelle frazioni di Perdifumo e mercato Cilento.

L'industria

Secondo i dati Istat, non si è sottratto al fenomeno di flessione occupazionale il settore industriale che dal 1991 al 2001 ha fatto registrare una riduzione del numero di addetti di 42 unità, passando da 132 a 90 occupati.

Nel suddetto decennio, le maggiori ripercussioni sono state riscontrate nel settore delle costruzioni (-21 addetti) e delle estrazioni (-13 addetti), e solo limitatamente in quello manifatturiero (-8 addetti). Nonostante ciò, nel complesso il settore industriale risulta essere uno delle principali risorse economiche di Perdifumo, almeno per numero di addetti sul totale della forza lavoro: ben il 21,7%.

Allo stato attuale si riscontra una complessiva disorganizzazione nell'assetto industriale sul territorio, dovuto essenzialmente alla mancanza di uno strumento urbanistico che indirizzasse e favorisse uno sviluppo strutturato ed integrato del settore. Le industrie presenti, infatti, sono sparse sul territorio senza una logica e, talvolta, in aree caratterizzate da un'inadeguata rete infrastrutturale.

L'obiettivo del nuovo Puc dovrà essere proprio la razionalizzazione del settore, anche attraverso l'incentivazione alla delocalizzazione delle industrie nell'area a nord del comune, in una zona in contiguità con il Pip del Comune di Laureana Cilento.

Attualmente sono presenti quattro attività industriali, una di lavorazione delle materie plastiche, una di lavorazione delle materie metalliche ed in particolare dell'alluminio, una di stoccaggio del materiale edile ed una operante nel campo della lavanderia a livello industriale.

3.3 Aria e cambiamenti climatici

ASPETTI CLIMATICI

I dati principali provengono dalle stazioni meteo della Rete Agro-meteorologica della Regione Campania, costituita da circa 30 stazioni di rilevamento automatico di cui otto erano localizzate nel territorio della provincia di Salerno, ed in particolare nei comuni di Battipaglia; Buccino; Buonabitacolo; Castel San Lorenzo (dismessa dal 2018) Camerota (Licusati); Perdifumo (attivata dal 2018) Santa Marina (Policastro Bussentino); San Rufo e Stella Cilento. Dai dati storici disponibili è possibile estrapolare le informazioni relative alla temperatura (massima, minima e media), all'umidità relativa (massima, minima e media), all'escursione termica, alla precipitazione giornaliera, alla velocità media del vento ed alla radiazione globale.

La stazione meteorologica più vicina è quella di Stella Cilento a cui si riferiscono i dati riportati nelle tabelle seguenti e relativi alle medie annuali degli ultimi anni disponibili 2008-2012.

Da essi si evidenzia che la temperatura media del mese più freddo, febbraio, si attesta a +9,45 °C; quella del mese più caldo, agosto, è di +24,89°C.

Mese	T.max ° C	T.min ° C	T.media ° C	UR.max %	UR.min %	UR.media %
gennaio	14.74	7.59	10.52	109.44	68.15	91.03
febbraio	14.02	6.19	9.45	108.43	65.89	90.43
marzo	14.61	7.58	10.41	87.21	50.09	71.29
aprile	18.07	10.49	13.72	87.87	47.76	69.82
maggio	21.85	13.80	17.43	88.09	48.06	70.13
giugno	25.55	17.62	21.18	88.47	49.82	71.89
luglio	28.66	19.99	23.82	86.92	44.68	67.79
agosto	30.37	20.95	24.89	85.99	41.35	64.44
settembre	25.80	17.71	20.97	85.75	48.56	68.70
ottobre	21.03	14.29	16.96	88.91	57.21	75.63
novembre	17.26	11.60	13.98	90.09	60.73	77.91
dicembre	12.96	7.60	9.98	88.77	57.89	75.18.00

Tabella 3: temperatura media 2008-2012- stazione di Stella Cilento

Nella tabella seguente sono riportati anche i valori relativi alle precipitazioni. In essa si evidenzia che il mese con più giorni di pioggia è dicembre ma che novembre è il mese con le precipitazioni più intense, quasi assenti le precipitazioni ad agosto mentre la piovosità annuale media è di mm.1459,12.

Mese	Pioggia Totale mm.	N.° Totale giorni con pioggia	N.° giorni con pioggia fino ad 1 mm	N.° giorni con pioggia da 1,1 a 10 mm	N.°giorni con pioggia da 10,1 a 20 mm	N.° giorni con pioggia da 20,1, a 40 mm	N.° giorni con pioggia da 40,1 a 60 mm	N.° giorni con pioggia maggiore di 60 mm
gennaio	166.35	16.75	3.25	7.75	3.25	2.00	0.50	0.00
febbraio	121.20	16.75	3.00	9.50	2.75	1.50	0.00	0.00
marzo	144.85	14.75	3.00	6.75	3.00	1.50	0.50	0.00
aprile	140.95	16.25	5.25	6.25	2.25	2.00	0.25	0.00
maggio	63.90	12.00	3.00	7.00	1.25	0.75	0.00	0.00

giugno	92.65	8.50	2.00	3.00	1.75	1.50	0.25	0.00
luglio	19.03	3.50	1.25	1.50	0.50	0.25	0.00	0.00
agosto	5.30	0.75	0.50	0.00	0.00	0.25	0.00	0.00
settembre	136.38	10.25	1.75	4.00	1.75	2.00	0.50	0.25
ottobre	144.45	13.50	1.75	7.25	2.00	2.25	0.25	0.00
novembre	221.08	16.25	2.75	5.75	3.75	3.25	0.75	0.00
dicembre	200.98	23.75	5.00	12.50	3.25	2.50	0.50	0.00

Tabella 4: piovosità media 2008-2012- stazione di Stella Cilento

Pertanto, la distribuzione delle precipitazioni evidenzia chiaramente un clima tipicamente mediterraneo con un periodo siccitoso estivo di circa due mesi (dal 30 giugno al 31 agosto) e con i massimi eventi piovosi concentrati nel periodo autunnale (novembre). Per quanto riguarda la termometria appare evidente la progressiva diminuzione che le temperature subiscono da agosto a gennaio e, viceversa, il costante aumento da febbraio a luglio. I valori più alti si registrano, in media, nel mese di luglio, mentre quelli più bassi nel mese di gennaio.

QUALITÀ DELL'ARIA E CONCENTRAZIONE DI INQUINANTI

L'inquinamento atmosferico, soprattutto in ambito cittadino, rappresenta uno dei problemi ambientali più sentiti e discussi. La situazione in Campania si presenta molto diversificata poiché vi sono zone del territorio poco indagate, per l'indisponibilità di dati ed informazioni, e zone costantemente monitorate, per le quali è disponibile una serie storica di dati che delinea lo stato e l'andamento dell'inquinamento atmosferico.

In generale, le aree urbane sono maggiormente monitorate rispetto a quelle industriali e la principale fonte di inquinamento osservata è il traffico veicolare.

Il Codice dell'Ambiente (art.268) definisce l'inquinamento atmosferico come:

ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente

Generalmente per valutare la qualità dell'aria si fa riferimento ad un gruppo di inquinanti principali, per i quali esistono limiti di concentrazione in aria individuati dalla normativa.

Nello specifico, la qualità dell'aria ed i fattori climatici del territorio comunale di Perdifumo sono quelli caratteristici dell'area del Cilento costiero caratterizzata dall'assenza di grandi sistemi di immissione di inquinanti e lontana dal sistema urbano di Salerno. Gli indicatori principali della qualità dell'aria⁴ sono:

- il biossido di zolfo (SO₂) prodotto per la maggior parte dalla combustione di combustibili fossili contenenti zolfo;
- gli ossidi di azoto (NO_x), sono anch'essi prodotti principalmente dai processi di combustione, e i cui principali responsabili sono il traffico veicolare e gli impianti fissi di combustione;
- il monossido di carbonio (CO), che deriva soprattutto da processi di combustione incompleti per insufficiente apporto di ossigeno. Perciò è un inquinante tipico del traffico veicolare;
- l'ozono (O₃) negli strati alti dell'atmosfera è un composto indispensabile, in quanto fornisce una barriera di protezione alle radiazioni solari ultraviolette. Viceversa, la formazione dell'ozono negli strati bassi dell'atmosfera è un fenomeno estremamente dannoso. L'ozono a livello del suolo si for-

⁴ Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania (A.R.P.A.C.)

ma come inquinante secondario, e le condizioni che ne favoriscono la formazione sono la presenza di ossidi d'azoto ed idrocarburi, e di radiazione solare;

- le polveri, sono particelle solide volatili sospese nell'aria, di composizione chimica molto variabile. Si formano per cause naturali (vulcani, erosione ad opera del vento), oppure derivano da insediamenti industriali, impianti termici, dal traffico. Le polveri fini sono estremamente pericolose, perché se inalate, possono raggiungere gli alveoli polmonari;

- gli idrocarburi, rappresentano un gruppo piuttosto numeroso e vario di inquinanti, provenienti quasi esclusivamente dai processi di combustione degli autoveicoli, dell'industria, delle centrali elettriche, degli impianti di incenerimento, e dai solventi usati nelle vernici. Fanno parte di questo gruppo il benzene, il toluene, lo xilene, nonché gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), che sono i più pericolosi.

I dati A.R.P.A.C.⁵ evidenziano che il monitoraggio delle aree interne è carente poiché le risorse principali si sono concentrate sulle città di Napoli e Salerno e sulle aree industriali.

Sulla base di questi dati, di quelli rilevati dalle campagne con mezzo mobile e dai dati dell'*Inventario regionale delle emissioni di inquinanti dell'aria della Regione Campania* è stato elaborato il *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*.

La valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale e la successiva zonizzazione, sono state eseguite integrando i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria con una metodologia che, sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche, porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione.

Le risultanze dell'attività di classificazione del territorio regionale per la gestione della qualità dell'aria, definite come aggregazioni di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, individuano le seguenti zone:

- IT0602 Zona di risanamento - Area salernitana;
- IT0605 Zona di osservazione;
- IT0606 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza. Le zone di mantenimento sono classificate tali se il livello di tutti gli inquinanti sono sotto i valori limite e pertanto non comportano il rischio di superamento degli stessi.

Lo studio evidenzia che il comune di Perdifumo ricade in una zona di mantenimento, in cui la qualità dell'aria è considerata buona.

L'inventario regionale delle emissioni di inquinanti, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n° 918 del 14 luglio 2005, riporta le emissioni di inquinanti da sorgenti diffuse nel 2002 per Perdifumo. Nella tabella è riportato, per confronto, il valore della città di Eboli, centro di emissione di maggiori dimensioni e di Agropoli, in quanto comune limitrofo.

Il Piano evidenzia altresì, che non ci sono sorgenti puntuali e lineari nel territorio comunale mentre le stesse sono presenti nel comune di Agropoli a causa della presenza della strada statale.

⁵ desunti dal I° e II° Rapporto dello Stato dell'ambiente e dalla Relazione sullo stato dell'Ambiente in Campania anno 2009

	CO (ton)	COV (ton)	NOX (ton)	PM10 (ton)	Sox (ton)
Eboli	1645,96	691,82	494,54	102,64	21,46
Agropoli	902,55	333,49	303,62	35,71	37,69
Perdifumo	95,33	60,77	25,53	3,92	0,95

Tabella 5.: Emissioni per sorgenti diffuse 2002.

	CO (ton)	COV (ton)	NOX (ton)	PM10 (ton)	Sox (ton)
Eboli	82,91	12,13	71,26	4,02	1,43
Agropoli	15,26	3,82	5,35	0,14	2,69
Perdifumo	0	0	0	0	0

Tabella 6.: Emissioni per sorgenti lineari 2002.

	CO (ton)	COV (ton)	NOX (ton)	PM10 (ton)	Sox (ton)
Eboli	0,43	1,46	13,51	1,18	4,04
Perdifumo	0	0	0	0	0

Tabella 7.: Emissioni per sorgenti puntuali 2002.

Il Piano regionale di risanamento è stato aggiornato con la nuova zonizzazione adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014 che sostituisce la precedente e con la quale il territorio comunale ricade quasi interamente nella zona Costiera Collinare (IT1508) ad esclusione delle parti a maggiore altitudine classificate come zona Montuosa (IT1509). Rispetto a tale nuova classificazione l'ARPAC pubblica un bollettino giornaliero ma la stazione di monitoraggio più prossima a Perdifumo è quella di Battipaglia (SA). Nei bollettini degli ultimi mesi non si evidenziano superamenti dei valori soglia per gli inquinanti: No₂, PM₁₀; PM_{2,5}; O₃ ed SO₂.

RETE DI MONITORAGGIO

Come già chiarito, la rete di monitoraggio nell'area di Perdifumo è assente ed in generale è insufficiente sul territorio regionale. Infatti, con la nuova zonizzazione, la Regione Campania ha anche approvato il progetto di adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

3.4 Acque

CONSUMI IDRICI E SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE

Dal 01 ottobre 2018, secondo quanto previsto dal Decreto del PGRC n.142 del 07/09/2018, l'Autorità di Ambito "Sele" è stata sostituita dall'Ente Idrico Campano che ha in corso la redazione del nuovo piano di ambito di cui è stato approvato il Preliminare nel mese di dicembre 2019.

Dal Piano d'Ambito redatto dall'Ato Sele (anno 2002) si evince che in merito ai fabbisogni idropotabili, il comune di Perdifumo appartiene alla classe dotazione A, con una Q_{med} per residenti di 6,48 l/s, una Q_{med} industriale di 1,08 l/sec. e una Q_{med} turistica di 5,32 l/sec.

Il territorio comunale è servito dall'acquedotto dell'Alto Sele che è alimentato dal gruppo sorgentizio Acquara, Ponticchio, Piceglia, Abbazzata, Acqua Bianca nel comune di Senerchia poste ad alta quota (oltre 600 m.s.m.). Tale prerogativa consente all'acquedotto di servire i comuni posti a quota più elevata del comprensorio. Infatti l'adduttore, che diparte dalle sorgenti in Senerchia, si sviluppa lungo l'alta valle del Fiume Sele per i comuni di Valva, Castelnuovo di Conza, Laviano, Santo-

menna, Colliano, e si dirama, nei pressi di Palomonte in due tronchi principali, lungo il Tanagro e verso il Fiume Calore.

Il tronco principale prosegue verso Capaccio (servendo Altavilla Silentina, Roccadassapide, Castel S. Lorenzo e Felitto tramite ulteriori diramazioni secondarie).

Il collettore principale alimenta poi Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Torchiara, Rutino, Lustra, Laureana Cilento, Sessa Cilento, Omignano, Stella Cilento, Perdifumo, Castellabate (zona alta).

Occorre precisare che i comuni di Sessa Cilento, Omignano e Stella Cilento sono alimentati dal predetto schema, ma con ramo a gestione del CONSAC attraverso il partitore di Perdifumo.

Il sistema di distribuzione delle acque potabili, provenienti dall'Acquedotto dell'Alto Sele e dalle sorgenti di loc. Pagliara (3 lit/sec) e loc. Caraula (0,5 lit/sec), prevede l'accumulo nei serbatoi comunali (n.5 in loc. Mercato, Noce, Carpenica, Perdifumo e Vatolla) e la distribuzione a mezzo di una rete interna alle frazioni urbane (circa km.7,5) e rurale (circa km.25).

Il Piano di Ambito Sele evidenziava una copertura del servizio fognario del 98% della popolazione attraverso una rete fognaria mista di sviluppo pari a circa km. 6,5 e che consente ai reflui di essere recapitati, attraverso il collettore principale (PVC 300 di lunghezza ml.750) presso gli impianti di depurazione localizzati in loc. La Cinque e San Paolo.

Tranne che per le zone rurali abitate ove manca la rete fognaria e gli abitanti si servono di fosse e pozzi neri, i nuclei abitati del comune di Perdifumo sono provvisti di una rete fognaria adeguata alle esigenze di smaltimento.

SISTEMA E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrologico superficiale recapita principalmente verso il torrente Testene, che si sviluppa per un breve tratto al margine settentrionale del territorio, sfociando in prossimità dell'abitato di Agropoli. In esso tributano il Vallone Lacinque – Vallone di Castiglione ed i Valloni del Noce e di Vatolla. La parte occidentale del territorio invece, gravita sul bacino del Rio dell'Arena.

Il reticolo locale è estremamente fitto interessando ogni impluvio che dal crinale che ospita i centri abitati si dirige a valle o verso il Testene o verso il Rio dell'Arena. Tutti gli elementi del reticolo hanno carattere torrentizio fortemente stagionale, caratterizzati da elevata pendenza causa spesso, insieme alle incisioni idrauliche, anche di una spiccata instabilità dei versanti.

Il rapporto A.R.P.A.C.⁶ contiene i dati sulla qualità delle acque superficiali, monitorate dal 2001 al 2005, rilevando la qualità ambientale dei più importanti fiumi della Campania, utilizzando i due indicatori e l'indice previsto dal D.Lgs. 152/99, allora vigente:

- Indicatore di qualità fisico-chimica e microbiologica, valutati mediante sette parametri macro descrittivi;

- Indicatore di qualità biologica analizzato mediante la qualità biotica, condotto con il metodo IBE (Indice Biotico Esteso), che utilizza lo stato delle popolazioni dei macroinvertebrati come indicatore indiretto del livello d'inquinamento;

- Indice sintetico dello stato di qualità ambientale previsto dal D.Lgs. 152/99, ottenuto dalla sovrapposizione dei due indicatori precedenti ed individuato dal peggiore.

In definitiva è stato ricavato:

- il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) che si ottiene sommando i punteggi ottenuti da 7 parametri chimici e microbiologici "macrodescrittori". Il risultato viene, quindi, fatto rientrare in una scala con livelli di qualità decrescente da uno a cinque;

⁶ *Acqua - Il monitoraggio in Campania 2002- 2006 (A.R.P.A.C.)*

- l'indice IBE (Indice Biotico Esteso) che classifica la qualità di un corso d'acqua su di una scala che va da 12 (qualità ottimale) a 1 (massimo degrado), suddivisa in 5 classi di qualità.

Per definire lo Stato Ecologico di un corpo idrico superficiale (SECA) si confronta il risultato del LIM con quello dell'IBE e il valore peggiore determina la classe di appartenenza.

Classi di qualità	Valore di IBE	Giudizio	Colore di riferimento
Classe I	10-11-12	Ambiente non alterato in modo sensibile	
Classe II	8-9	Ambiente con moderati sintomi di alterazione	
Classe III	6-7	Ambiente alterato	
Classe IV	4-5	Ambiente molto alterato	
Classe V	1-2-3	Ambiente fortemente degradato	

Il monitoraggio non ha riguardato né il fiume Testene che scorre in direzione sud-nord, né il bacino del Rio dell'Arena ed i dati più prossimi ravvolti riguardavano il fiume Alento:

L'Alento è un fiume della Campania con un corso lungo 36 km, interamente compreso nel territorio regionale. Nasce a circa 894 m. di quota dal Monte Le Corne, in località Gorga nel comune di Stio, all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Scorre in una valle ancora per gran parte incontaminata ricevendo il contributo di molti piccoli torrenti che ne incrementano progressivamente la portata. Nel territorio comunale di Prignano Cilento, è stata realizzata, a cavallo degli anni 1980 e 1990, la diga dell'Alento, che dà vita ad un lago artificiale di circa 150 ha di estensione, importante fonte di approvvigionamento idrico per il territorio. Poco prima di sfociare nel Tirreno, l'Alento scorre nei pressi delle rovine dell'antica città greca di Elea ricevendo da sinistra il fiume Palistro. Il fiume ha regime torrenti zio con piene impetuose in autunno e forti magre estive, tuttavia nella stagione secca la sua portata è perenne. Altri affluenti di rilievo sono: il Torrente Badolato, affluente di sinistra proveniente dal monte Gelbison e il Torrente Fiumicello, proveniente dal Monte Stella affluente di destra, a Casal Velino in località Temponi.

Lungo le aste fluviali del bacino, sono posizionate cinque stazioni di campionamento, localizzate come segue: in corrispondenza del ponte nel comune di Monteforte Cilento, a valle della diga nel comune di Perito, a valle del comune di Omignano Scalo, e due nel comune di Casalvelino in corrispondenza del ponte e della foce.

L'andamento spaziale del LIM si presenta non omogeneo, perchè passa dalla classe buono nel 1° e 2° tratto a quella sufficiente nel 3° tratto, risalendo nella classe buono nel 4° tratto per poi ricadere nella classe sufficiente nel 5° tratto. Relativamente alla qualità biologica è opportuno sottolineare che essa risulta notevolmente influenzata dalle condizioni idrologiche che, talvolta già in primavera, riducono la portata fino ad annullarla, impedendo talvolta, come nel caso della prima stazione, persino la possibilità di effettuare il monitoraggio.

Nonostante le riserve sul giudizio dovute alle scarse portate, lo Stato Ambientale risulta buono.

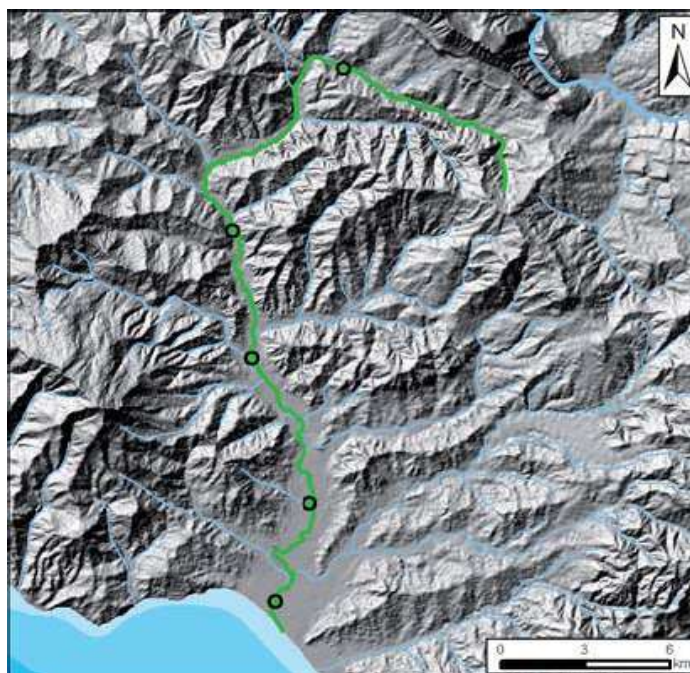
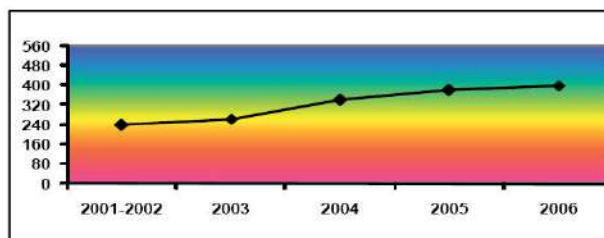


Illustrazione 1: Fiume Alento– Bacino e stazioni di monitoraggio

	2001-2002	2003	2004	2005	2006
AI1	320	340	380	480	400
AI2	200	260	300	380	400
AI3	240	320	340	440	420
AI4	280	265	340	300	360
AI5	230	155	280	260	260
media	240	265	340	380	400

LIM



	2001-2002	2003	2004	2005	2006
AI1			8	9	9
AI2	7	8	9	10	8
AI3	8	7/8	9/10	10	9/8
AI4	10	10/9	9/8	10	
AI5		9			10
media	8	9	9	10	9

IBE

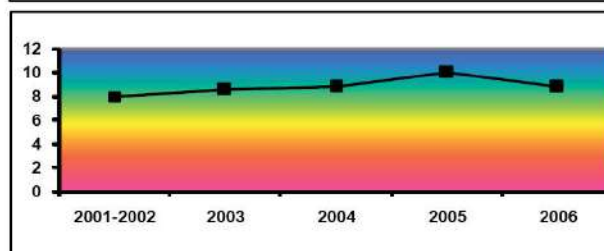
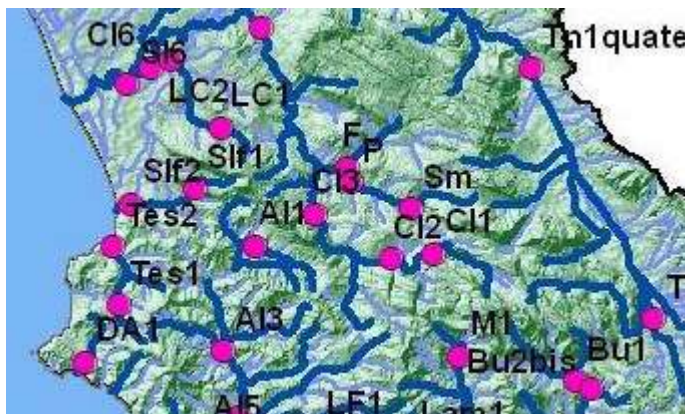


Illustrazione 2: Fiume Alento – Parametri di qualità

RETE DI MONITORAGGIO

Fino al 2012 il monitoraggio è stato condotto in corrispondenza dei siti inclusi nella Rete estesa alle sole aste fluviali principali (n.33 tra fiumi, torrenti e canali, tra i quali n.17 Fiumi individuati). Negli anni successivi il monitoraggio è continuato ed approfondito con una rete di monitoraggio più estesa che ha riguardato anche il Testente ed il Rio Arena



Gli esiti del monitoraggio del periodo 2013-2014 dei parametri macrodescrittori evidenziano una situazione sensibilmente diversificata sul territorio regionale.

I corpi idrici superficiali dell'intero distretto cilentano, della Piana del Sele, assieme alla gran parte dei corsi d'acqua che originano lungo la dorsale appenninica, dai versanti dei Monti del Matese, del Terminio e dei Picentini, sono caratterizzati da valori del LIMeco molto alti, generalmente ben superiori alla soglia di 0,50 fissata per la buona qualità delle acque e, spesso, corrispondenti ad una qualità anche elevata. Tali valori sono propri di corsi d'acqua nei quali sono recapitati carichi trofici modesti o che manifestano, comunque, elevate capacità autodepurative, compatibili con la conservazione e lo sviluppo di comunità biologiche.

Anche i grandi Fiumi, come il Volturno, il Garigliano, assieme allo stesso Sele, fanno registrare valori del LIMeco molto alti. Per essi, probabilmente, la portata fluviale influisce notevolmente e in positivo nel ridurre l'elevato carico di nutrienti originato nei territori che essi attraversano, fortemente antropizzati ed intensivamente utilizzati dall'agricoltura. Tale influenza non si registra invece per i corsi d'acqua di più modeste dimensioni che attraversano gli stessi territori.

Di seguito la classificazione dello Stato Chimico ed Ecologico dei corsi d'acqua per gli anni 2012-2087 in cui però il monitoraggio è condotto su stazioni ubicate a valle del territorio comunale di Perdifumo.

Per l'anno 2012-2013

CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITÀ	LIM _{eco}	Classe LIM _{eco} per lo Stato Ecologico	MACROINVERTEBRATI STAR_ICMi	Classe EQB per lo Stato Ecologico	Classe di qualità della sostanze pericolose non prioritarie per lo Stato Ecologico	Stato Ecologico / Stato Ecologico parziale (in assenza di Classe EQB)	Stato Chimico
Dell'Arena	MONTECORICE	Ponte SS 267 - Case del Conte	0,484	Sufficiente	0,585	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Buono
Testene	LAUREANA CILENTO	Da Ponte Strada Comunale Archi-Matonti verso monte	0,688	Elevato	0,748	Buono	Buono	Buono	Buono
Testene	AGROPOLI	Ponte Via Salvo d'Acquisto	0,729	Elevato	0,294	Scarso	Buono	Scarso	Buono

Per l'anno 2017

CORPO IDRICO	COMUNE	MACROINVERTEBRATI STAR_ICMi	DIATOMEE ICMi	MACROFITE IBMR	Classe EQB per lo Stato Ecologico	LIM _{eco}	Classe LIM _{eco}	FASE I LIMeco/EQB	Classe di qualità della sostanze pericolose non prioritarie per lo Stato Ecologico	Stato Ecologico incrocio Fase I/non prioritarie tab.1/B	STATO CHIMICO
DELL'ARENA	MONTECORICE	0,571	0,859		SUFFICIENTE	0,781	ELEVATO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	Buono
TESTENE	LAUREANA CIL.	0,642	a.a.		SUFFICIENTE	0,875	ELEVATO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	Buono
TESTENE	AGROPOLI	0,245	0,349		Scarso	0,635	BUONO	Scarso	ELEVATO	SCARSO	Buono

Per l'anno 2018

CORPO IDRICO	COMUNE	Classe EQB per lo Stato Ecologico	Classe LIM _{eco}	FASE I LIMeco /EQB	Classe di qualità della sostanze non appartenenti all'elenco di priorità per lo Stato Ecologico 2018/2020	FASE II - Stato Ecologico incrocio Fase I-sostanze non prioritarie tab.1/B	STATO CHIMICO 2018
Rio dell'Arena	MONTECORICE	Sufficiente	Elevato	Sufficiente	Elevato	SUFFICIENTE	Buono
Testene - valle	AGROPOLI	Scarso	Elevato	Scarso	Elevato	SCARSO	Buono

SISTEMA E QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE

Il territorio di Perdifumo si sviluppa nella unità idrogeologica del Monte Stella costituita dai terreni arenaceo conglomeratici della parte alta della Formazione di San Mauro. L'assetto strutturale generalmente monoclinale con immersione verso nord orienta il deflusso sotterraneo del complesso arenaceo-conglomeratico prevalentemente verso nord.

Le sorgenti idropotabili più importanti dell'intera unità idrogeologica sono riportate nella tabella seguente.

MONTE STELLA			
Gestore	Codice opera	Denominazione	Q media Derivata (l/s)
G0061	S0001	SORGENTE FONTANA VECCHIA	3
G0084	S0001	SORGENTE LOCALITA' PECORA	0,5
G0084	S0002	SORGENTE LOCALITA' CERAULA	0,5
G0084	S0003	SORGENTE LOCALITA' PAGLIARA	3
G2004	S0401	SORGENTE COMUNALE	1
G2004	S0402	SORGENTE PISATURO	1
G2004	S0403	SORGENTE PANTAGNONE	1
G2004	S0404	GRUPPO SORGENTI	1
G2004	S0405	SORGENTE AMALAFEDE	1
G2006	S0001	SORGENTE DONNOFIERRO	4
G2006	S0002	SORGENTE ACQUACOPERTA	5
Emergenze idriche potabili totali			21

Come già evidenziato alcune di esse si trovano nel comune di Perdifumo quali loc. Pagliara (3 lit/sec) e loc. Caraula (0,5 lit/sec).

Già negli anni 2002-2006 l'A.R.P.A.C. ha svolto studi sulla qualità delle acque sotterranee, classificate mediante il sistema parametrico a classi di qualità con valori soglia, descritto nell'allegato I del D.Lgs. 152/1999. Tale metodo porta alla determinazione dello stato chimico che, combinato con lo stato quantitativo, definisce univocamente lo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei.

Le classi previste per lo stato qualitativo vanno da 1 a 4 (con caratteristiche idro-chimiche variabili da pregiate a scadenti), mentre per lo stato quantitativo le classi vanno da A a C (da impatto antropico nullo a impatto significativo), per acque che naturalmente hanno caratteristiche idro-chimiche non favorevoli agli usi umani, è prevista la classe 0 e per acquiferi poco rilevanti quantitativamente la classe D.

Nel primo rapporto 2002-2006 però non sono stati effettuati monitoraggio per il Monte Stella classificato come corpo idrico floschoide.

Il Piano di tutela delle acque del 2009, sistematizzando le informazioni idrogeologiche raccolte nel corso degli anni ha formulato una prima valutazione sullo stato quantitativo delle acque utilizzando l'indicatore Stato quantitativo (SQAS), anch'esso introdotto dal D.Lgs. n. 152/1999, sulla base degli impatti antropici sulle condizioni di equilibrio idrogeologico

CORPO IDRICO	SCAS (classe)	OBIETTIVO 2008 EX DIRETTIVA 2000/60/CE	OBIETTIVO DI QUALITÀ FISSATO NEL PTA AL 31/12/2008	COERENZA CON OBIETTIVO 2008	OBIETTIVO 2015 EX DIRETTIVA 2000/60/CE	OBIETTIVO DI QUALITÀ FISSATO NEL PTA AL 31/12/2015	COERENZA CON OBIETTIVO 2015
Monte Camposauro	2	SUFFICIENTE	-	SI	BUONO	BUONO	SI
Monte Cervialto	-	SUFFICIENTE	-	-	BUONO	ELEVATO	-
Monte Gelbison	2	SUFFICIENTE	-	-	BUONO	ELEVATO-BUONO	-
Monte Maggiore	0 - 2	SUFFICIENTE	-	SI	BUONO	ELEVATO-BUONO (PARTICOLARE)	SI
Monte Massico	0 - 2	SUFFICIENTE	-	SI	BUONO	ELEVATO-BUONO (PARTICOLARE)	SI
Monte Moschiaturo	2	SUFFICIENTE	-	SI	BUONO	ELEVATO-BUONO	SI
Monte Motola	2	SUFFICIENTE	-	SI	BUONO	ELEVATO-BUONO (PARTICOLARE)	SI
Monte Stella	-	SUFFICIENTE	-	-	BUONO	ELEVATO-BUONO	-

A far data dal 2012 l'ARPAC ha curato una revisione delle rete, individuando nuovi siti di monitoraggio a copertura dei corpi idrici precedentemente non monitorati, e incrementando i siti di monitoraggio afferenti a corpi idrici sotterranei in stato critico, fino a configurare la nuova Rete costituita da n.290 siti di monitoraggio. campionati ed analizzati ai fini della classificazione dello stato qualitativo, ai sensi del DM n.260/2010. Al 2018 però l'attività non ha riguardato il Monte Stella (Codice del Corpo Idrico IT15CSTE47). La pubblicazione del Piano di Tutela delle Acque del luglio 2019 ha ribadito la mancanza di dati evidenziando però una limitata pressione e l'assenza di impatti.

ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVNOA)

Un altro settore che contribuisce in maniera determinante al degrado ambientale delle acque superficiali e sotterranee è quello zootecnico i cui residui si riversano nei fiumi e nei mari determinando il fenomeno dell'eutrofizzazione, cioè uno stato di squilibrio dovuto ad un arricchimento delle acque in materiali organici, soprattutto fosfati, che determina lo sviluppo eccessivo di vegetazione, in particolare di alghe. Queste ultime, subito dopo la morte, sono attaccate da batteri aerobi che le ossidano liberando anidride carbonica; in questo modo si crea nell'acqua una notevole diminuzione dell'ossigeno che compromette la vita animale, soprattutto nei mari poco profondi e privi di correnti.

Si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi.

In Campania le ZVNOA sono state approvate con Deliberazione n. 700 del 18 febbraio 2003 (BURC n. 12 del 17 marzo 2003) ed esse sono state delimitate utilizzando specifica documentazione tecnica (carte dei suoli, carta delle pendenze, carte dell'uso agricolo del suolo, dati della rete di monitoraggio delle acque dell'ARPAC, dati e cartografie delle Autorità di bacino) e riportate su apposita cartografia in scala 1:25.000. Tale delimitazione è stata aggiornata con Deliberazione n. 56 del 7 marzo 2013 e in ultimo con DGR n.762 del 5/12/2017, attualmente vigente.

Nel Comune di Perdifumo è stata individuata una Zona Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola costituita da una fascia di larghezza ml. 200 in corrispondenza del Rio dell'Arena

3.5 Suolo e sottosuolo

USI E CARATTERISTICHE

Una delle più importanti problematiche della matrice ambientale riguarda il suolo, ovvero gli aspetti della sua utilizzazione e le conseguenze connesse.

Il suolo può essere definito come un aggregato di minerali non consolidati e di particelle organiche, prodotto dalle azioni combinate del vento, dell'acqua e della degradazione organica.

Il degrado del suolo riguarda i processi di alterazione della sua qualità e spessore, causati da fenomeni di varia natura quali l'erosione, la salinizzazione, l'impoverimento organico, l'impermeabilizzazione, il prosciugamento, l'acidificazione o la laterizzazione (un fenomeno che riguarda i terreni ricchi di silicati e che comporta la sintesi di sali di alluminio e ferro). Non meno trascurabili risultano però le conseguenze dell'urbanizzazione e dell'abbandono, in termini di manutenzione continua, delle "aree marginali".

L'uso del suolo descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree (urbane, industriali, agricole, forestali, naturalistiche etc.), individuate come omogenee al loro interno alla scala di indagine e sulla base della metodologia utilizzata. Le pressioni sulla matrice ambientale suolo sono strettamente legate all'aumento della popolazione ed al conseguente incremento della cementificazione e delle necessità dei vari comparti economici, tra cui anche le profonde trasformazioni che hanno interessato il mondo agricolo, nonché agli estesi fenomeni di abusivismo sia in campo edilizio che "ambientale" in senso stretto.

La Carta dell'Uso Agricolo del Suolo è stata sviluppata con metodologia GIS (*Geographic Information System*) individuando ogni porzione di territorio al quale è stato assegnato un poligono tematico corrispondente alla legenda del progetto CORINE Land Cover in scala 1:5.000 (COOrdination de l'INformation sur l'Environnement). Ai tre livelli di classificazione "CORINE" ne è stato aggiunto un quarto nell'ambito del quale sono stati differenziati quattro ulteriori tematismi.

Per la classificazione dei territori agricoli, i livelli aggiuntivi sono stati formulati, tenendo conto della destinazione agricola produttiva dei suoli, e delle categorie economiche codificate nel codice Ateco dell'ISTAT.

Per la realizzazione è stata utilizzata, come base topografica, la restituzione delle Ortofoto della Regione Campania del 2011 e dall'analisi delle superfici territoriali è stata determinata la composizione percentuale delle unità cartografiche omogenee sulla superficie comunale, integrandola con i necessari sopralluoghi.

Dalla analisi delle superfici territoriali è stata determinata la seguente composizione percentuale delle unità cartografiche omogenee sulla superficie comunale totale ST.

UNITA' CARTOGRAFICHE OMOGENEE	
TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE	2,50%
TERRITORI AGRICOLI	61,93%
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI	35,57%
TOTALE	100%

Le superfici agricole S.A.T. (Superficie agricola totale) sono rappresentate nella tabella seguente.

SUPERFICI AGRICOLE	% su territori agricoli
Seminativi e seminativi arborati 2.1.2	22,10%

Vigneti 2.2.1	0,07%
Frutteti e colture legnose 2.2.2	1,30%
Oliveti 2.2.3	57,36%
Prati - pascoli e pascoli arborati 2.3.1	19,16%
TOTALE	100,00%

Si evidenzia che l'attività agricola, in particolare nelle aree collinari e pedemontane, è orientata a colture arboree condotte in modo estensivo, mentre nelle aree pianeggianti è quasi esclusivamente di tipo intensivo e specializzato.

La coltura dell'olivo occupa una superficie complessiva di oltre il 57% mentre i seminativi occupano il 22% della sup. agricola totale.

TERRENI MODELLATI ARTIFICIALMENTE			
LEGENDA	SUPERFICIE MQ	SUPERFICIE HA	%
Tessuto urbano continuo 1.1.1	185052,29	18,51	0,78%
Tessuto urbano discontinuo 1.1.2	255976,24	25,60	1,08%
Superfici artificiali ed aree industriali e commerciali 1.2.1	38560,08	3,86	0,16%
Cave ed attività estrattive 1.3.1	89033,5	8,90	0,37%
Aree sportive e ricreative 1.4.2	24585,61	2,46	0,10%
TOTALE	593207,72	59,32	2,50%
TERRITORI AGRICOLI			
LEGENDA	SUPERFICIE MQ	SUPERFICIE HA	%
Seminativi e seminativi arborati 2.1.2	3251344,16	325,13	13,69%
Vigneti 2.2.1	10386,74	1,04	0,04%
Frutteti e colture legnose 2.2.2	191943,95	19,19	0,81%
Oliveti 2.2.3	8438081,55	843,81	35,52%
Prati - pascoli e pascoli arborati 2.3.1	2819164,71	281,92	11,87%
TOTALE	14710921,11	1471,09	61,93%
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI			
LEGENDA	SUPERFICIE MQ	SUPERFICIE HA	%
Boschi misti di latifoglie e cedui 3.1.1	3824972,83	382,50	16,10%
Boschi igrofilii 3.1.1.1	60911,59	6,09	0,26%
Boschi a prevalenza di pini med. (pino d'aleppo) 3.1.2.1.	16594,92	1,66	0,07%
Macchia 3.2.3	2629996,08	263,00	11,07%
Aree a ricolonizzazione naturale 3.2.4	1619158,31	161,92	6,82%

Aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti) 3.2.5	297813,35	29,78	1,25%
TOTALE	8449447,08	844,94	35,57%

In merito ai sistemi agricoli presenti sul territorio si evidenzia che le superfici agricole di Perdifumo sono prevalentemente posizionate nella fascia collinare e pedemontana del territorio comunale.

Nella parte alta, ovvero nella fascia pedemontana del territorio comunale, si evidenziano, oltre agli oliveti, piccole superfici a seminativo, aree più estese destinate a pascoli e/o cereali da granella come mais e foraggiere, mentre il restante territorio comunale laddove non interessato da essenze forestali, largamente diffuse, è destinato a prati permanenti. Diffuse sono anche le aree di pascolo e pascolo cespugliato.

Il sistema collinare, a ridosso del nucleo urbano della città, è storicamente interessato dalla coltivazione dell'olivo che si sviluppa lungo i versanti collinari; le superfici olivetate sono in genere, soprattutto nelle aree agricole periurbane, coltivate in consociazione con colture erbacee, in particolare ortive per l'autoconsumo. Limitata a piccoli appezzamenti particellari è la presenza dei vigneti.

Gli oliveti del Comune di Perdifumo rientrano nell'areale di produzione dell'Olio extravergine d'oliva "Cilento DOP".

Le aree agricole di pianura registrano una intensificazione dei sistemi produttivi, oltre alle colture arboree, generalmente condotte in modo più intensivo e razionale con un discreto livello di meccanizzazione e di professionalità degli addetti, sono diffuse le coltivazioni erbacee con prevalenza di colture ortive anche in ambiente protetto.

Altro grave problema connesso all'uso del suolo, particolarmente sentito in Campania, è il fenomeno della proliferazione incontrollata di cave. Infatti, un'attività estrattiva che non sia condotta nel rispetto delle norme può provocare disastri idrogeologici, franosità, alterazioni degli equilibri ambientali e distruzione di ecosistemi a rischio (zone boschive, aree prossime a bacini fluviali, etc...).

L'impatto ambientale è determinato anche dalla trasformazione strutturale dell'attività estrattiva che ha visto il prevalere delle cave a cielo aperto su quelle sotterranee, conferendo a questo settore grande visibilità sul territorio.

Nel comune di Perdifumo non è consentito estrarre alcun litotipo e non sono presenti siti estrattivi attivi ma sono presenti alcuni siti dismessi in parte già in fase di rinaturalizzazione spontanea. Come già riportato il PRAE regionale ha individuato due siti, contrassegnati dai codici identificativi 65091_01 e 65091_02, le cui caratteristiche sono registrate nelle apposite schede di rilievo del Prae, site in località Cozzo Castiglione, tra le frazioni di Perdifumo, Vatolla e Mercato Cilento.

Le norme del PSAI specificano che in tali aree sono consentite le attività estrattive già autorizzate specificando altresì che qualora corrisponde a cava dismessa, abbandonata, a cava non autorizzate o comunque a sbancamento in genere, l'utilizzo della stessa ai fini non estrattivi, è subordinato alla definizione univoca delle condizioni di pericolosità e rischio, di fatto consentendo qualsiasi utilizzazione stabilita dallo strumento urbanistico comunale.

CONSUMO DI SUOLO

Le cartografie di base utilizzate per lo studio dell'evoluzione dell'espansione urbana sono quelle storicamente disponibili quali quella dell'Istituto Geografico Militare (Igm) del 1956 e le carte tecniche regionali (Ctr) del 1984 (aggiornamento su base Igm) del 1998 e del 2003-2004. Da esse si sono desunte le varie fasi della crescita del centro urbano facendo riferimento all'edificato e non all'urbanizzato in quanto la natura delle cartografie disponibili non consente di valutare la presenza di opere

di urbanizzazione primaria o secondaria, quali attrezzature di interesse comune, scuole, verde attrezzato, ecc., ma solo le superfici coperte degli edifici e, quindi, il solo edificato.

Dalla tavoletta dell'Igm del 1956 si evince la dislocazione degli insediamenti sul territorio, essenzialmente concentrati attorno ai nuclei di antico impianto delle frazioni di Perdifumo-Camella, Vattola e Mercato Cilento. La rete stradale appare molto meno articolata di come si presenta attualmente. La strada statale a nord e le provinciali, che garantiscono la connessione delle principali frazioni fra loro e con i comuni limitrofi, rappresentano lo scheletro portante del sistema stradale, completato da poche altre vie di comunicazione comunali e da diversi sentieri. Una struttura viaria ancora così poco articolata, se da un lato non consentiva una facile accessibilità alle varie zone del territorio, dall'altra ha preservato lo stesso da uno sregolato sviluppo dell'edificato che, in aree orograficamente così impervie come per Perdifumo, tendono a dipanarsi a nastro lungo le vie di comunicazione. Tuttavia anche la frazione di San Pietro, che presenta un territorio più pianeggiante e quindi più adatto all'edificabilità, essendo di fatto ancora privo di strade, in quanto lambito solo dalla statale e dalla provinciale lungo il confine comunale, appariva costituito solo da una decina di edifici lungo strada.

La cartografia del 1984, in cui compaiono numerose nuove strade, ci restituisce una condizione in cui si assiste ad un leggero ampliamento di tutti i nuclei abitati principali nelle zone periurbane e, soprattutto, alla realizzazione di un numero notevole di case sparse lungo le nuove vie di comunicazione, con distribuzione a densità minore e morfologia a nastro nelle zone orograficamente più impervie come contrada Noce, Maisi e Difesa, e distribuzione a densità maggiore e morfologia a maglia nelle zone orograficamente più dolci come contrada San Pietro.

È in questo periodo, dal 1956 al 1984, che il territorio di Perdifumo vede quindi nascere nelle varie contrade i nuovi nuclei abitati, ed assume di fatto l'assetto che presenta attualmente.

Nella Ctr del 2003-2004, infatti, il territorio comunale non differisce molto per sviluppo di edificato e rete stradale, dalla configurazione assunta nel 1984. Ciò trova conferma nei dati del censimento Istat del 2001 sull'età dei fabbricati, secondo cui il 39% dei fabbricati presenti al 2001 risultano realizzati tra il 1946 e il 1981. Tale percentuale, sommata al 43% degli edifici costruiti prima del 1946, costituisce l'82% dell'intero patrimonio edilizio di Perdifumo, il cui restante 18% è stato realizzato dal 1981 al 2001.

Nella Ctr 2011 il territorio comunale non differisce da quella letta nella Ctr 2004-2005.

GEOLOGIA

Situato in un'area centrale del Cilento antico, a nord-ovest del Monte Stella, il territorio rientra in pieno nella Formazione geologica di S. Mauro, compresa in un ampio arco cronologico tra il Paleocene (circa 65-66 milioni di anni fa), l'Eocene (circa 57 mil. di anni fa) e l'Oligocene (tra i 36,6 ed i 24 mil. circa di anni fa), e definita dall'alternanza di arenarie e siltiti o, anche, marne siltose. Ad ovest e ad est del capoluogo si estendono i depositi olocenici delle valli del Rio dell'Arena e del Rio Roviscelli (ultimi 100.000 anni). I versanti, interamente occupati dal complesso del *flysch* del Cilento, sono profondamente incisi da valloni, il cui alveo s'incassa in stretti impluvi lungo i quali l'erosione laterale di sponda, unitamente alla componente litologica, determina vistosi fenomeni di instabilità.

Il territorio comunale si estende alle falde nord-occidentali del complesso montuoso del Monte Stella (1130 m) ed è caratterizzato da una morfologia collinare frastagliata a nord della dorsale di Punta della Carpinina (688 m) che lo delimita nel settore meridionale, la quale si estende verso nord-

ovest, attraverso le località Sant'Arcangelo (528 m) e Ariola (407 m) e termina con il Cozzo del Cafaro (379 m). La porzione est del territorio comunale si protrae fino alle pendici del Cozzo del Convento (591 m) in località Selva di Santa Sofia, la porzione nord è delimitata invece dal V.ne Archi in località Madonna del Carmine, mentre la porzione ovest termina in località Madonna della Scala ricalcando il percorso della Strada Provinciale 15.

In virtù di quanto visto, pertanto, appare facile dedurre come l'intero territorio comunale di Perdifumo sia caratterizzato da una giacitura collinare, per lo più elevata, ma assimilabile solo in minima parte alla montagna vera e propria. La morfologia, tuttavia, non è mai troppo accidentata presentando pendenze da modeste a moderate mai eccedenti l'ordine del 50-60%. La pianura è praticamente inesistente, fatto eccezione di alcuni piccoli lembi correnti lungo qualche torrente interno.

Dal punto di vista idrografico il territorio di Perdifumo è caratterizzato da una dorsale minore interna, comprendente Cozzo Tonno Pizzuto (342 m) e Contrada Maisi, che lo divide in due settori appartenenti a bacini idrologici di discreta estensione, che hanno come tributari il fiume Testene a settentrione e il Rio dell'Arena a meridione. Il territorio comunale è interessato da numerosi fossi e valloni; infatti nella porzione settentrionale ritroviamo il V.ne Archi dove sfocia anche il V.ne Noce posto più a sud nell'omonima località. Nella parte est ritroviamo il V.ne Lacinque che attraversa gran parte del Comune, passando per le località Vetrano, Contrada Duglio, Lacinque e Fontanelle, per congiungersi al V.ne di Castiglione posto alle pendici di C.zo Castiglione (654 m). Sempre nella parte est, ai confini con il Comune di Laureana Cilento, vanno segnalati il V.ne di Vatolla e il V.ne Cecato, mentre nella parte su-est il V.ne Zeccuso. Importante è la presenza di molteplici sorgenti e fonti, come la Sorg.te Acqua dei Monaci sita in prossimità di Punta della Carpinina (683 m), F.te della Sepa in località Selva Monte di Perdifumo, e F.te Acqua del Paradiso posta al confine nord-ovest del territorio.

AREE PERCORSE DAL FUOCO

Il Comune di Perdifumo si è dotato del catasto delle aree boscate e pascolive i cui soprassuoli sono stati percorsi da incendi dal 2000 ad oggi. In questo intervallo temporale sono stati registrati 310 incendi i quali hanno interessato numerose particelle per un'estensione totale di circa 93 ha. Il territorio demaniale più soggetto a tali eventi è la località "Cafaro". Qui, infatti, già negli anni 2005 e 2007 furono interessate da incendio alcune vaste porzioni delle particelle catastali n. 5 e 15 del foglio n° 17 e solo marginalmente altre particelle catastali del foglio 22. Gli eventi, tuttavia, avendo superato il decennio non danno luogo all'istaurazione di vincolo e pertanto non vengono identificati in cartografia. Nella stessa località, invece, si sono verificati negli anni 2016 e 2018 altri incendi di maggiore entità che hanno interessato sia la zona boscata che pascoliva per circa 14 ettari.

3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

Il relativo isolamento della zona ed una antropizzazione non troppo spinta hanno permesso la formazione di aree boschive (soprattutto caducifoglie), miste a praterie che costituiscono zone favorevoli a specie ornitiche nidificanti e rappresentano un sistema ambientale di grande importanza per la connessione ecologica tra le aree limitrofe a maggior pregio come classificate dal Piano del PNCV-DA. Tale valutazione è confermata anche dalla lettura delle carte tematiche del PTCP (*Tav. 2.2.1.b Le Rete ecologica provinciale*) che individuano la presenza di:

- Ambiti di media ed elevata biodiversità, coincidenti con l'area pedemontana del massiccio del Monte Stella;
- Corridoi ecologici da formare o potenziare;
- Varchi funzionali ai corridoi ecologici.

La flora e la fauna si caratterizzano per la presenza delle specie tipiche dell'Appennino meridionale.

AREE COMPRESSE NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

Come già evidenziato il territorio comunale è interamente compreso nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed è interessato esclusivamente dalle zone:

- B1 "Riserva orientata"
- C1 e C2 "Zone di protezione"
- D "di promozione economica e sociale"

L'unica area B1, a riserva di interesse storico-culturale e paesistico, interessa la porzione di territorio a sud, in corrispondenza di contrada Cafaro, e occupa circa il 4% (1,01 kmq) della superficie comunale.

Quasi l'85% (20 kmq) del territorio è individuato dal Pp come zona di protezione C2, mentre le zone C1 comprendono aree cuscinetto a valle delle due principali frazioni, di Perdifumo e di Vatolla, e, seppur in minima parte, di località Difesa, per un totale di circa 3% (0,70 kmq) della superficie comunale.

N.	Zona	Superficie (kmq)	Ripartizione (%)
1	B1	1,01	4,27 %
2	C1	0,69	2,92 %
3	C2	19,98	84,48 %
4	D	1,97	8,33 %
Totale:		23,75	100,00 %

Le aree urbane o urbanizzabili, corrispondenti alle frazioni di Perdifumo, Vatolla, Mercato Cilento e San Pietro, interessano solo l'8% (2 kmq), e comprendono anche le aree, già parzialmente interessate da trasformazioni a carattere industriale, localizzate in contiguità con le aree Pip del limitrofo comune di Laureana Cilento.

3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici

INQUINAMENTO ACUSTICO

La problematica del rumore emesso dalle attività umane ha assunto una importanza sempre maggiore; è diventata percezione comune della maggior parte della cittadinanza il fatto che l'esposizione al rumore provoca una diminuzione della qualità della vita e, in alcuni casi, anche dei danni.

Da un'indagine condotta dall'ARPAC si ricava che le fonti di maggiore disturbo derivano da impianti tecnologici ed impianti produttivi. Una maggiore cura e sorveglianza di tali impianti, anche a livello preventivo da parte di Enti pubblici (Comune, Provincia, Regione) potrebbe far diminuire l'insorgenza dei fenomeni di inquinamento acustico.

Il comune di Perdifumo non era dotato di Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) e con la redazione del PUC tale piano è stato implementato. In esso, la classificazione del territorio è effettuata me-

diante l'assegnazione, ad ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo dati tabellati.

Le porzioni di territorio interessate alla presenza degli insediamenti abitativi o al passaggio di strade sono assegnate ad una delle seguenti classi:

- classe Ia e Ib - aree particolarmente protette
- classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- classe III - aree di tipo misto
- classe IV - aree di intensa attività umana.

Mentre le piccole aree a carattere industriale sono state assegnate alla:

- classe V - aree prevalentemente industriali.

Sono state inserite delle classi provvisorie nelle zone omogenee che il PUC classifica quali "F1 - Rinaturalizzazione cave", identificando le parti del territorio ricadenti nelle aree di cava che, una volta dismesse, sono assoggettate a interventi di messa in sicurezza, ricomposizione e riuso naturalistico e/o paesaggistico e/o agroforestale. Tali zto F1 sono inserite temporaneamente in classe V.

L'approvazione dei Piani attuativi comporterà l'automatico aggiornamento della Zonizzazione acustica con contestuale verifica ed eventuale revisione del PZA.

Il PZA si completa con il regolamento che definisce le attività consentite e le modalità di controllo.

La normativa vigente stabilisce che, una volta redatta e approvata la zonizzazione acustica, si debba procedere a confrontare i limiti assoluti di zona e i valori di rumorosità esterna rilevata, al fine di valutare l'ipotesi della predisposizione di piani di risanamento acustico e la priorità degli interventi.

Nella legge quadro n.447/95 sono fissate le condizioni per le quali le Amministrazioni comunali sono tenute a predisporre i Piani di Risanamento Acustico. La norma individua tali condizioni nel superamento dei limiti di attenzione (art. 6, comma 2, DPCM 14 novembre 1997) e nella contiguità di aree i cui i valori differiscono di più di 5 dBA.

Nella realtà comunale, poiché i fattori che influiscono sui livelli di inquinamento da rumore sono: traffico, densità abitativa, attività di produzione e servizi, tale problematica è limitata solo alla zona produttiva a nord del Comune di Perdifumo, a confine con Laureana Cilento, classificata in classe V che risulta adiacente alla zona classificata Ic, in quanto inserita nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni.

Per attenuare tale differenza di classe sono state inserite fasce cuscinetto all'interno della zona D1.2 e D2.2 più rumorose, di 10m ciascuna, che vanno dalla III alla IV.

In tali zone cuscinetto potranno essere realizzati depositi e/o attività non rumorose.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'inquinamento elettromagnetico di origine antropica è causato dalle radiazioni non ionizzanti che hanno frequenza tra 0 e 300 Ghz. Le principali sorgenti sono:

- elettrodotti e le cabine di trasformazione;
- antenne radio-TV (per l'emissione del segnale radio-televisivo);
- stazioni radio-base (SRB) di telefonia mobile;
- elettrodomestici: lavatrice, frigorifero, microonde, PC.

All'interno dell'ambiente domestico poi ci sono altre fonti di inquinamento come gli stessi elettrodomestici e i cavi elettrici interni alle pareti.

Le fonti di elettrosmog si distinguono in sorgenti a bassa frequenza e ad alta ed altissima frequenza.

Sono sorgenti a bassa frequenza (da 0 a 100 KHz) gli elettrodotti, le cabine di trasformazione e gli elettrodomestici.

Sono sorgenti ad alta frequenza (100 KHz a 300 GHz) le antenne radiotelevisive, le stazioni radio base per la telefonia, i telefoni cellulari, gli impianti radar, le microonde, i radio amatori (CB), i ponti radio, ecc.

Dagli elementi forniti risultano installate almeno cinque stazioni radio base per la telefonia sul territorio comunale, di cui quattro localizzate al confine comunale con Serramezzana, distante dall'abitato di Perdifumo oltre ml.1100 ed una all'interno dell'abitato, in corrispondenza dell'istituto scolastico "Focaccia"

In merito agli elettrodotti presenti sul territorio comunale si evidenzia un unico tratto principale in AT, di lunghezza circa ml.2500, che attraversa la parte orientale del territorio in prossimità del confine con il comune di Lustra, tra le frazioni di Vatolla e Mercato ove è presente la cabina di trasformazione AT/MT.

3.8 Rifiuti

La Parte IV del decreto 152/2006 relativa ai rifiuti pone, tra le disposizioni generali, i criteri prioritari nella gestione dei rifiuti: la prevenzione e la riduzione della produzione e delle nocività dei rifiuti sono ritenute prioritarie rispetto alle altre forme di gestione. Esse devono essere perseguite attraverso lo sviluppo di energie pulite che permettano un uso più razionale delle risorse naturali, nonché attraverso lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti.

Disposizioni specifiche dirette alla prevenzione dei rifiuti e all'incentivazione del riciclo degli stessi sono contenute nel testo normativo; tra le più rilevanti, l'obbligatorietà della raccolta differenziata, la previsione di sistemi di restituzione, gli accordi di programma al fine di favorire il recupero dei rifiuti, l'incentivazione degli acquisti verdi da parte delle amministrazioni pubbliche, la disciplina della Tariffa rifiuti.

Dai dati del Rapporto Rifiuti del 2006 dell'APAT / ONR, anno di entrata in vigore del Codice, si evince che la produzione dei rifiuti in Campania nel 2000 era pari a 2.598.562 tonnellate, contro le 2.806.112 tonnellate prodotte nell'anno precedente (di cui solo 10,6% raccolti in maniera differenziata), registrando un trend di crescita del 7,9%. La provincia di Salerno era tra le poche che registrava valori di produzione pro capite più bassi (419 kg/ab*anno al 2005) ed una percentuale di raccolta differenziata elevata rispetto alle altre province campane pari a 19,7%. Negli anni successivi (Rapporto Rifiuti Urbani 2008 - 2009 -2010 di ISPRA) la produzione complessiva di RSU è andata riducendosi e la raccolta differenziata su base regionale è andata aumentando attestandosi al 29,3%. Il dato dell'anno 2018 rende merito di un valore che supera il 52%.

Nel comune di Perdifumo si è passati da una produzione pro capite pari a 182 kg/ab/anno e una percentuale di Raccolta Differenziata del 59,44% del 2010, ad una produzione pro di 275,68 kg/ab/anno e di Raccolta Differenziata del 69,23%, leggermente inferiore a quella del biennio precedente.

La cittadina dispone di un centro di raccolta comunale e ha avviato di recente il nuovo servizio di raccolta differenziata del multimateriale e del vetro separatamente. Pertanto ad oggi l'intero territorio, ivi comprese le zone rurali è servito da un sistema porta a porta integrale.

Dal punto di vista della gestione provinciale dei rifiuti, Perdifumo non ospita alcuna struttura di gestione se si eccettua la citata isola ecologica.

I dati ufficiali dell'Osservatorio dei Catasto Nazionale certificano una percentuale di raccolta differenziata che ormai stabilmente sopra il 60% e mediamente in crescita negli anni.

Anno	Rifiuti differenziati (t)	Totale Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	Popolazione	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2018	338,6	489,060	69,23	1.774	190,87	275,68
2017	361,255	487,995	74,03	1.769	204,21	275,86
2016	334,150	467,410	71,49	1.785	187,20	261,85
2015	279,381	424,900	65,75	1.790	156,08	237,37
2014	257,417	395,310	65,12	1.791	143,73	220,72
2013	298,190	442,178	67,44	1.779	167,62	248,55
2012	270,370	384,010	70,41	1.766	153,10	217,45
2011	286,458	417,375	68,63	1.768	162,02	236,07
2010	193,050	324,800	59,44	1.784	108,21	182,06

Tabella 8: dati relativi alla raccolta dei rifiuti - fonte Catasto Nazionale

Il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania del 2012⁷, redatto ai sensi contiene l'anagrafe dei siti inquinati, cioè l'elenco dei siti per i quali è già stato accertato il superamento dei limiti tabellari ed il censimento dei siti potenzialmente inquinati, per i quali sono necessari ulteriori indagini ed analisi per accertare la presenza di inquinamento. L'Anagrafe dei siti inquinati non individua sul territorio comunale alcun sito inquinato.

3.9 Energia

I consumi finali elettrici in Campania, ripartiti per comparto e per provincia, sono rappresentati nella tabella seguente.

PROVINCIA	AGRICOL.	INDUSTRIA	TERZIARIO	DOMESTICO	TOTALE
Avellino	11	790,4	366,6	370,8	1538,9
Benevento	24,3	314,3	248,7	254,8	842
Caserta	78,5	1277	817,4	907,5	3080,5
Napoli	57,3	1765,9	2993,2	3156,4	7972,7
Salerno	92,6	1416,8	1086,7	1057,2	3653,3
TOTALE	263,7	5564,4	5512,6	5746,6	17087,3
Variazione	rispetto	al	2006	7,00%	1,00%

Tabella 9: Impieghi di energia elettrica (GWh) per comparto e per provincia anno 2007

La serie storica dei consumi è riportata nella seguente tabella.

⁷ D.G.R. n. 387 del 31/7/2012

SETTORE	2005	2006	2007
AGRICOLTURA	248	246,5	263,7
INDUSTRIA	5353,2	5509,3	5564,4
TERZIARIO	5365,6	5622,6	5812,6
DOMESTICI	5680,1	5746,0	5746,6
TOTALE	16647,7	17124,4	17387,2

Tabella 10: consumi energetici per settore

Relativamente al sistema di produzione si vuole evidenziare che, per la Provincia di Salerno, la produzione elettrica è basata prevalentemente sulla fonte idrica. La potenza efficiente netta di tali impianti è di Mw.90,3 mentre per il fotovoltaico è di Mw.4,5 e per gli impianti Eolici è di Mw.51,9. Ad integrazione dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili, in provincia di Salerno sono attivi 6 impianti termoelettrici per una potenza efficiente pari a Mw. 20,9⁸.

La curva storica dei bilanci energetici regionali mette in evidenza come la richiesta di energia elettrica in Campania non sia mai stata coperta interamente dalla produzione regionale, ma si sia sempre trovata in condizioni di import di energia dalle altre Regioni confinanti. La situazione di deficit della produzione è strutturale ed è andata aggravandosi negli ultimi trenta anni. Proprio nel 2007, l'entrata in esercizio di nuovi impianti ha consentito una riduzione del deficit rispetto agli anni precedenti.

Questi dati però, non tengono conto del grande sviluppo degli impianti da fonte rinnovabili che sono entrati in esercizio negli anni 2009 e 2011.

Il Piano Energetico Provinciale contiene, tra i suoi obiettivi, quello di definire lo stato della produzione e dei consumi di energia complessiva e effettuare una stima di massima delle potenzialità energetiche delle fonti rinnovabili disponibili sul territorio provinciale stabilendone anche il contributo di ciascuna di esse alla produzione di energia complessiva all'anno 2012. Questo documento è parte fondamentale del Ptcp approvato dalla Provincia di Salerno.

Nel Piano si evidenzia anche che il territorio provinciale è attraversato longitudinalmente da importanti linee di trasporto del vettore energia elettrica e del vettore gas naturale. Le principali linee di trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione, presenti sul territorio provinciale, sono:

- la linea elettrica dorsale nord-sud tirrenica che collega il meridione della nazione con il centro. Tale infrastruttura è costituita da n.2 linee contigue e parallele a tripla terna (n.3 conduttori per fase) a tensione nominale di 380 kV; la linea collega la centrale termoelettrica di Rossano Calabro con la stazione di Montecorvino Rovella;
- la linea elettrica di collegamento della centrale termoelettrica del Mercure con la centrale idroelettrica di Tusciano;
- la linea elettrica di collegamento della stazione di Montecorvino Rovella con la stazione di Salerno di collegamento con la stazione di Avellino nord di cui è previsto il potenziamento.

3.10 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico

BENI PAESAGGISTICI

La percezione visiva rappresenta la principale forma di approccio al paesaggio. Tuttavia, a partire dalla promulgazione della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), fino alla emanazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.), il concetto ha subito una profonda evoluzione. Ad esso oggi viene attribuita un'accezione più vasta ed innovativa, che lo carat-

⁸ Piano Energetico Ambientale Regionale 2009 (BURC n.27 del 06 maggio 2009)

terizza per la presenza delle risorse ed elementi naturali, dei segni lasciati sul territorio dal lento evolversi della storia della presenza dell'uomo e delle loro interrelazioni. Il paesaggio viene assunto, perciò, a patrimonio culturale che nel suo valore di globalità unisce senza soluzione di continuità i beni storici, monumentali e le caratteristiche naturali del territorio.

L'identità e la riconoscibilità paesaggistica rappresentano, quindi, un elemento fondamentale della qualità dei luoghi e sono direttamente correlate alla formazione ed all'accrescimento della qualità della vita delle popolazioni. Al paesaggio viene, così, attribuito il ruolo fondamentale di accrescere il benessere individuale e sociale e di innalzare la qualità della vita delle popolazioni, contribuendo alla salvaguardia delle loro identità.

Aree vincolate e sistemi di protezione

I beni paesaggistici comunali sono sostanzialmente rappresentati dalle aree e dagli immobili indicati nell'art. 136 (come individuati ai sensi degli artt. da 138 a 141) e dalle aree indicate all'art. 142 del citato D.Lgs 42 /2004. In particolare gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico assoggettate a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (Decreto Ministeriale) ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Sul territorio comunale non vi sono aree vincolate a mezzo di Decreti Ministeriali.

Gli elaborati di analisi del PUC individuano le aree:

- del fiume Testene (*dalla foce al ponte della strada Perdifumo-S.Mango*), del Torrente Canatiello (*dallo sbocco per km 3.000 verso monte*), del Torrente San Nicola (*dallo sbocco a km 1.500 a monte della confluenza con Laureana*), del Fiumicello Galdo (*dallo sbocco alla confluenza col Vallone degli Ulici*) da tutelare per una fascia di m.150 poiché inclusi nell'elenco delle acque pubbliche;

- la parte di territorio ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in quanto aree protette;

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Tali aree sono pertanto assoggettate a vincolo paesaggistico e ad esse vanno aggiunte le zone gravate da usi civici, individuate solo catastalmente.

Ambiti di paesaggio

Nell'ambito delle *Linee guida regionali per il Paesaggio* allegate al PTR è definita una prima articolazione degli *ambiti di paesaggio* che la pianificazione provinciale e comunale dovrà verificare e specificare sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte. Per l'interpretazione di tali ambiti le *Linee guida* suggeriscono di considerare la *multidimensionalità* del paesaggio, prendendo in considerazione, quindi:

- la dimensione ecologico-naturalistica (*aspetti geologici, idrogeologici, geomorfologici, climatici, vegetazionali, faunistici*);

- la dimensione economica-funzionale (*aspetti agricoli e forestali, dell'economia degli spazi rurali, dell'utilizzazione economica delle risorse naturali, della mobilità e dei trasporti*);

- la dimensione storico-culturale (*aspetti storici e archeologici, del patrimonio culturale anche immateriale, degli aspetti urbanistici, insediativi e infrastrutturali*);

- la dimensione semiologico-antropologica (*aspetti antropologici, sociologici, semiologici, estetici, percettivi*).

Il PTCP di Salerno recepisce tali indicazioni ed individua partizioni territoriali minori dette *unità di paesaggio* (stralcio Tav. 2.5.2) che definiscono contesti di riferimento per la politica paesaggistica dettata dal PTCP. Le pressioni che agiscono sul territorio rurale ed aperto sono individuabili:

- nel processo di spopolamento e nell'abbandono delle aree rurali con conseguente trasformazioni e rinaturalizzazione spontanea delle aree agricole;
- nella realizzazione di impianti di produzione energetica di tipo eolico o fotovoltaico.

Nel territorio di Perdifumo la struttura portante del paesaggio, definita come l'elemento o l'abbinamento di più elementi maggiormente rappresentativi, in termini di uso del suolo, è sicuramente riferibile all'olivo ed al bosco.

L'oliveto, accanto ai boschi sulle altitudini maggiori, rappresenta sicuramente, in termini di superfici occupate e produzioni, la coltura maggiormente caratterizzante il territorio. Gli oliveti dominano il paesaggio, sono maggiormente diffusi nella parte più collinare, mentre nella parte più a valle la coltivazione di olivo si dirada per far posto a seminativi, prima asciutti poi irrigui per la produzione di foraggere destinate agli allevamenti.

BENI CULTURALI E DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Sul territorio comunale di Perdifumo tre edifici vincolati: Palazzo Vargas (Frazione Vatolla) D.M. Notif. 10.10.1913 - D.M. 15.01.1986 (Art. 21 legge 1089/39); Convento della Madonna del Carmine - Mercato Cil. D.D.R. n. 326 del 16.07.2008 e la Chiesa di San Sisto Papa D.D.R. n. 482 del 13.03.2009.

Il Castello De Vargas-Machuca, del XVI secolo, dall'ampio cortile in basolato ove è ancora collocata un mascherone seicentesco adibito a fontana ospita una biblioteca di testi storici e critici che riguardano il grande filosofo, nonché di storia locale.

Il Convento di S. Maria del Carmine a Mercato Cilento fondato nel 1472 dal carmelitano Giovanni de Signo, inglobò l'antica chiesa di S. Maria dei Martiri e fu soppresso nel 1809, durante il decennio francese. I suoi beni furono incorporati dal Demanio, l'edificio ceduto al comune di Lustra per usi civili e la chiesa aggregata alla parrocchiale di Casigliano. Lo stesso edificio verso la fine dell'Ottocento fu concesso all'Ordine dei Trinitari Scalzi, fu tenuto poi da altri religiosi e passò infine ai Vocazionisti, che dal 1934 ne conservano la gestione.

Il suo aspetto austero di un castello è dovuto al fatto di essere stato fortificato nella prima metà del XVII secolo per difendersi dagli attacchi dei briganti. Di particolare pregio il chiostro e le porte dell'antica farmacopea.

La Chiesa di San Sisto a Perdifumo edificata nel XVI sec, fu ricostruita quasi per intero nel 1962.

Elementi di pregio storico artistico

Altri edifici di interesse sono:

- Chiesa della Madonna delle Grazie a Vatolla: edificata nel XI sec., sulla facciata vi sono inseriti 2 frammenti di un sarcofago romano del IV sec. d.C.;

- Chiesa di San Nazario a Camella: si hanno notizie a partire dal 1311; acquistò importanza dopo la soppressione nel 1652 del convento dei monaci agostiniani quando le furono trasferite rendite ed obblighi religiosi;

- Convento di S. Maria della Pietà a Vatolla: fondato nel 1619 su un terreno donato ai Francescani dalla Universitas, recuperando l'antica struttura di una cappella detta "della Pietà", in cui oggetto di grande venerazione era un affresco, ritenuto miracoloso dal popolo. Soppresso nel Decennio francese, fu riaperto nel 1815 dopo sostanziali lavori di ristrutturazione dell'edificio. Di grande interesse alcuni elementi architettonici e artistici, nonché la vecchia cappella;

- *Convento Santa Maria della Porziuncola* fondato nel 1635, di particolare interesse è l'interno della chiesa ove si conservano alcune tele settecentesche che ornano gli altari, unitamente a statue di santi di pregevole fattura. Sul muro di fondo del presbiterio vi si venera un grande crocifisso cinquecentesco il quale, secondo la tradizione, giunse a Perdifumo unitamente alla statua della Madonna del Rosario; sormonta l'architrave esterno della porta d'ingresso un piccolo affresco detto "della Porziuncola", probabilmente settecentesco, di artigianato francescano che è tenuto in grande considerazione dal popolo in quanto ritenuto miracoloso.

4ª PARTE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC

4.1 Metodologia di valutazione

La valutazione degli effetti delle azioni del PUC sul sistema ambientale ed antropico è essenziale per comprendere i possibili impatti che l'attuazione del piano potrà determinare rispetto alle *tematiche ambientali* individuate nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente.

INDICATORI

Per la valutazione quali-quantitativa dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione sono stati scelti degli *indicatori* che, in coerenza con quanto fatto nel PTCP, strumento di programmazione urbanistica di maggiore e diretta influenza sul PUC, siano:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- in grado di indicare le tendenze nel tempo;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Pertanto, si è fatto riferimento a quelli già indicati nel PTCP quando coerenti con l'analisi effettuata, integrandoli con altri presi a riferimento nella letteratura e comunque resasi necessari in relazione al contesto analizzato.

Per poter essere efficaci nella descrizione del fenomeno o della tematica che si vuole rappresentare, gli indicatori devono essere esplicitati mediante un valore soglia o valore di riferimento con cui confrontare la variazione rispetto agli obiettivi individuati. Il valore di riferimento, quando possibile, è stato calcolato all'attualità per mezzo di elaborazioni numeriche o preso dalla normativa vigente.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale quindi, sono stati presi in considerazione gli indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti (SIT della Provincia di Salerno, SIT Regionale, Dati ARPAC, ecc.) al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, come richiesto dagli Uffici della Provincia di Salerno nella fase di scoping.

Tale scelta consentirà anche di implementare il sistema di monitoraggio a scala comunale.

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE						
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	Misura la quantità di pioggia caduta nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	mm/anno	1459	Monitorarne l'evoluzione	Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale	2008-2012	Elaborazione del PUC	-
		Temp.	Temperatura	Misura la temperatura media nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	°C	-		Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale			-
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	Consente la verifica delle variazioni della concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac – Regione Campania	Sovracomunale	2018	Per poter monitorare tali parametri occorre che la rete di monitoraggio sia potenziata	-
		-	Inquinamento – emissione	Consente la verifica delle immissioni in atmosfera dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-						-
		n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria		n. / anno	0						-
	Rete di monitoraggio	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento		n.	0	Monitorarne l'evoluzione		Sovracomunale	2018		-
	Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	Misura i volumi complessivi di acqua potabile fatturati per anno	mc.	AC1	Monitorarne l'evoluzione	ATO Sele – Ente Idrico Campano	Comunale	2002	Elaborazione del PUC
V.ap.fatt / Ab			Dotazione procapite	Misura la dotazione di acqua potabile per abitante al giorno	Lit./giorno*ab	AC2				SA/155		
P.acq.rete			Perdite in rete	Misura le perdite di acqua potabile in rete per anno	%	AC3				SA/156		
Sistema di smaltimento acque reflue		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	Consente di verificare la copertura del servizio di depurazione	%	-	Monitorarne l'evoluzione	Ente Idrico Campano	Comunale	2002	Piano d'Ambito	SA/158
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	Consente di misurare la lunghezza della rete fognaria comunale	km.	6,5						SA/159
		Serv.fog	Copertura del servizio fognario	Consente di verificare la copertura del servizio fognario	%	98						SA/160
Sistema e qualità delle acque superficiali		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori		Normativa	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac		2018	Arpac	SA/115
		IBE	Indice biotico esteso			-						SA/116
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua			-						SA/117
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua			-						SA/118
Sistema e qualità delle acque sotterranee		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee		Normativa	-	Monitorare la variazione	Arpac		2018	Arpac	SA/127

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				STATO ATTUALE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura		VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	Monitorare il consumo di suolo per limitare la impermeabilizzazione del territorio	% (ha/ha)	4,880%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/11	
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	55,767%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/110	
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	39,628%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/111	
		Ncave	Numero di cave autorizzate	Consente di conoscere le cave autorizzate	n.	0	Monitorarne l'evoluzione	Reg. Campania	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/135	
	Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	Misura la variazione di superficie urbanizzata	%	-%	Monitorarne l'evoluzione	CTC	Comunale				-
		var.agr	Variazione della superficie agricola	Misura la variazione di superficie agricola	%	-%							-
		var.nat	Variazione della superficie naturale	Misura la variazione di superficie naturale	%	-%							-
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	Consente di conoscere il numero di eventi di frana	n.	0	Monitorarne l'evoluzione	APAT – IFFI- CNR	Comunale	2012	Elaborazione del PUC	SA/120	
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	Misura la percentuale di territorio a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,0%		AdB Campania Sud e Interr. Fiume Sele	Comunale	2013	Elaborazione del PUC	SA/122	
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	Misura la percentuale di territorio a rischio da frana		37,420%						SA/123	
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	Misura la percentuale di territorio a pericolosità da alluvione		0,0%						SA/124	
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	Misura la percentuale di territorio a pericolo da frana		37,420%						SA/125	
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	Misura la percentuale di territorio percorsa da incendio per anno	% (ha/ha)	-%		Catasto incendi	Comunale	2016	Elaborazione del PUC	SA/126	
		Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	Consente di conoscere il numero di edifici strategici vulnerabili e monitorare gli interventi realizzati per diminuire il rischio	n.	-		CUGRI	Comunale	2003	Elaborazione del PUC	SA/133	

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	100,000%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/12	
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	0,000%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/14	
		Ssic/Stc	Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	0,000%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/15	
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	Consente di conoscere il grado di naturalità dei vari biotopi e dell'ecosistema del territorio	% (ha/ha)	-%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/16	
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie		n.	-							-
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie		n.	-							-
	Frammentazione e barriere ecologiche	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	-%	Ridurre il valore attuale	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/17	
	Aree elevato valore ecologico	Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	4,270%	Incrementare il valore attuale	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/18	
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	15,560%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/19	
	Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	Misura il numero di attività rumorose sottoposte ad autorizzazione presenti sul territorio	n.	-	Monitorarne l'evoluzione				Elaborazione del PUC	-
Inquinamento elettromagnetico		n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	Misura il numero delle stazioni di trasmissione nel territorio comunale	n.	4	Monitorarne l'evoluzione				Elaborazione del PUC	-	
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti AT	Misura lo sviluppo della rete di elettrodotti del territorio comunale	km.	2,5						-	

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti urbani prodotti	ton/anno	489		Osservatorio rifiuti	Comunale	2018		SA/164	
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti speciali prodotti	ton/anno	-						SA/65	
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata	ton/anno	339	Come da normativa e piano di settore					SA/166	
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	-						SA/167	
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	-						SA/168	
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero materiali	ton/anno	-						SA/69	
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte eolica	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Terna	Comunale			SA/140	
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte fotovoltaica	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Terna	Comunale			SA/141	
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per riscaldamento	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2016		-	
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per altri usi	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2016		-	
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie tutelata ai sensi dell'art.136 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	0	Monitorarne l'evoluzione	MIBAC	Comunale	2011		SA/171	
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie sottoposta al regime dell'art.142 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	100	Monitorarne l'evoluzione					SA/173	
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	Consente di conoscere il numero di beni di interesse culturale	n.	3	Monitorarne l'evoluzione	Vincolo archeologico					SA/172
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	Consente di conoscere il numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	Monitorarne l'evoluzione	Piano del PNCVD					SA/175
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	Consente di misurare lo sviluppo della rete viaria interna al territorio comunale	km	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2011		-	
		Sup.par	Estensione dei parcheggi	Consente di misurare la superficie dei parcheggi nel territorio comunale	mq.	-	Monitorarne l'evoluzione					-	
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	Consente di verificare la qualità del servizio pubblico	n.corse/giorno	-	Monitorarne l'evoluzione						-

4.2 Azioni del Puc (AP)

Per definire in maniera schematica l'effetto dell'attuazione del PUC occorre analizzare i documenti che lo compongono ed individuare le trasformazioni consentite, valutando poi l'interazione delle stesse sulle componenti ambientali.

Ciò si traduce nell'individuazione delle *azioni principali* del PUC soprattutto attraverso l'analisi delle tavole delle protezioni, delle emergenze, della zonizzazione e delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'analisi riportata nei paragrafi seguenti consente di schematizzare tali azioni correlandole alle zone territoriali omogenee (ZTO) individuate dal PUC.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC

Per il dimensionamento del Puc sono considerati i dati relativi alle rilevazioni Istat al 2011, ovvero alla data più prossima all'atto di adozione del Puc ed i dati Istat al 2019, per la quale sono disponibili le rilevazioni socioeconomiche utili all'elaborazione. Per la popolazione residente è stato assunto il valore di riferimento di 1774 abitanti (gennaio 2019). Per i dettagli del calcolo del dimensionamento si rimanda alla Relazione redatta in conformità alle disposizioni del *docReg* e del Ptcp.

Il Puc, sulla scorta delle valutazioni demografiche e sociali e del fabbisogno abitativo ed della seduta del 24.4.2013 della Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito Cilento: Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni sud, di cui il Comune di Perdifumo fa parte, promossa dall'organismo di piano permanente istituito dalla Provincia di Salerno, definisce le previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale per una programmazione dell'offerta abitativa aggiuntiva, complessivamente prevista in 50 nuovi alloggi al 2021.

SISTEMA INSEDIATIVO

Il sistema insediativo è costituito dalle parti di territorio ad uso prevalentemente abitativo. Le diverse Zto individuate nel Piano operativo sono:

Zona A – interesse storico, artistico e ambientale:

- Zona A1 – centro storico
- Zona A2 – zona ambientale periurbana

Zona B – urbanizzazione recente consolidata

Zona C – espansione urbana integrata

Zona D - zona produttiva:

- D1.1 – industriale esistente;
- D2.1 – artigianale/commerciale/direzionale/terziaria esistente;
- D2.2 – artigianale/commerciale/direzionale/terziaria di progetto;
- D3.1 – turistica ricettiva esistente;
- D3.2 – turistica ricettiva di progetto

La sottozona A1 comprende i "centri storici" della frazione di Perdifumo, Camella, Vatolla e Mercato Cilento, gli edifici, isolati o riuniti in complessi che per il loro valore possono e debbono essere conservati.

La sottozona A2 comprende le zone dotate di rilevanza paesaggistica, a ridosso del centro storico e nell'ambito urbano con caratteri di elevata naturalità, che quindi presentano particolare inte-

resse ambientale e l'azione di tutela ecologica prevalentemente mirata alla conservazione degli elementi di naturalità ben si coniuga con la fragilità.

La Zto B è composta dall' "Ambito urbano consolidato" ed è articolata in un'unica zona costituita dalle aree – comprendenti gli edifici, con le relative pertinenze – sia coperte che scoperte, ad uso prevalentemente residenziale e annessi servizi.

Le 63 Zto individuate riguardano quei lotti ormai saturati dalla edificazione, a destinazione prevalentemente residenziale, per i quali non è possibile prevedere ulteriori incrementi di volume che determinino un aumento del carico urbanistico.

Le Zto C è denominata "espansione urbana integrata" e comprende le porzioni di territorio destinate alla realizzazione di nuovi complessi insediativi riservati prevalentemente alla residenza e alle attività direzionali e commerciali. Ogni intervento di trasformazione potrà destinare una quota massima del 55% a funzioni residenziali e la restante quota del 45% dovrà essere destinata alle ulteriori funzioni ammesse, in ogni caso, senza eccedere il limite massimo di nuove unità immobiliari previsto per ognuno dei n.11 comparti e nel limite complessivo del nuovo carico insediativo di 50 alloggi assegnato al comune di Perdifumo.

Lo sviluppo delle Zto richiamate è riportato nella tabella che segue.

Zto	Superfici Esistenti / di progetto mq
A1 - centro storico	97.763
A2 - ambientale periurbana	165.499
B - urbanizzazione recente consolidata	225.095
C - espansione urbana integrata	35.617
Totale	523.974

Le Zto D sono destinate alla produzione e riguarda gli insediamenti produttivi, il commercio, e il turismo, comprende i lotti, sia esistenti che di progetto, a prevalente destinazione produttiva (industriale, artigianale, commerciale, direzionale e turistico-ricettiva).

La Zto D si articola in:

- D1.1– aree industriali esistenti;
- D2.1 – aree artigianali, commerciali direzionali, terziarie esistenti;
- D2.2 – aree artigianali, commerciali direzionali, terziarie di progetto;
- D3.1 – aree turistiche - ricettive esistenti;
- D3.2 – aree turistiche - ricettive di progetto.

Zto	Superfici esistenti		Superfici di progetto		Superfici complessive	Superfici totali
	mq	%	mq	%	mq	%
D1.1– aree industriali esistenti	18779,54	28%	0	0%	18779,544	20%
D2.1 – aree artigianali, commerciali direzionali, terziarie esistenti	24305,13	37%	0	0%	24305,128	26%
D2.2 – aree artigianali, commerciali direzionali, terziarie di progetto	0	0%	26478,66	91%	26478,664	28%
D3.1 – aree turistiche - ricettive esistenti	22932,7	35%	0	0%	22932,696	24%

D3.2 – aree turistiche - ricettive di progetto	0	0%	2521,137	9%	2521,137	3%
Totale	66017,37	100%	28999,8	100%	95017,169	100%

In sostanza il sistema insediativo esistente e di progetto è limitato a circa 45,35 ettari di cui solo 6,46 ettari di nuovo potenziale insediamento (Zto C e D di progetto).

Zto	Superfici Esistenti / di progetto	
	mq	%
A1 - centro storico	97.763	21,56%
B - urbanizzazione recente consolidata	225.095	49,64%
C - espansione urbana integrata	35.617	7,85%
D – produttive	95.017	20,95%
Totale	453.492	100,00%

AMBITO DI PRODUZIONE AGRICOLA

Nel PUC è contenuta la ricognizione di tutte le protezioni ed emergenze presenti sul territorio che necessitano prioritariamente di tutela e valorizzazione, vale a dire le caratteristiche idrogeologiche, le risorse paesaggistiche e ambientali, gli edifici di interesse storico e artistico.

Il sistema delle protezioni è costituito dall'insieme dei vincoli e delle zone di rispetto, da un lato, e dagli elementi di pregio ambientale e culturale. I vincoli e le zone di rispetto presenti sul territorio di Perdifumo, secondo le rispettive norme e leggi applicative, sono: il vincolo idrogeologico, il vincolo paesaggistico, il vincolo cimiteriale, le zone di rispetto stradale, la zona di rispetto da elettrodoto.

Dalle analisi agronomiche condotte è emerso che il territorio comunale ha conservato la sua vocazione agricola dal momento che la superficie agricola rilevata corrisponde al 54.4% (3.611 ha) dell'intera superficie del territorio; le aree con un alto valore ambientale configurano una superficie del 21.7% (1.442 ha) coperta da boschi ed aree semi naturali; inoltre l'1.4% (93.6 ha) è rappresentato dai fiumi e dalle aree ripariali.

Le Zone territoriali Agricole comprendono le parti del territorio che costituiscono le unità morfologiche caratterizzate da sussistente prevalenza dello stato di natura o della utilizzazione a scopi culturali, rispetto ai suoli prevalentemente edificati e urbanizzati.

Tale Zona è articolata in due sottozone, sulla base delle disposizioni della normativa vigente e delle indicazioni delle Nta del Ptcp, identificate in base ai caratteri distintivi prevalenti e denominate:

- En – aree naturalistiche e paesaggistiche;
- Eo – aree agricole ordinarie.

E' ovviamente esclusa l'attività residenziale essendo consentita esclusivamente per realizzare abitazioni rurali.

Nelle aree denominate quali di *En – aree naturalistiche e paesaggistiche* il PUC ha ricompreso le zone classificate in zto *B1* dal Piano del Parco NCVDA, definite quale “riserva generale orientata”. Tale zona è soggetta alla conservazione finalizzata al mantenimento dell’assetto paesaggistico e naturalistico ed è obbligatorio il rispetto delle norme del Piano del Parco NCVDA (art.8 comma 3).

Ad esempio, sono vietate le trasformazioni colturali e tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi, essendo ammessi gli usi e le attività che hanno carattere naturalistico e comprendono la fruizione che per scopi naturalistici, scientifici e didattici, oltre che sportivo o ricreativo Non è consentito l’installazione di attrezzature fisse e che comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto, o trasformazioni d’uso infrastrutturali o edilizie o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli.

Sono ammesse le attività agricole tradizionali e di pascolo brado e le attività di conservazione forestale.

La zona agricola - *Eo – aree agricole ordinarie* è articolata in 5 sottozone, così come identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti e sono rispettivamente denominate:

- Eo1 - seminative irrigue con colture pregiate ed orti a produzione ciclica intensiva;
- Eo2 - seminative ed a frutteto;
- Eo3 - boschive, pascolive,
- Eo3r - a ricolonizzazione naturale e aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti)
- Eo3i – incolte.

Nel rispetto della Nta del Piano del Parco NCVDA art.8, commi da 4 a 7, per le aree agricole che ricadono nelle zto C del Piano del Parco NCVDA gli usi e le attività sono finalizzate alla manutenzione, il ripristino e la riqualificazione delle attività agricole e forestali, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario, alla conservazione della biodiversità e delle componenti naturali in esse presenti.

Sono ammessi gli usi e le attività agro-silvo-pastorali e interventi tendono alla manutenzione e riqualificazione del territorio agricolo, e del patrimonio edilizio, al recupero delle aree degradate e alla conservazione delle risorse naturali. Compatibilmente con tali fini prioritari sono ammessi interventi che tendono a migliorare la fruibilità turistica, ricreativa, sportiva, didattica e culturale.

L’edificabilità nelle zone agricole Eo deve essere strettamente funzionale all’esercizio dell’attività agro-silvo-pastorale ed essere determinata, detratte le volumetrie esistenti, nel rispetto degli indici fissati dalle presenti norme per le singole sottozone in cui è stato suddiviso il territorio rurale, e rapportata alla qualità, all’effettivo uso agricolo dei suoli, alla loro estensione catastale e alla capacità produttiva prevista, come comprovate da un Piano di sviluppo aziendale.

L’edificazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo, è consentita soltanto nei casi in cui, il Psa ne accerti l’esigenza, e nei limiti di utilizzazione fondiaria per abitazioni agricole. Le norme del PUC prevedono la necessità di un lotto minimo e richiedono indici fondiari coerenti alla legislazione vigente.

Le serre agricole sono consentite solo nelle zto Eo che non ricadano nelle zto C1 e C2 del Piano del Parco e per le quali è comunque vietato il ricorso ad opere murarie eccedenti il piano di campagna o l’utilizzo di pannelli prefabbricati che richiedano l’esecuzione di opere murarie. Sono inoltre previste misure di mitigazione costituite da recinzione mediate siepi di essenze arboree ed arbustive di specie autoctone.

Ambito delle attrezzature di interesse generale - Zona F

Tale Zto si articola in

F1 - Rinaturalizzazione dell'area di cava;

F2 – Parco fluviale.

L'area di cava, di circa 11,5 ettari, è assoggettata a interventi di messa in sicurezza, ricomposizione e riuso naturalistico e/o paesaggistico e/o agroforestale, mediante rinaturalizzazione, in applicazione della normativa regionale di settore. La ricostituzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area di cava deve essere attuata, in rapporto con la situazione preesistente e circostante, mediante un opportuno raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni vicini, mediante il riporto dello strato di terreno di coltivo o vegetale, onde consentire le attività di ordinaria coltivazione del suolo.

La Zto F2, che si sviluppa su circa 92 ettari, comprende suoli adiacenti e/o contigui alla rete idrografica del Rio dell'Arena, in assetto prevalentemente naturale o seminaturale. Essa è destinata alla conservazione, al potenziamento del patrimonio naturale, e alla ricostruzione dell'ambiente fluviale esistente e delle aree agricole del suo intorno, con finalità sia paesistico-naturalistiche sia ricreativo-fruttive.

Le trasformazioni fisiche consentite sono esclusivamente finalizzate al conseguimento della fruizione pubblica, quali:

- aree di sosta per il ristoro, dotate di arredi mobili;
- percorsi pedonali e ciclabili da realizzare in terra stabilizzata
- aree per esposizioni temporanee e manifestazioni, eventualmente attrezzate con sistemi mobili;
- sistemazioni a verde, anche con la creazione di prati per attività di gioco libero non recintati, nel rispetto della conservazione e valorizzazione del livello biodiversità;
- interventi di ingegneria naturalistica.

IL SISTEMA DELLE ATTREZZATURE E STANDARD URBANISTICI

Le dotazioni territoriali rappresentano la dotazione minima inderogabile di standard urbanistici, ovvero gli spazi e le attrezzature di uso pubblico necessari per le diverse Zto, secondo quanto previsto dal Puc e in osservanza della normativa nazionale e regionale vigente.

Le dotazioni territoriali sono classificate come:

- a) attrezzature per l'istruzione di base e dell'obbligo (Dim 1444/1968);
- b) verde attrezzato per il gioco e lo sport (Dim 1444/1968);
- c) parcheggi (Dim 1444/1968);
- d) attrezzature di interesse comune (Dim 1444/1968);
- e) attrezzature religiose (Lr 9/1990).

Nella tavole grafiche del PUC sono individuate come:

- Scuola materna (sm)
- Scuola elementare (se)
- Scuola media (smi)
- Giardino o arredo urbano esistente e di progetto (vv, VV)
- Gioco e sport esistente e di progetto (vg; VG)
- Area di sosta esistente e di progetto (p; P)
- Municipio (i1)
- Municipio – ufficio distaccato (i2)

- Cimitero (i3)
- Castello di Vargas/Museo (i4)
- Discarica: i5;
- Distributore carburanti esistente (i6)
- Impianti tecnologici (i7)
- Attrezzature religiose (re)

IL SISTEMA DELLA VIABILITÀ

La viabilità veicolare è individuata con apposita simbologia sugli elaborati grafici relativi al “Sistema della mobilità esistente” ed è assoggettata agli interventi di riqualificazione tesi a regolarizzare il tracciato e la sezione. In particolare, le strade extraurbane vanno adeguate alla larghezza minima prevista dalla normativa e tutti i tratti della rete viaria che risultano sprovvisti di pavimentazione sono oggetto di un programma di interventi volto a realizzarne il manto stradale.

VERIFICHE DI COERENZA

Per la verifica di coerenza del PUC sono stati elaborati una serie di controlli sulle scelte di piano estese a tutte le componenti ambientali che, direttamente e indirettamente, potrebbero subire ripercussioni in seguito alle scelte urbanistiche effettuate, ovvero produrre effetti su tali scelte.

Si è provveduto, in generale, a verificare la *compatibilità* delle previsioni del Piano Operativo con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali, quali le norme contenute nel Piano del PNCVDA e le carte di pericolosità e rischio del Psai dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

Il criterio adottato è basato sulla sovrapposizione delle carte sopracitate sulla Zonizzazione del Piano Operativo. Si evidenzia come le principali scelte di piano non interessino le aree ad elevato rischio sia idraulico che da frana e siano congruenti con le norme sovraordinate.

Nel dettaglio, per ciò che attiene i fenomeni franosi, le aree a pericolosità P4 da cui si originano categorie di rischio di tipo molto elevato R4 ed elevato R3, interessano alcune Zto A1, A2 e B, tutte zone quindi consolidate ed edificate, nella frazione Noce, nella frazione Vatolla e praticamente per l’intero centro di Perdifumo. Per ciò che attiene i fenomeni alluvionali, non vi sono aree a pericolosità P3 e P2 da cui si originano categorie di rischio di tipo molto elevato R4 ed elevato R3.

La verifica con il Piano del PNCVDA non fa emergere criticità, in quanto le perimetrazioni delle Zto del Piano Operativo sono state realizzate in piena coerenza con la tavola del Piano del Parco che disciplina il territorio.

Dal confronto con il Piano del PNCVDA si riscontra immediatamente come tutte le trasformazioni sono ricomprese nella Zona urbana o urbanizzabile (D) del Piano del Parco.

Dalla sovrapposizione con la Carta dell’uso agricolo del suolo, redatta dal dott. agr. Francesco Cirillo, si evince come le scelte del Piano Operativo, che, siano state effettuate privilegiando ambiti di trasformabilità più prossimi al tessuto urbano.

Anche dal confronto con la Rete ecologica comunale (REC), redatta a partire da quella Provinciale, si verifica la piena coerenza.

4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

In funzione della descrizione delle zone territoriali omogenee e delle trasformazioni in esse consentite è possibile individuare gli obiettivi specifici del PUC e valutare in termini quali-quantitativi gli impatti potenziali delle azioni-zonizzazioni sulle singole aree tematiche.

ARIA

E' evidente che le scelte del PUC di Perdifumo, vista l'esigua dimensione territoriale e il numero degli abitanti, non hanno alcuna influenza sugli aspetti climatici generali.

I valori dell'inquinamento atmosferico invece, sono determinati dall'insieme delle emissioni residenziali, produttive e del trasporto nonché dalle condizioni meteorologiche. Attraverso applicazione di apposite modellistiche si potrà avere una stima delle concentrazioni dei vari inquinanti, tuttavia l'apporto della componente locale legata alle attività che si svolgono nel territorio di Perdifumo ed al traffico connesso, è certamente poco incisiva sui dati generali, tenuto conto anche dello stato dell'ambiente.

Inoltre, una qualsiasi trattazione numerica richiederebbe dati di analisi che non sono disponibili e che non sarebbero comunque significativi. Nello specifico, per gli indicatori della qualità dell'aria proposti nel PTCP e relativi alla concentrazione di inquinanti e al superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria, non sono disponibili dati poiché non esiste, a Perdifumo e nell'immediato comprensorio, alcuna centralina di monitoraggio.

Pertanto, ci si limita ad una valutazione esclusivamente qualitativa, ritenendo la stessa ampiamente sufficiente per gli scopi prefissati.

Considerando le caratteristiche dell'area di riferimento si può affermare che l'immissione più rilevante è cagionata dal traffico veicolare che transita sulla SR 267 Agropoli – Castellabate che attraversa il territorio comunale. Sulle strade provinciali e locali di accesso al centro abitato, come descritto nello stato dell'ambiente, la circolazione stradale è esclusivamente locale ed a servizio degli spostamenti dei residenti.

Le azioni di piano determinano, direttamente ed indirettamente, incremento di emissioni in atmosfera per le previste nuove attività residenziali e produttive. Nel primo caso, l'incremento a regime di 50 alloggi e di ulteriori 150 residenti potrebbe determinare un incremento delle emissioni civili di meno del 10% atteso che la popolazione residente è di poco più di 1700 unità.

Le eventuali attività industriali, commerciali, artigianali e turistiche che si spera si insedino sul territorio a seguito delle azioni di valorizzazione del patrimonio edilizio, storico-artistico e naturalistico non sembra ad una prima valutazione tali da avere influenza rilevante rispetto alla qualità dell'aria.

Il Piano ha individuato n.3 aree per insediamenti produttivi - artigianali per complessivi 7 ettari circa (compreso quelle esistenti). Le zone di espansione, denominate prevedono la possibilità di sviluppo per attività industriali – artigianali, commerciali e turistiche - ricettive rispettivamente e sono dimensionate per complessivi 10 ettari circa e solo ha 7 per attività industriali.

In fase di programmazione non è possibile prevedere che tipo di industrie si insedieranno ma, in considerazione dei vincoli posti dalla Norma di Attuazione del PUC e dalle dimensioni delle aree stesse, è sicuramente ipotizzabile che si tratterà di aziende di trasformazione agricola e di supporto alla stessa, non ritenendo il territorio vocato all'industria pesante ad alla rete dei grandi centri commerciali.

Pertanto, in merito agli eventuali incrementi di immissioni in atmosfera, le stesse potranno essere bilanciate dai miglioramenti connessi all'adeguamento della viabilità che dovrebbe cagionare a regime, una riduzione delle emissioni a seguito della fluidificazione della circolazione e del miglioramento delle condizioni di parcheggio (aumento degli standard urbanistici).

ACQUE

Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue

L'incremento dei residenti e delle attività economiche determineranno un incremento dei fabbisogno idrico e quindi dei consumi stimabile nel 10% per le nuove residenze. È evidente che tutti i nuovi insediamenti a carattere residenziale o in area produttiva saranno allacciati alla fognatura comunale cui corrisponderà un aumento dei carichi al depuratore comunale. Occorrerà considerare tale aumento di potenzialità per evitare fenomeni di inquinamento.

Sistema e qualità delle acque superficiali e sotterranee

Le possibilità di edificazione in zona agricola, consentita dalle Norme del PUC, possono potenzialmente determinare fenomeni di inquinamento delle acque se i reflui civili o zootecnici non sono smaltiti in conformità alle norme. In merito ai problemi connessi agli allevamenti, la presenza nel territorio comunale di Zone vulnerabili ai nitrati, impone particolare attenzione e controllo nell'applicazione della normativa regionale per lo spandimento agronomico dei liquami.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Uso e consumo di suolo

Le azioni di piano consentono e determinano la modifica all'uso del suolo.

Le analisi della carta dell'uso del suolo evidenziano un tessuto urbanizzato (compreso le aree di cava) di circa 59 ettari (compreso le aree di cava), a fronte di uno sviluppo complessivo di 2365 ettari, pari al 2,5% del totale.

Le azioni di piano consentono la nuova urbanizzazione in zona C per residenza e in zona D per esigenze produttive su complessivamente pari a circa 6,5 ettari.

I valori in gioco sono molto limitati come riassunto nella tabella successiva dove i dati sono aggregati e nella quale si evidenzia che la nuova espansione urbana, sia limitata particolarmente limitata e sia bilanciata dalle aree urbane sottoposte a tutela.

Tale potenziale modifica dell'uso del suolo, pur non trascurabile relativamente all'estensione del centro edificato consolidato, rappresenta una percentuale di circa lo 0,27% del territorio comunale

Le altre azioni di piano prevedono poi il sostanziale mantenimento del tessuto urbano e la riqualificazione urbanistica con densificazione del costruito (ristrutturazione edilizia ed urbanistica).

Anche la possibilità di edificazione nelle zone agricole, ove consentito, determina una trasformazione dei suoli ma con entità trascurabili rispetto all'estensione dei lotti in relazione agli indici edificatori bassi ed in linea con quanto previsto dai piani sovraordinati (in particolare il Piano del Parco).

Stabilità e vulnerabilità

Il Piano si è adeguato alla perimetrazione delle aree a rischio da frana dell'Autorità di Bacino e pertanto non si rilevano impatti su tale aspetto.

ECOSISTEMI - BIODIVERSITÀ

Le Norme del PUC vanno nella direzione di tutelare, in generale, l'ambiente naturale e non hanno incidenza immediata e diretta sulla flora e sulla fauna.

Nello specifico, si esclude qualsiasi incidenza delle azioni di riqualificazione e tutela che incidono sul tessuto urbano consolidato mentre la prevista nuova edificazione, sia residenziale sia produttiva, determinerà la trasformazione di aree ad utilizzazione agricola marginale e quindi il consumo di suolo e la sottrazione di aree semi-naturali.

Come evidente dai grafici di zonizzazione, le aree di espansione residenziale sono state individuate all'interno della perimetrazione del centro urbano e non presentano alcun valore naturalistico. Pertanto, è possibile escludere impatti significativi sugli ecosistemi o sulla biodiversità trattandosi di aree semi-urbane.

AGENTI FISICI – RUMORE - CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le azioni di Piano non incidono in maniera rilevante sulle componenti di inquinamento acustico, non prevedendo l'insediamento di attività che determinano rilevanti emissioni rumorose. Le uniche aree ove potrebbero aversi maggiori criticità sono quelle produttive, sia esistenti sia di espansione.

Analogamente, le azioni di Piano non incidono sulle componenti di inquinamento elettromagnetico poiché la prevista espansione del nucleo abitato non è tale da richiedere la realizzazione di nuovi elettrodotti ma, eventualmente, il potenziamento di quelli esistenti.

RIFIUTI

L'incremento della produzione dei rifiuti è dovuto all'aumento dei residenti e delle attività produttive. Poiché entrambe le componenti sono proporzionalmente non rilevanti rispetto allo stato attuale, si ritiene che tale incremento non possa cagionare alterazioni importanti e tali da determinare problemi per il sistema di raccolta e gestione. Le tipologie di rifiuti sono quelle usuali da raccogliere, allontanare e riciclare attraverso il servizio di raccolta degli RSU (residui ferrosi, carta, plastica, ecc) o speciali da smaltire a carico del produttore.

ENERGIA

I possibili impatti causati dall'attuazione del piano sul comparto energetico sono ritenuti non significativi. I futuri ipotizzabili incrementi nel fabbisogno energetico saranno compensati dalle disposizioni prescritte nelle Norme e nel Regolamento del piano che prevedono interventi rivolti alla conservazione, al risparmio, all'uso razionale dell'energia ed all'uso di energie rinnovabili come l'adozione di materiali e tecniche ecocompatibili propri della bioarchitettura, al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici, alla riduzione dei consumi di energia elettrica negli impianti di illuminazione esterna o all'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.

PAESAGGIO

Non si prevedono impatti significativi sul paesaggio derivanti dall'applicazione del piano, ed in tale direzione insistono anche le NTA prescrivendo limiti restrittivi all'attività edificatoria sia in area urbana che agricola.

Inoltre, l'edificabilità è vietata nelle parti di territorio connotate dalla maggiore naturalità ome imposte dal Piano del PNCVDA e recepito dal PUC.

MOBILITÀ

Per la natura e la posizione del territorio comunale, le azioni di piano incidono solo localmente sul sistema della mobilità e la prevista realizzazione della sistemazione dei principali incroci cittadini ha solo effetti positivi sul sistema di circolazione.

VALUTAZIONE

L'analisi della valutazione degli effetti del PUC sulle componenti ambientali, come riportate nel paragrafo precedente, consente di elaborare delle *Tablelle delle azioni* in cui, per ciascuna azione si valuta la variazione qualitativa dell'indicatore di stato rappresentativo del relativo *tema ambientale* esaminato.

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Tale variazione può determinare impatti sia positivi, sia negativi. Gli impatti potenzialmente positivi individuano la possibilità che l'azione considerata possa determinare dei benefici sull'ambiente, contribuendo sia alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse presenti che alla promozione di processi di sviluppo sostenibile.

Gli impatti potenzialmente nulli sono riferiti a quelle azioni che, in alcuni casi, non interessano l'area tematica in esame, mentre in altri casi, non incidono sullo stato dell'ambiente.

Gli impatti potenzialmente negativi esplicitano le esternalità negative che le azioni potrebbero determinare e le cui implicazioni sono da considerare con cautela.

Nella tabella di sintesi finale sono evidenziate le componenti ambientali maggiormente soggette a variazioni e sulle quali occorre incidere con le mitigazioni.

4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi

Nell'ambito della stesura delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento Urbanistico Comunale sono state indicate le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi emersi in fase di individuazione degli impatti.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata è stato effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi delle *Tablelle delle azioni* sia emersa un'interazione negativa o potenzialmente negativa.

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

Nel RUEC sono riportate misure di mitigazione e compensazione ai possibili impatti nei comparti delle acque e dei rifiuti, oltre che per energia ed agenti fisici, riportate nel titolo III e riguardanti i requisiti di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

5ª PARTE

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN
MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO
DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI
DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

5.1 Contenuti

La fase attuativa del piano e quella successiva di esercizio è ovviamente quella in cui si realizzano gli effetti, anche ambientali, dello stesso. Al fine di monitorare tali effetti è necessario definire in questa fase un sistema efficace che consenta di verificare periodicamente lo stato di perseguimento degli obiettivi postisi in fase programmatica.

Con la VAS il monitoraggio del piano si sviluppa in fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del Piano, e nella fase ex –post, ovvero quando dovrebbero essere state attuate le misure del Piano (dunque a circa 10 anni dalla sua approvazione).

La valutazione intermedia prende in considerazione:

- i primi risultati degli interventi previsti / in fase di realizzazione dal piano;
- la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di raggiungimento degli stessi.

Valuta altresì, la correttezza della gestione nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione.

La valutazione ex post è destinata a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse (fare un bilancio);
- valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto (performance);
- verificare la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità).

Gli indicatori per la VAS sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale.

Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema con gli indicatori nella VAS).

5.2 Il Piano di monitoraggio

GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Per l'attuazione del monitoraggio occorre individuare gli indicatori che consentono di seguire costantemente l'andamento effettivo dell'attuazione degli interventi e che consentano di intervenire *tempestivamente*, in caso si rilevino significativi scostamenti rispetto agli obiettivi proposti.

In generale, la fase di valutazione in itinere potrà essere effettuata appoggiandosi ad un'attività di monitoraggio delle variabili più significative delle trasformazioni territoriali e ambientali indotte dal Piano al fine di individuare nel tempo gli scostamenti che vengono ritenuti rilevanti rispetto alle previsioni degli effetti sull'ambiente. La registrazione di eventuali scostamenti di eccessiva entità serve per attivare dei meccanismi di modifica delle azioni in modo che, attraverso tali meccanismi, il Piano continui a perseguire i propri obiettivi o a mantenere i livelli di qualità ambientale assunti.

La scelta degli indicatori di monitoraggio, che deve essere effettuata tra gli indicatori utilizzati nella fase di valutazione *ex-ante*, deve tener conto di due esigenze contrapposte: da una parte, dei tempi con cui vengono ordinariamente aggiornate le informazioni ritenute utili e della capacità dell'amministrazione di rilevare eventuali ulteriori dati significativi; dall'altra, degli intervalli temporali con cui i diversi fenomeni vanno rilevati al fine di mantenere la loro conoscenza a livelli tali da poter intervenire con efficacia ed efficienza.

La fase di monitoraggio prevede il rilevamento dei dati allo stato attuale (momento T_0) e al momento T_1 (coincidente con un anno da definire in accordo con l'Ente e gli enti preposti al rilevamento dei dati).

Poiché non è stato possibile ad oggi, reperire tutti i dati occorrenti per costruire alcuni degli indicatori, si ritiene utile evidenziare la criticità della mancanza di dati per avviarne la raccolta in momenti successivi.

MODALITÀ E PERIODICITÀ DI RACCOLTA DEI DATI

L'elenco degli indicatori riportati nella tabella seguente, rappresenta una prima ipotesi. I dati raccolti potranno essere elaborati a cura degli uffici comunali e con la consulenza di esperti e riportati in un relazione che accompagnerà i documenti di programmazione pubblica.

In merito alla periodicità della rilevazione dei dati sembra opportuno il riferimento ad un triennio che può coincidere con la predisposizione degli "atti di programmazione degli interventi", previsti dalla L.R. 16/2004.

Essi, infatti, in conformità alle previsioni del PUC e senza modificarne i contenuti, disciplinano gli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni.

La valutazione degli esiti del monitoraggio sarà restituita in un documento di pubblica consultazione, che indirizza la formazione degli Atti di programmazione e degli strumenti urbanistici attuativi, adattandone obiettivi ed azioni alle condizioni rilevate.

6^a PARTE

CONCLUSIONI

6.1 Conclusioni

Come evidenziato nel presente Rapporto, le azioni di Piano non alterano in maniera apprezzabile le componenti ambientali; ciò significa, in conclusione, che le azioni connesse all'attuazione del Piano comportano impatto trascurabile o minimo.

Tuttavia risulta importante, nella fase di attuazione, e quindi nell'applicazione delle norme e dei criteri che disciplinano il PUC (RUEC ed NTA) che siano rispettate le prescrizioni e le misure di mitigazione dei potenziali impatti, come previste nel Rapporto Ambientale, nell'ottica di assicurare il principio della sostenibilità del Piano.

Pertanto è possibile concludere, sulla base della valutazione strategica ed in relazione alle previsioni del Piano, che la realizzazione dello stesso, pur prevedendo nuova edificazione in aree libere con conseguente sottrazione di suolo, appare sostenibile per la ridotta dimensione espansiva e in relazione alla particolare attenzione posta dal Pianificatore nell'escludere le aree di particolare pregio produttivo ed ambientale, oltre che per l'ubicazione degli ambiti di nuovo insediamento e delle opere di infrastrutturazione.

Tuttavia è compito del Programma di Monitoraggio che, a questo punto, acquisisce un particolare importanza e del relativo periodico rapporto, verificare la bontà e coerenza della VAS e quindi la sostenibilità del PUC.

Infine, con riferimento alla contiguità del territorio comunale al sito ZSC⁹ del Monte della Stella (IT-8050025), ancorchè esterno e immediatamente adiacente al territorio comunale, si può affermare che le azioni ed attività previste dal PUC, non prevedendo la trasformabilità di tali parti del territorio comunale, consentono di escludere la necessità di Valutazione di Incidenza del Piano stesso, rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito.

6.2 Bibliografia

- 1^a e 2^a *Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania* - A.R.P.A.C. - (www.arpacampania.it).

- *Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania 2009*

- *Acqua - Il monitoraggio in Campania 2002- 2006* (A.R.P.A.C.)

⁹ Decreto Min. Ambiente del 21/05/2019 pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 con il quale il Ministero ha designato le ZSC del territorio della Regione Campania

- *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria* – Regione Campania – (2006).
- *Piano Territoriale Regionale* (www.regione.campania.it) (2008)
- *Piano Territoriale di coordinamento provinciale* – Provincia di Salerno - (www.provincia.salerno.it) (2012).
- *Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico* - Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale Fiume Sele – anno 2001-2013
- *Piano d'Ambito* dell'Ente di Ambito Sele redatto ai sensi della L.36/1994 – (2002).
- *Piano d'Ambito* dell'Ente di Ambito Campania – (2020).
- *Piano regionale attività estrattive* della Campania - 2006
- *Piano Energetico Ambientale Regionale* 2009 (BURC n.27 del 06 maggio 2009);
- Precedenti lavori di analisi e valutazioni ambientale realizzati da Sistemi Territoriali srl.

Eboli, luglio 2020

SISTEMI TERRITORIALI srl

Direttore Tecnico

dott. agr. Eligio TROISI ¹⁰

RA - PUC Perdifumo.odt gc

¹⁰ Colui che potendo dire una cosa in dieci parole ne impiega dodici, lo ritengo capace delle peggiori azioni ! (Giosuè Carducci)

7ª PARTE

ALLEGATI

7.1 Tabelle

Allegato - Tabelle delle azioni

7.2 Cartografia tematica

Allegato 1 – Inquadramento generale

Allegato 2 – Rete Natura 2000 – Siti SIC e ZPS

Allegato 3 – Stralcio IGM

Allegato 4 – Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Allegato 5 – PAI – Aree a rischio da frana

Allegato 6 – PUC – Zonizzazione

Tabella delle azioni

Sistema	Obiettivi generali	Obiettivi specifici del PUC relativamente alle zonizzazioni
Sistema insediativo	Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree di trasformabilità	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente
		OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo agricolo
		OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati
		OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente
		OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici
	Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive	OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive
OS 2.2 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile		
OS 2.3 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio		
Sistema ambientale e culturale	Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali, del patrimonio storico-artistico e archeologico	OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici
		OS 3.2 Salvaguardia di elementi ambientali del territorio aperto
	Rafforzamento della rete ecologica e tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti	OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica
		OS 4.2 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)
OS 4.3 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio		
Sistema relazionale	Razionalizzazione del sistema della mobilità	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità
		OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna

Azione 1	OS 1.1 Valorizzazione e riqualificazione del tessuto esistente					
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	↑
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	↑
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↔
		n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	↑
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	↔
		P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	↑
		Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	↑
	Sistema e qualità delle acque superficiali	LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	↔
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○
		Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○
	Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	↔
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○		
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	↑
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	↑
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	↑
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	↑
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	↑
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	↑
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.arqueo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 2		OS 1.2 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo agricolo				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	↔
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	↔
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↔
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	↑
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	↑
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	↔
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	↔
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↔
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↔
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↔
Uso e caratteristiche del suolo		Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	↑
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
	SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○	
	Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	↑	
	var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○	
	var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○	
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○
Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○		
Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○		
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
	Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	↔
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	↑
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	↑
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	↔

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 3		OS 1.3 Conferimento di adeguata attrattività urbana ai nuclei abitati				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	↕
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	↕
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↕
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	↕
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	↕
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
		Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%
SAT /Stc			Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale		% (ha/ha)	39,63%	○	
Ncave	Numero di cave autorizzate		n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	%	-%	○	
	var.agr	Variazione della superficie agricola	%	-%	○	
	var.nat	Variazione della superficie naturale	%	-%	○	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
	Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
	Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
	Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
	Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○
		Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
		Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	↔
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	↔
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	↔
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità Trasporti pubblici	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 4		OS 1.4 Riqualificazione energetica e riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio esistente					
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE	
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○	
		Temp.	Temperatura	°C	-	○	
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○	
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○	
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↕	
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○	
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○	
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	↕	
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○	
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○	
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○	
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○	
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○	
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○	
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○	
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○	
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○	
	Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	○
SAT /Stc			Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○	
SAU /Stc			Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○	
Ncave			Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
Consumo del suolo		var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	○	
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○	
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli		Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
Ecosistemi – Flora Fauna		Aree da tutelare e diversità vegetale	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○
			Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
	Szps/Stc		Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Ssic/Stc		Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
		n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○	
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○	
		Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○	
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	↓
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	↓
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 5		OS 1.5 Razionalizzazione della localizzazione e gestione degli standard urbanistici				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↔
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	↑
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	↔
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	↑
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	↑
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	↔
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	↔
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↔
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↔
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↔
Uso e caratteristiche del suolo		Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	↑
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	↓
	SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	↓	
	Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	%	-%	↑	
	var.agr	Variazione della superficie agricola	%	-%	↓	
	var.nat	Variazione della superficie naturale	%	-%	○	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
	Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
	Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
	Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
	Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
	Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	↑
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	↑
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	↑
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	↑
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	↑
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	↑
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	↑
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.arqueo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	↑
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	↑
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 6		OS 2.1 Riorganizzazione dell'offerta di aree produttive				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	↑
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	↑
	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↔	
Rete di monitoraggio	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○	
Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	↑
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	↔
		P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
		Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	↔
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	↔
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↔
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↔
Sistema e qualità delle acque sotterranee	SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↔	
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	↑
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	↓
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	↓
		Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○
	Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	↑
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	↓
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
	Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%
Szps/Stc			Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
Ssic/Stc			Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
Vnt/Stc			Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
Specie animali o vegetali di interesse comunitario		n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico		Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	↑
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	↑
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	↑
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	↑
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	↑
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	↑
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	↑
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.arqueo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	↑
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	↑
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCe IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCe
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 7		OS 2.2 Promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile					
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE	
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○	
		Temp.	Temperatura	°C	-	○	
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○	
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○	
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○	
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○	
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○	
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○	
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○	
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○	
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○	
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○	
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○	
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○	
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↑	
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↑	
SCAS		Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↑		
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	○	
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	↑	
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	↑	
		Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
	Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	↔	
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	↑	
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	↔	
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
	Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○
			Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
Szps/Stc			Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○	
Ssic/Stc			Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○	
Specie animali o vegetali di interesse comunitario		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
		n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○	
Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○	
		Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○	
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.arqueo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità Trasporti pubblici	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 8		OS 2.3 Salvaguardia e valorizzazione delle potenzialità agricole del territorio					
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE	
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○	
		Temp.	Temperatura	°C	-	○	
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○	
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○	
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○	
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○	
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○	
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○	
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○	
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○	
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○	
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○	
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○	
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○	
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↑	
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↑	
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↑	
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	○	
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	↑	
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	↑	
		Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
	Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	↔	
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	↑	
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	↔	
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
		Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
	Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
			Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
			Ssic/Stc	Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
Vnt/Stc			Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
Specie animali o vegetali di interesse comunitario		n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○	
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○	
Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico		Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○	
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 9		OS 3.1 Salvaguardia di elementi storico - artistici				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
Uso e caratteristiche del suolo		Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	○
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
	SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○	
	Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	○	
	var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○	
	var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
	Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
	Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
	Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
	Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○
		Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
		Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	↑
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 10		OS 3.2 Salvaguardia di elementi ambientali del territorio aperto				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
	Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%
SAT /Stc			Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
SAU /Stc			Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○
Ncave			Numero di cave autorizzate	n.	0	○
Consumo del suolo		var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	○
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	↑
Stabilità e vulnerabilità dei suoli		Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○
Ecosistemi – Flora Fauna		Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%
	Szps/Stc		Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	↔
	Ssic/Stc		Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	↔
	Vnt/Stc		Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↑
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	↔
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	↔
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↓
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	↑
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	↑

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità Trasporti pubblici	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 11		OS 4.1 Individuazione di direttrici di potenziamento della continuità ecologica e di ulteriori aree ad alto valore ecologico e/o paesaggistico che possono svolgere un significativo ruolo dell'ambito della rete ecologica				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	↑
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	↑
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	↑
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	↑
Uso e caratteristiche del suolo		Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	○
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
	SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○	
	Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	%	-%	○	
	var.agr	Variazione della superficie agricola	%	-%	○	
	var.nat	Variazione della superficie naturale	%	-%	↑	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
	Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
	Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
	Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
	Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	↔
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	↔
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	↔
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↑
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	↑
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	↑
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↓
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	↑
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	↑

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.arqueo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità Trasporti pubblici	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 12		OS 4.2 Definizione delle norme volte alla salvaguardia delle aree libere e degli impianti vegetazionali esistenti (boschi vegetazione riparia, ecc.)				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
		Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%
SAT /Stc			Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale		% (ha/ha)	39,63%	○	
Ncave	Numero di cave autorizzate		n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	○	
	var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○	
	var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	↑	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○	
	Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○	
	Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○	
	Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○	
	Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○	
	Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	↔
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	↔
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	↔
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↑
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	↔
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	↔
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	↓
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	↑
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	↑

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 13		OS 4.3 Tutela delle condizioni di fragilità idrogeologica del territorio				
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	○
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	○
	Rete di monitoraggio	n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	○
Acque	Consumi idrici	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
		V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
		Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
		Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%
SAT /Stc			Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale		% (ha/ha)	39,63%	○	
Ncave	Numero di cave autorizzate		n.	0	○	
Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	○	
	var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○	
	var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○	
Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	↓	
	Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	↓	
	Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	↓	
	Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	↓	
	Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	↓	
	Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○	
	Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	↑
	Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	↑	

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	○
	Struttura della rete della mobilità Trasporti pubblici	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	○
		n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Azione 14	OS 5.1 Miglioramento della accessibilità					
Azione 15	OS 5.2 Miglioramento della mobilità interna					
FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	mm/anno	1459	○
		Temp.	Temperatura	°C	-	○
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	↓
		-	Inquinamento – emissione	µg/mc	-	↓
		n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	n. / anno	0	↓
	Rete di monitoraggio	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento	n.	0	○
Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	mc.	AC1	○
		V.ap.fatt / Ab	Dotazione procapite	Lit./ giorno*ab	AC2	○
		P.acq.rete	Perdite in rete	%	AC3	○
	Sistema di smaltimento acque reflue	Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	%	-	○
		Lun.fog	Lunghezza rete fognaria	km.	6,5	○
		Serv.fog	Copertura del servizio fognario	%	98	○
	Sistema e qualità delle acque superficiali	LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori	Normativa	-	○
		IBE	Indice biotico esteso	0	-	○
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua	0	-	○
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua	0	-	○
	Sistema e qualità delle acque sotterranee	SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee	Normativa	-	○
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,88%	○
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	55,77%	○
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	39,63%	○
		Ncave	Numero di cave autorizzate	n.	0	○
	Consumo del suolo	var.urb	Variatione della superficie urbanizzata	%	-%	○
		var.agr	Variatione della superficie agricola	%	-%	○
		var.nat	Variatione della superficie naturale	%	-%	○
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	n.	0	○
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,00%	○
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	0	37,42%	○
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	0	0,00%	○
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	0	37,42%	○
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	n.	-	○		
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100,00%	○
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Ssic/Stc	Sup.interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0,00%	○
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie	n.	-	○
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie	n.	-	○
	Frammentazione e barriere ecologiche Aree elevato valore ecologico	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	-%	○
		Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	4,27%	○
Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	15,56%	○		

Comune di Perdifumo

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	SIMBOLO INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VARIAZIONE
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	n.	-	○
	Inquinamento elettromagnetico	n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	n.	4	○
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti	km.	2,5	○
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	ton/anno	489	○
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	ton/anno	-	○
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	ton/anno	338,6	○
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	ton/anno	-	○
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	ton/anno	-	○
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	ton/anno	-	○
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Mwh/anno	-	○
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Mwh/anno	-	○
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Mwh/anno	-	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	0	○
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	% (ha/ha)	100	○
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	n.	3	○
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	n.	4	○
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	km	-	↑
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	mq.	-	↑
	Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	n.corse/giorno	-	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

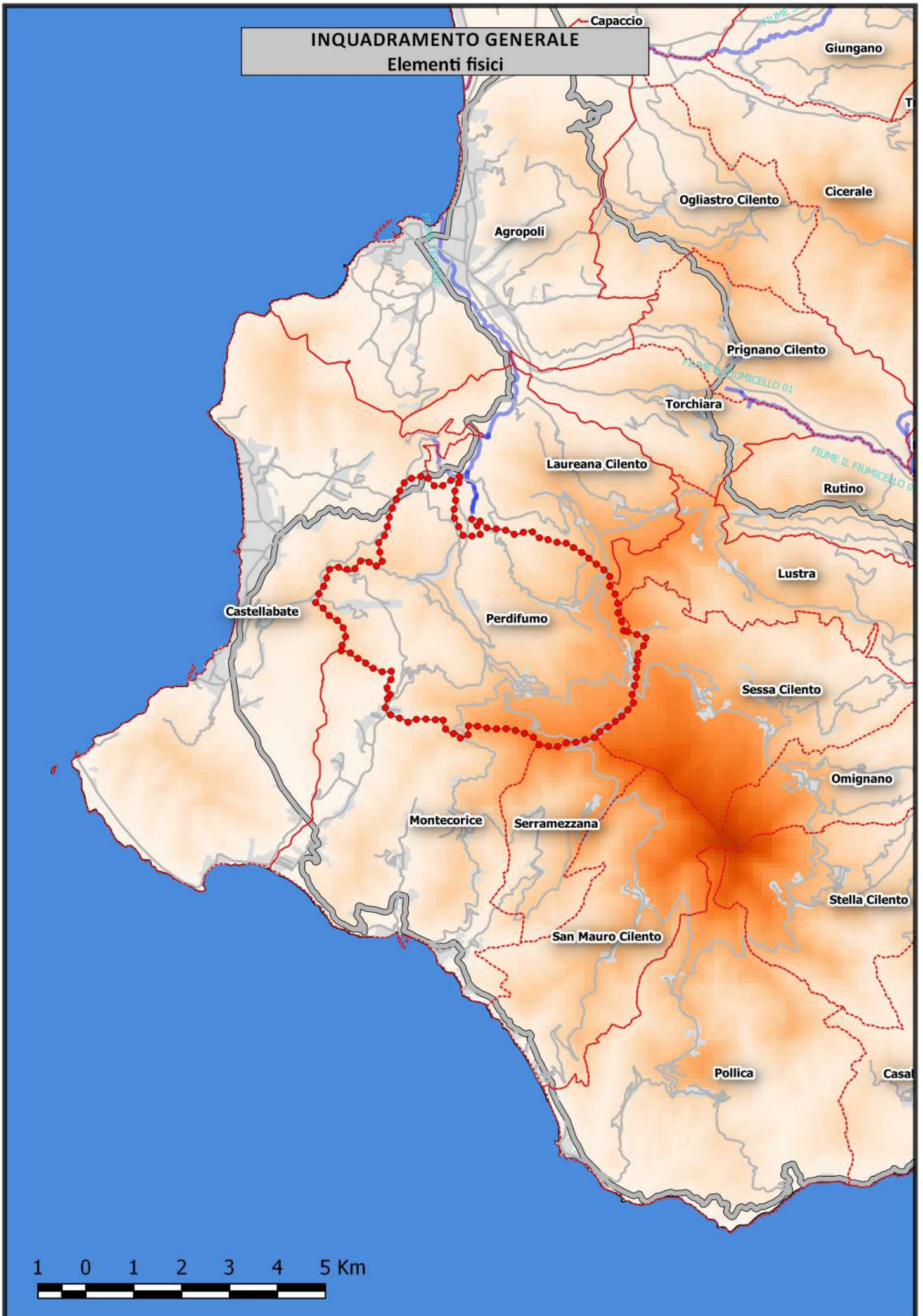
SCHEMA RIEPILOGATIVO		AZIONI														
FATTORI e COMPONENTI	DESCRIZIONE INDICATORE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14-15	
Aria	Piovosità	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	
	Temperatura	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	
	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	↑	↔	↔	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	↓	
	Inquinamento – emissione	↑	↔	↔	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	↓	
	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria	↔	↔	↔	↔	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○	↓	
	Stazioni di rilevamento	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Acque	Volumi totali fatturati	↑	○	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	
	Dotazione procapite	↔	○	↔	↔	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○	○	
	Perdite in rete	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Copertura del servizio di depurazione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Lunghezza rete fognaria	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Copertura del servizio fognario	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Livello di inquinamento da macrodescrittori	○	↔	○	○	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Indice biotico esteso	○	↔	○	○	↔	↔	○	○	○	○	↑	○	○	○	○
	Stato ecologico dei corsi d'acqua	○	↔	○	○	↔	↔	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	○
	Stato ambientale dei corsi d'acqua	○	↔	○	○	↔	↔	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	○
Suolo e sottosuolo	Stato chimico delle acque sotterranee	○	↔	○	○	↔	↔	↑	↑	○	○	↑	○	○	○	
	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	↔	↑	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○	
	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	↓	↓	↑	↑	○	○	○	○	○	○	
	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	↓	↓	↑	↑	○	○	○	○	○	○	
	Numero di cave autorizzate	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Variazione della superficie urbanizzata	↔	↑	○	○	↑	↑	↔	↔	○	○	○	○	○	○	○
	Variazione della superficie agricola	○	○	○	○	↓	↓	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○
	Variazione della superficie naturale	○	○	○	○	○	○	↔	↔	○	↑	↑	↑	○	○	○
	Numero eventi di frana per anno	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio a rischio da frana	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	○
	Ecosistemi – Flora Fauna	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico		○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale		○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↔	↔	○	○	○
Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale		○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↔	↔	○	○	○
Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale		○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↔	↔	○	○	○
Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale		○	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	↑	↑	○	○	○
Presenza di specie prioritarie		○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↑	↔	○	○	○
Presenza di habitat per specie prioritarie		○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↔	↑	↔	○	○
Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↓	↓	↓	○	○	○	
Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	↑	↑	↑	○	○	
Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	↑	↑	↑	○	○	

Comune di Perdifumo

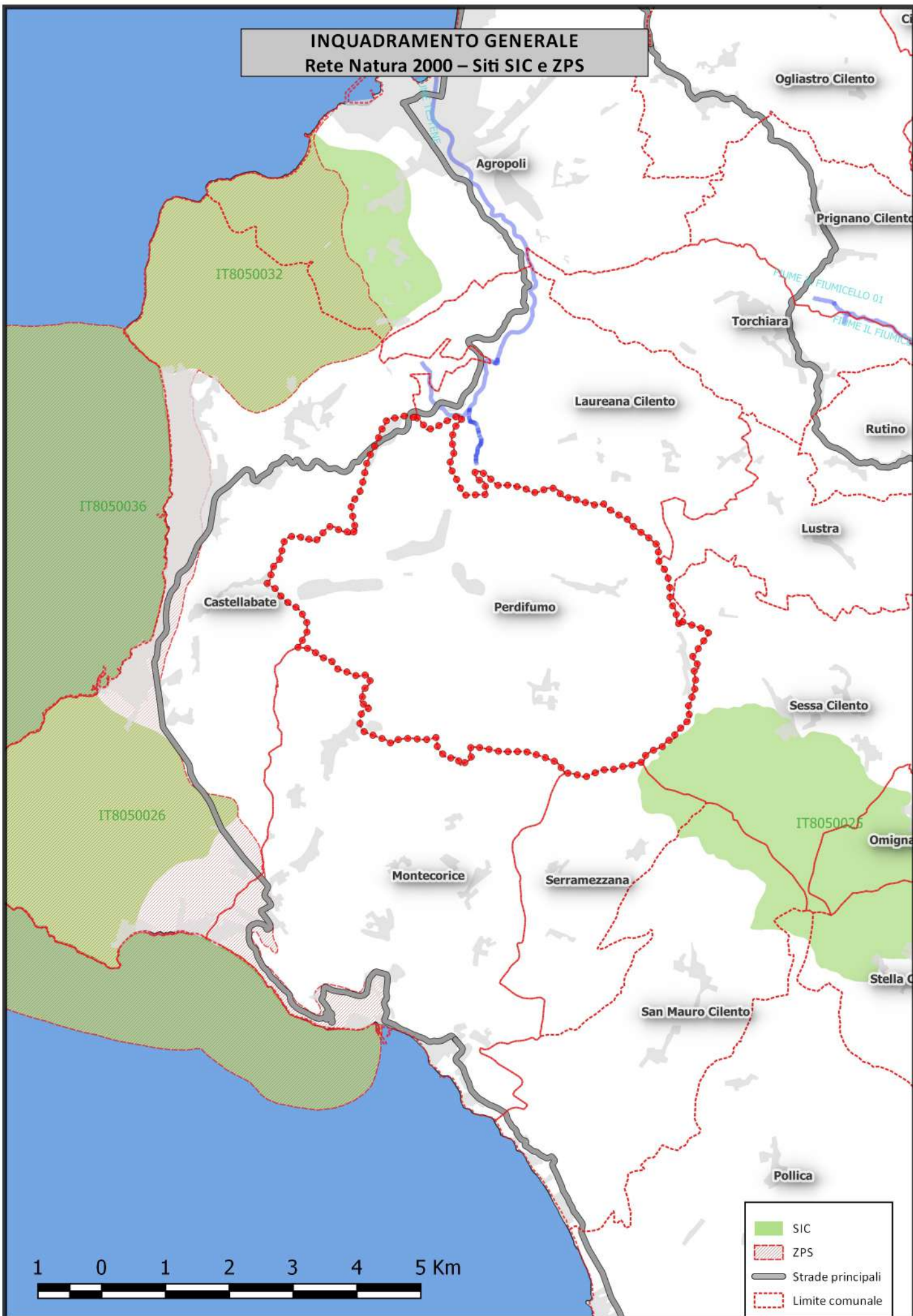
FATTORI e COMPONENTI	DESCRIZIONE INDICATORE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14-15
Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Attività rumorose presenti	○	↔	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Stazioni radio base e radio televisive	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Lunghezza degli elettrodotti	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Rifiuti	Produzione rifiuti urbani	↑	○	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Produzione rifiuti speciali	↑	○	↔	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Quantità di rifiuti differenziati	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
Energia	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	↑	○	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	○
	Produzione di energia eolica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Energia	Produzione di energia fotovoltaica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	○	○	○	↓	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	○	○	○	↓	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	○	○	○	○	○	○	○	○	↑	○	○	○	○	○
Mobilità	Numero aree indiziate a valenza archeologica	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Estensione rete della mobilità	○	↑	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	↑
	Estensione dei parcheggi	○	↑	○	○	↑	↑	○	○	○	○	○	○	○	↑
Mobilità	Trasporto pubblico	○	↔	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

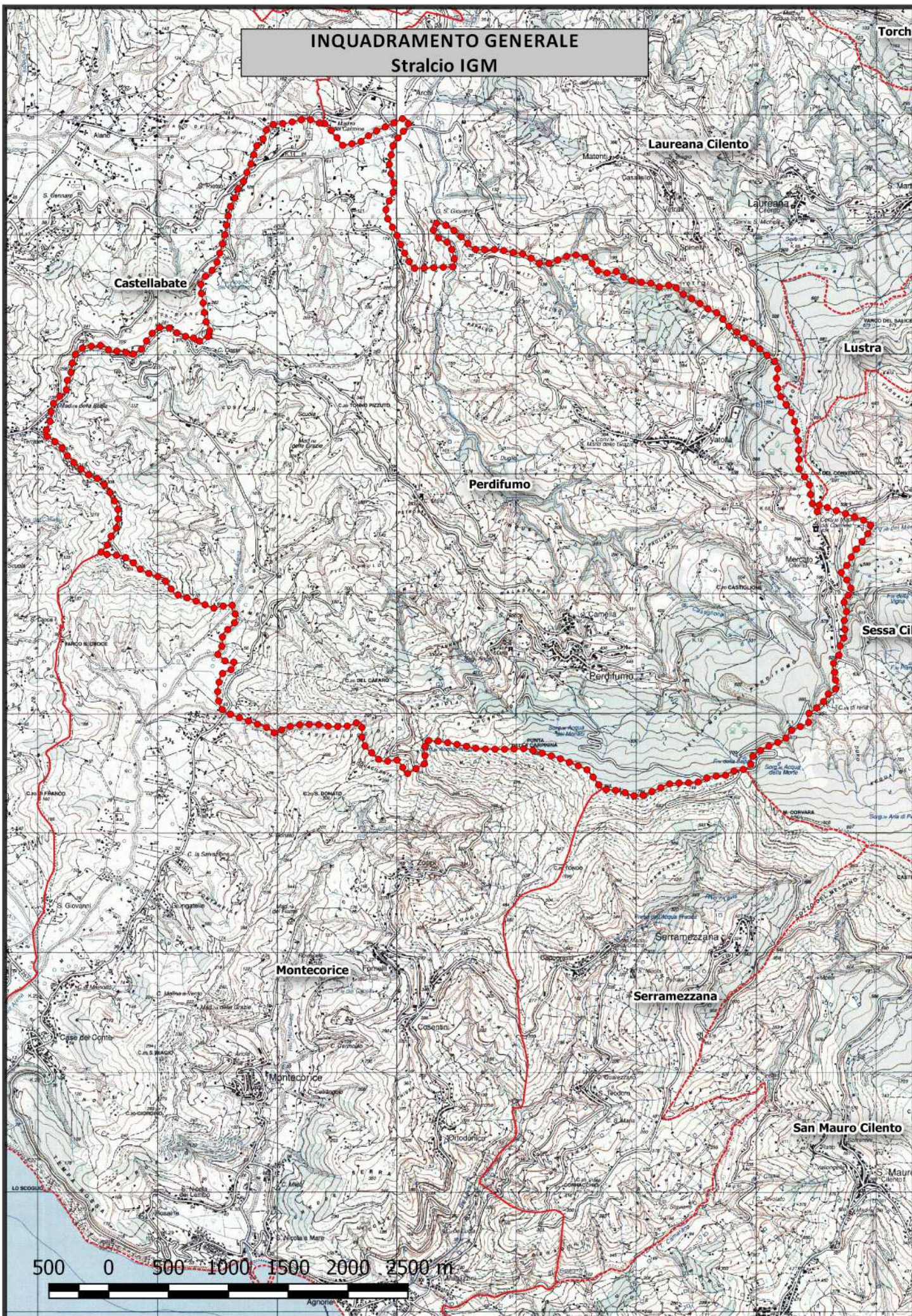
INQUADRAMENTO GENERALE
Elementi fisici



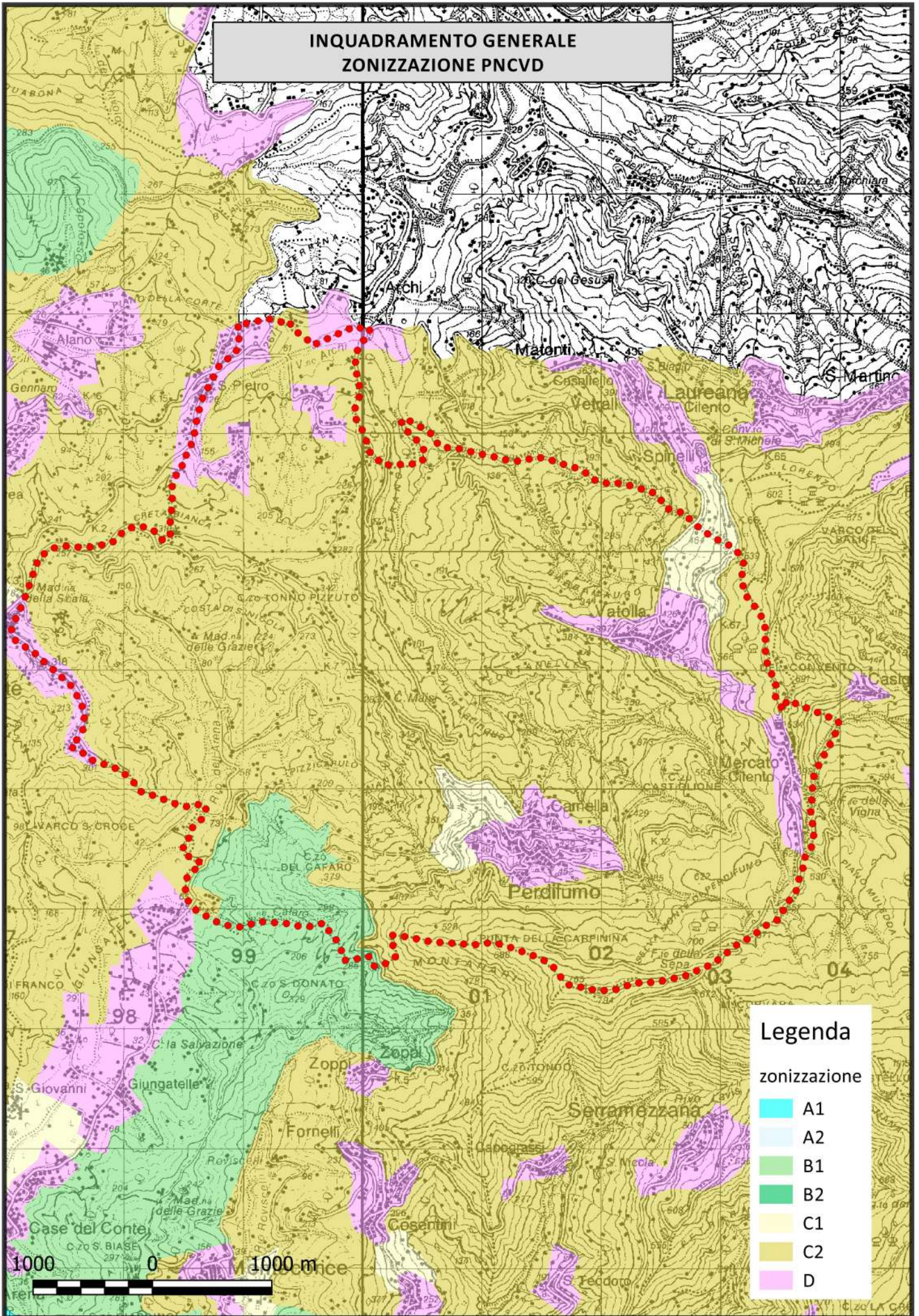
INQUADRAMENTO GENERALE
Rete Natura 2000 – Siti SIC e ZPS



INQUADRAMENTO GENERALE
Stralcio IGM



INQUADRAMENTO GENERALE ZONIZZAZIONE PNCVD



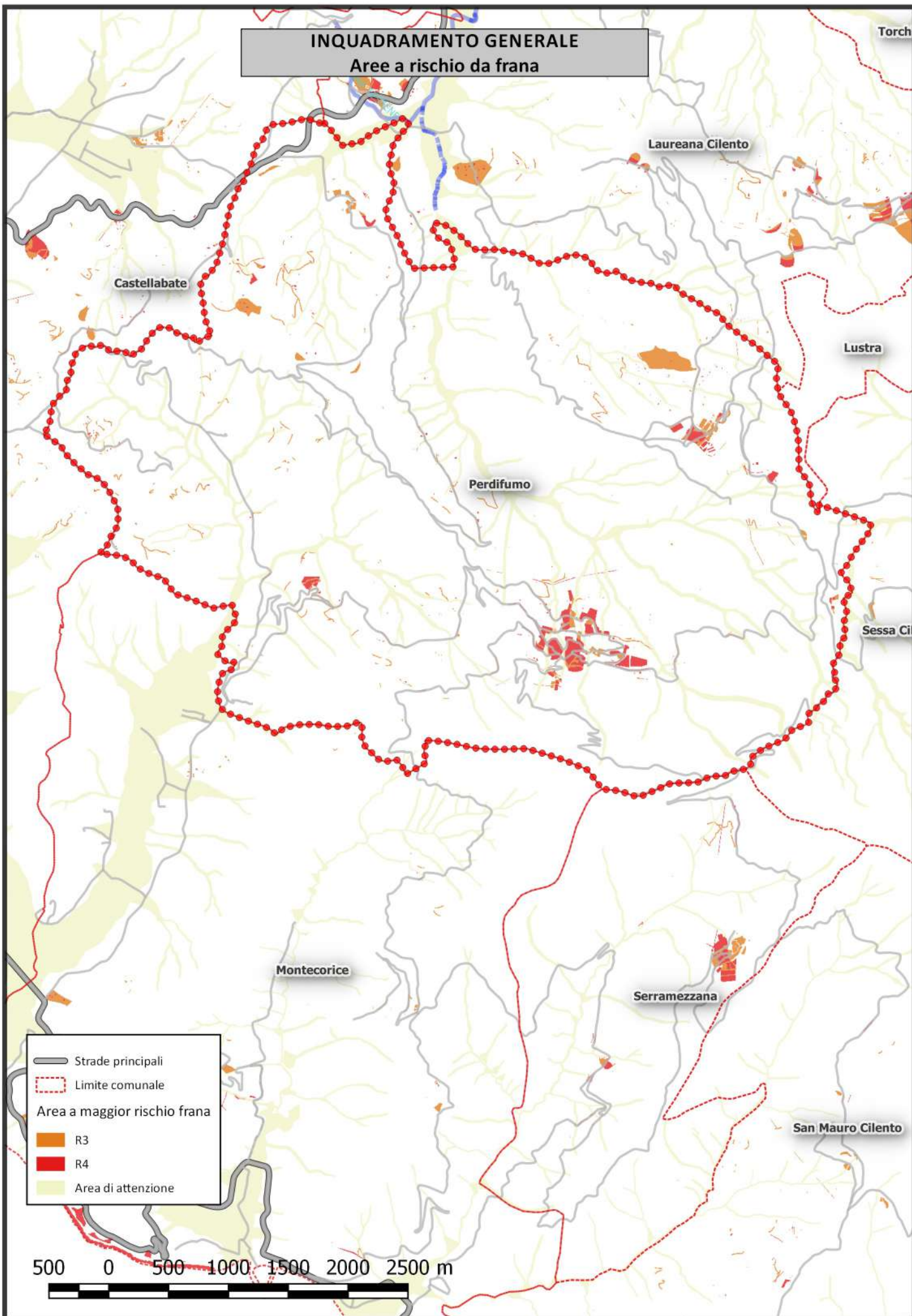
Legenda

zonizzazione

- A1
- A2
- B1
- B2
- C1
- C2
- D

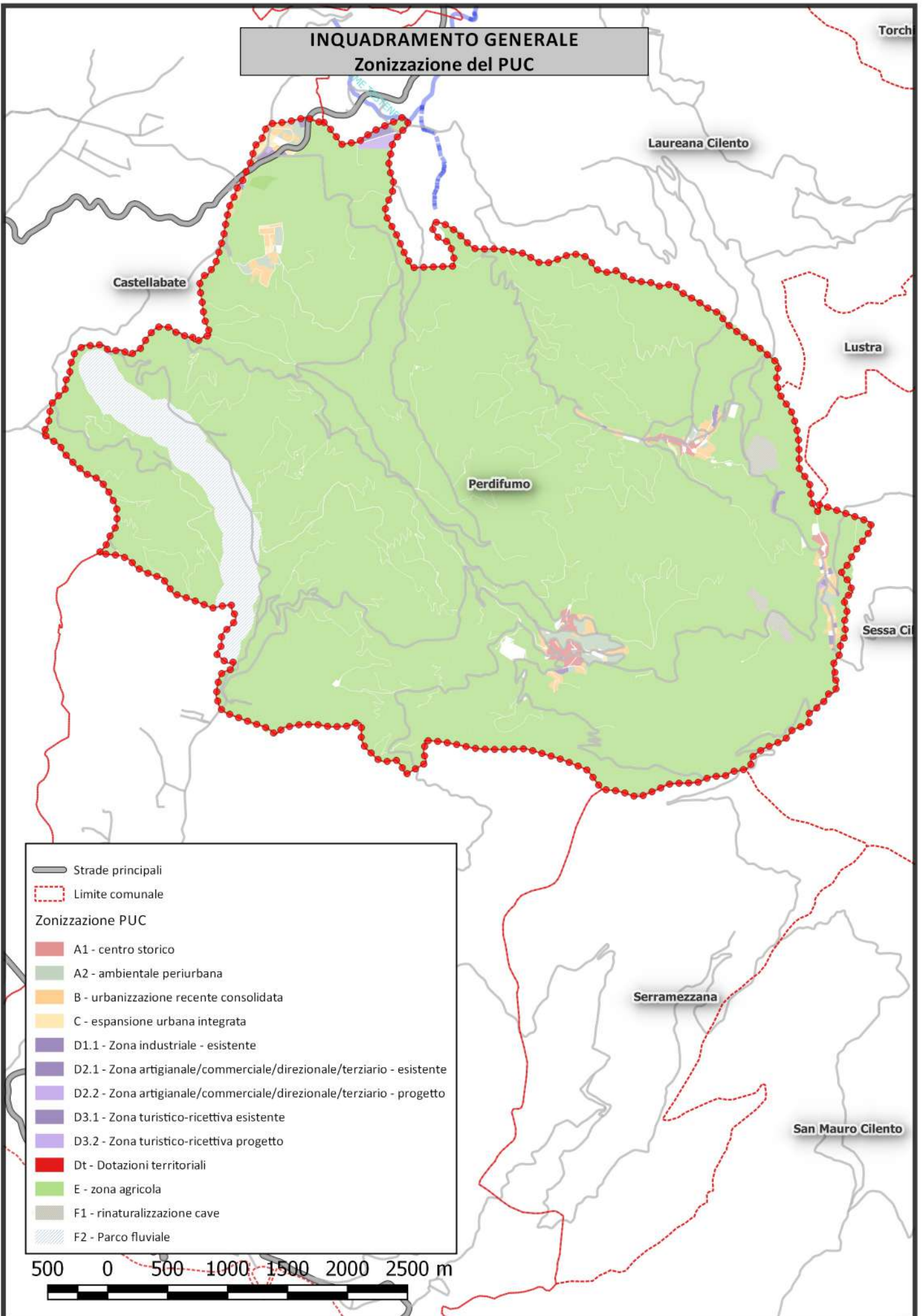
INQUADRAMENTO GENERALE

Aree a rischio da frana



INQUADRAMENTO GENERALE

Zonizzazione del PUC



- Strade principali
- Limite comunale
- Zonizzazione PUC
 - A1 - centro storico
 - A2 - ambientale periurbana
 - B - urbanizzazione recente consolidata
 - C - espansione urbana integrata
 - D1.1 - Zona industriale - esistente
 - D2.1 - Zona artigianale/commerciale/direzionale/terziario - esistente
 - D2.2 - Zona artigianale/commerciale/direzionale/terziario - progetto
 - D3.1 - Zona turistico-ricettiva esistente
 - D3.2 - Zona turistico-ricettiva progetto
 - Dt - Dotazioni territoriali
 - E - zona agricola
 - F1 - rinaturalizzazione cave
 - F2 - Parco fluviale

